

RASSEGNA STAMPA

del

17/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2014 al 17-04-2014

16-04-2014 ANSA.it	
Frana La Saxe, interrotti rientri	1
16-04-2014 ANSA.it	
Muore sul lavoro in Alto Adige	2
16-04-2014 Alto Adige	
scolari al centro di protezione civile	3
16-04-2014 Alto Adige	
brevi	4
16-04-2014 Alto Adige	
kompatscher, la pagella dei primi cento giorni	5
17-04-2014 Alto Adige	
pasqua sugli sci ma con l'ombrello	6
16-04-2014 Bresciaoggi	
La maggioranza candiderà Vezzoli per il dopo-Nodari	7
17-04-2014 Bresciaoggi	
Rogo doloso divora due ettari di bosco	8
17-04-2014 Bresciaoggi	
Alluvioni: i rischi calano se si pianifica ogni novità	9
16-04-2014 Corriere Alto Adige	
L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato	10
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
Prefetto e funzionari, 800mila euro	11
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»	12
16-04-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa	13
16-04-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione	14
16-04-2014 Corriere delle Alpi	
frana di cancia, le difese chiedono l'assoluzione	15
16-04-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	16
17-04-2014 Corriere delle Alpi	
la cassa rurale va in aiuto dei soci	18
17-04-2014 Corriere delle Alpi	
a sospirolo il censimento degli idranti	19
16-04-2014 Corriere di Verona	
Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno	20
15-04-2014 Giornale di Carate	
Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso	21
15-04-2014 Giornale di Carate	
Venerdì santo il verdetto di primo grado	22
15-04-2014 Giornale di Carate	
Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 apr	24
15-04-2014 Giornale di Carate	
Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo	25
15-04-2014 Giornale di Carate	

Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle	26
15-04-2014 Giornale di Merate	
Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza	27
15-04-2014 Giornale di Monza	
Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta	29
15-04-2014 Giornale di Seregno	
Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati	30
15-04-2014 Giornale di Vimercate	
Alla scuola media Stoppani sale in cattedra la Protezione civile	31
15-04-2014 Giornale di Vimercate	
L'ultimo messaggio dell'assessore Magni Pochi vigili, serviranno nuove strategie	32
16-04-2014 Il Canavese	
Protezione civile: rissa tra Gianotti e il suo vice Rostagno	33
16-04-2014 Il Canavese	
La roggia di Favria rimessa a nuovo Luca Cattaneo: Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato	34
16-04-2014 Il Canavese	
A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza	35
16-04-2014 Il Canavese	
La promessa della candidata: Se eletta rinuncio allo stipendio	36
16-04-2014 Il Canavese	
Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta	37
16-04-2014 Il Canavese	
In tanti al raduno di auto d'epoca	38
16-04-2014 Il Cittadino	
Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever	39
17-04-2014 Il Cittadino (ed. Monza)	
Pasqua sarà bagnata E farà pure un po' freddo	40
16-04-2014 Il Corriere di Como	
Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo	41
16-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo	42
15-04-2014 Il Friuli.it	
Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force	44
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Damiano Tormen	45
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Tribunale, antincendio illegale Il municipio dovrà sostituirlo	46
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Cancia bis, i legali: Vanno assolti tutti	47
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Scrive due lettere di addio poi si toglie la vita in casa	48
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
In aiuto ai terremotati con la Protezione civile	49
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Azienda in crisi, dirigente si impicca	50

15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Turetta e Levorato alle pagine II e III	51
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale	52
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Scuole più sicure contro il terremoto	53
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Parco delle Fiorine blindato a Pasquetta	54
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Fiume "bloccato" dagli alberi	55
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Elisa Cacciatori	56
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Q...	57
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Marangoni proverà a strappare il Comune all'uscente Daici	58
15-04-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Lavori in Val Rosandra necessari per la sicurezza	59
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al Ce...	60
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il Comune diventa "smart" con la app "Gong"	61
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Via al Piano delle acque	62
16-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi	63
15-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando	64
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocità	65
16-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane	66
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Zen il nuovo presidente dei donatori di sangue	67
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Parco della Crosara Dopo vent'anni verrà realizzato	68
16-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Dopo l'urto scappa e finge un furto Patteggia sei mesi	69
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana in contrà Spesse Ripristinata la viabilità	70
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Pasquetta fra colli e castelli torna lunedì "La castellana"	71
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Lavori in Bocca d'ascesa	72
17-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il Famila a valanga si mangia Lucca In finale c'è Ragusa	73

16-04-2014 Il Giornale di Vicenza.it Il Cai recupera il sentiero storico	74
17-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza) Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più	76
16-04-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale	77
16-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s...	78
16-04-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave	79
16-04-2014 Il Giorno (ed. Milano) I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per...	80
16-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio) Servizi condivisi per risparmiare	81
16-04-2014 Il Giorno (ed. Sondrio) Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate	82
16-04-2014 Il Giorno (ed. Varese) Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno	83
16-04-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo) Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"	84
16-04-2014 Il Mattino (ed. Avellino) Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio	85
16-04-2014 Il Mattino di Padova tante domande dietro il suicidio di dolci	86
17-04-2014 Il Mattino di Padova sabato mattina il funerale del manager dolci	87
17-04-2014 Il Mattino di Padova rocca e montericco, lavori contro le frane	88
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi	89
17-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini	90
15-04-2014 Il Secolo XIX.it Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri	91
16-04-2014 Il Secolo XIX.it Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic	92
16-04-2014 Il Secolo XIX.it Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»	94
16-04-2014 L' Arena Pronto il sistema di allerta per le alluvioni	95
16-04-2014 L' Arena Un premio agli alpini coraggiosi in Friuli	96
16-04-2014 L' Arena Rischioso lasciare il lago senza Raff	97
16-04-2014 L' Arena Protezione civile, il piano presentato agli studenti	98

16-04-2014 L' Arena	
Marcia tra i ciliegi dedicata a Federico con tre percorsi	99
17-04-2014 L' Arena	
Nonviolenti in Arena È tempo di disarmo	100
15-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento	101
16-04-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate	102
17-04-2014 L'Adige	
Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo.	108
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Monte Secco, fuoco senza fine «Adesso servono i Canadair»	109
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Emergenza profughi Pirovano si sfila	110
16-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Giù i ponteggi, la biblioteca Mai si svela	111
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Colli di San Fermo, rogo altissimo Spento prima che arrivasse alle case	112
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
La Granfondo Gimondi supera anche la frana	113
17-04-2014 L'Eco di Bergamo	
Rovetta, s'incendia il Blum Fiamme anche a Colzate	114
15-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
controlli nel parco golenale nel mirino gli scarichi abusivi	115
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
dopo l'aquila nessuno rischia	116
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
terremoto, uffici tecnici al collasso	117
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
sospetti sul giacimento cavone	118
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
il nuovo volto del mazzali un cantiere da 5,2 milioni	119
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
la maretti cambia, a malagoli la cultura	120
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
lavori di pubblica utilità in provincia 10 condannati	121
16-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
credito d'imposta per il sisma via libera alle domande	122
16-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca	123
17-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione	124
17-04-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio	125
16-04-2014 La Provincia di Como	
Anche la Protezione Civile alla ricerca del medico	126
16-04-2014 La Provincia di Como	

Sentiero dei Giardini del merlo Al lavoro per la riapertura	127
16-04-2014 La Provincia di Como	
Con la moto nel canale di scolo	128
17-04-2014 La Provincia di Como	
Protezione Civile Ora Lurago lascia Arosio	129
17-04-2014 La Provincia di Como	
Sicurezza alle scuole In arrivo 200mila euro	130
17-04-2014 La Provincia di Como	
Calcio Csi Tornei Open Gol a valanga nei posticipi	131
16-04-2014 La Provincia di Lecco	
Il medico disperso sul monte «Intervenga la protezione civile»	132
16-04-2014 La Provincia di Lecco	
Cossalter promosso. Solo per un mese	133
17-04-2014 La Provincia di Lecco	
Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori	134
16-04-2014 La Provincia di Sondrio	
«Rischio idrogeologico, sbloccare le risorse»	135
16-04-2014 La Provincia di Sondrio	
La convenzione con Villa «Speriamo sia il primo passo»	136
17-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Volontari in azione per ripulire il versante	137
17-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Il diritto violato	138
16-04-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"	139
15-04-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Pulita la zona di Cascina Cauda	141
15-04-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole	142
16-04-2014 La Stampa (ed. Asti)	
I ragazzi in campeggio con gli alpini	143
16-04-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Meno tasse su prevenzione antisismica"	144
16-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge	145
15-04-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Pronta la squadra di Protezione civile	146
15-04-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Simulazione di sisma all'aeroporto Panero	147
16-04-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15	148
16-04-2014 La Stampa.it (ed. Savona)	
Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi	150
16-04-2014 La Tribuna di Treviso	
"tutti per preganzio!" sceglie la prof di canto	151
17-04-2014 La Tribuna di Treviso	
frana e pochi iscritti: elementare a rischio	152

17-04-2014 La Tribuna di Treviso la barchessa manin ai militari in congedo	153
16-04-2014 La Voce del NordEst.it Operaio muore sul lavoro in Alto Adige	154
16-04-2014 La Voce di Rovigo.it Eugenio Boschini vuole fare il bis	155
16-04-2014 Messaggero Veneto emergenza falde in via tagliatti panontin: aiuteremo i cittadini	156
16-04-2014 Messaggero Veneto palapineta di lignano in preda alle fiamme	157
16-04-2014 Messaggero Veneto cormons, trasloco in vista per la media "pascoli"	158
16-04-2014 Messaggero Veneto task force monitora il virus ebola	159
16-04-2014 Messaggero Veneto premi san marco, scelta la terna	160
17-04-2014 Messaggero Veneto santa sabina, lavori presentati alla regione	161
17-04-2014 Messaggero Veneto troppi detriti nel tagliamento, intervengono le ferrovie	162
17-04-2014 Messaggero Veneto le fiamme hanno distrutto il palapineta	163
17-04-2014 Messaggero Veneto alberi sostituiti in viale treviso	164
16-04-2014 MilanoToday Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi	165
16-04-2014 MilanoToday [Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero	166
16-04-2014 Provincia di Biella Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il parapendio	167
16-04-2014 Quotidiano di Sicilia Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc	168
16-04-2014 Savona news.it Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera	169
16-04-2014 Trentino con la bici vola dalla ponale	170
16-04-2014 Trentino passamani: per passo brocon servono soluzioni definitive	171
17-04-2014 Trentino montes, riapre la strada: resta la paura	172
16-04-2014 TrevisoToday Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano	173
16-04-2014 UdineToday Lignano: in fiamme il Palapineta	175
15-04-2014 Verona Economia.it Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di	

monitoraggio delle piogge	176
16-04-2014 Verona Sera.it	
Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"	178
16-04-2014 VicenzaToday	
Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"	180
16-04-2014 marketpress.info	
LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO"	182

Frana La Saxe, interrotti rientri

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Frana La Saxe, interrotti rientri"

Data: **16/04/2014**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Frana La Saxe, interrotti rientri

Frana La Saxe, interrotti rientri

Mancano condizioni sicurezza

FOTO

Crolli frana La Saxe (Courmayeur)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

16 aprile 2014 18:46

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Frana La Saxe, scende un metro al giorno Frana La Saxe, torna ad accelerare

VIDEO Video Frana La Saxe, si intensificano i crolli

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 16 APR - I crolli continui registrati questa mattina dal Monte de La Saxe hanno fatto venire meno le condizioni di sicurezza per consentire alle persone evacuate dalla frazione di La Palud di rientrare per pochi minuti nelle proprie abitazioni. Per questo motivo sono stati interrotti alle 8.15 di oggi i rientri assistiti che erano stati organizzati, dalle 7 alle 10, su richiesta degli stessi residenti. Prima dello stop, sono entrati e usciti dalla zona rossa solo 4-5 sfollati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Muore sul lavoro in Alto Adige

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Muore sul lavoro in Alto Adige"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Cronaca Muore sul lavoro in Alto Adige

Muore sul lavoro in Alto Adige

E' precipitato da una gru

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA BOLZANO

16 aprile 2014 12:33

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - BOLZANO, 16 APR - Un giovane operaio è morto stamani in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza, non lontano da Merano. L'uomo era intento al lavoro su una gru, quando ha perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero della Protezione civile. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Indagini dei Carabinieri sulla dinamica della disgrazia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

scolari al centro di protezione civile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Scolari al centro di protezione civile

la visita

Viaggio al centro di protezione civile di Bressanone. Una bella esperienza quella vissuta da 65 scolari delle elementari di Brunico e di San Lorenzo che hanno visitato i gruppi di Croce Bianca, soccorso alpino e del soccorso subacqueo. (fdv)

üi<

brevi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

"brevi"

Data: 16/04/2014

Indietro

- CRONACA

BREVI

L INAUGURAZIONE Bnl, nuova sede «Open» in via Palermo Bnl Gruppo Bnp Paribas ha inaugurato ieri la nuova sede Open a Bolzano, in via Palermo 11/E, per ampliare ed innovare la propria modalità di interazione con i clienti. Si tratta di un'agenzia leggera che si affianca a quella più tradizionale, altamente automatizzata.

CONFERENZA STATO-REGIONI Infrastrutture e Bbt, Kompatscher a Roma Il presidente della giunta Arno Kompatscher ha annunciato che oggi sarà a Roma per partecipare alla Conferenza Stato-Regioni. «Sarà una riunione nel corso della quale verranno discussi i principali progetti infrastrutturali previsti per i prossimi anni. Una parte centrale sarà dedicata al trasporto ferroviario e parleremo anche del Bbt»

IL PARTITO Il futuro della Destra La Destra di Bolzano discuterà il 26 aprile la proposta del leader Francesco Storace di confederarsi con Forza Italia. Numerosi militanti della Destra hanno deciso di non seguire le direttive di Storace, preferendo l'adesione a Fratelli d'Italia. La segretaria regionale Titti Monteleone sottolinea: «La Destra sopravviverà, perché non si fonderà in Fi, ma si federerà».

la statistica dell'astat In provincia oltre centomila volontari Dall'indagine multiscopo sulle famiglie del 2013, condotta dall'Istituto provinciale di statistica dell'Astat, emerge che 105 mila altoatesini svolgono attività gratuite a favore del prossimo (persone non conviventi), o della collettività, o dell'ambiente. Quasi la metà di tale impegno parte dall'iniziativa individuale dei volontari, mentre una percentuale maggiore viene svolta attraverso le associazioni. Le attività in forma associata coinvolgono in maggior misura gli uomini che operano principalmente nel settore ricreativo-culturale e della protezione civile.

la decisione Opere pubbliche: lista delle priorità È stata avviata la discussione sui criteri da seguire per elaborare una lista di priorità per le opere pubbliche, con particolare attenzione a quelle infrastrutture stradali. «Oltre a dare la precedenza ai progetti già avviati - ha spiegato il presidente Arno Kompatscher - stiamo lavorando su criteri oggettivi legati ai costi e alla sicurezza. Per quanto riguarda le opere stradali, verrà data grande importanza ai due assi principali, ovvero quello nord-sud (linea del Brennero) e quello est-ovest (dalla Pusteria alla Venosta). Ogni progetto verrà valutato sulla base di un'analisi costi-benefici».

kompatscher, la pagella dei primi cento giorni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Kompatscher, la pagella dei primi cento giorni

Il presidente presenta il bilancio e dà i voti senza strafare: «Sono soddisfatto» Passi avanti su costi della politica, energia, Irpef e Irap. Indietro sulla burocrazia

BOLZANO Primi cento giorni: la giunta Kompatscher fa il bilancio e si dà anche il voto. Sette e mezzo, o giù di lì. «Sono relativamente soddisfatto» traduce Arno Kompatscher, «abbiamo lavorato, ma non ho realizzato tutto quello che avevo messo nella lista dei primi cento giorni». C'è stato lo scandalo dei vitalizi, «che ha assorbito una parte del mio tempo», e un ingresso a palazzo Widmann, «che ha comportato un discreto lavoro di riorganizzazione nella struttura degli assessorati». La giunta ieri si è presentata al completo per il bilancio dei cento giorni. Kompatscher ha ricordato i settori su cui si era impegnato a intervenire all'inizio del mandato: costi della politica, riforme istituzionali, politica economica, famiglia e sociale, riscrittura bilancio provinciale, città capoluogo. La auto-valutazione dei risultati con slide, tra semafori verdi, arancioni o rossi, si attesta su due terzi di obiettivi raggiunti. Più volte vengono citati gli incontri con sindacati e associazioni di categoria, un metodo che Kompatscher rivendica e conferma per il futuro: «Le riunioni con le parti sociali non sono stati incontri di rito, ma confronti veri, che hanno portato ad esempio a modifiche alla legge sull'Imi». Costi della politica. Le spese della presidenza della giunta provinciale sono scese da 4 a 1,8 milioni di euro, un risparmio di 2,2 milioni, «abbiamo dimezzato le spese di rappresentanza della giunta, dopo che nella scorsa legislatura era stato abilitato il fondo riservato», è partito il piano di riduzione delle auto blu (una vendita, un'altra seguirà a breve). Viene citata la Regione, dove il presidente Rossi e lo stesso vice Kompatscher hanno rinunciato alle proprie spese di rappresentanza (il budget della giunta regionale si abbassa così da 90 a 15 mila euro). Un taglio ai costi arriva anche dalla decisione di eleggere Thomas Widmann sia presidente del consiglio provinciale che vice presidente del consiglio regionale (una sola indennità di carica). Riforme istituzionali. È pronta per il consiglio provinciale la legge sul limite di tre mandati per il presidente provinciale, sono state unificate sotto la responsabilità del presidente le competenze dei rapporti istituzionali con Stato, Ue, Euregio. È stata riorganizzata l'azienda speciale per i servizi antincendi e per la protezione civile, è avviata la riforma dell'Ipes, è approvato il regolamento con il limite dei mandati nei Cda pubblici. Tra i provvedimenti non completati, la legge per la riduzione della burocrazia e la Convenzione per la riforma dello Statuto. Ancora da avviare il gruppo di lavoro sulla riforma della amministrazione. La politica economica. Kompatscher elenca la riduzione di Irpef e Irap entrata nella legge di bilancio, mentre sono impostate le leggi sull'Imi (questa settimana in Consiglio), sulle concessioni idroelettriche e sugli appalti secondo le linee guida dell'Ue, «che ci fornirà la propria consulenza». La revisione del bilancio-spending review verrà studiata con un gruppo di tecnici. Famiglia e sociale. Abbozzato il lavoro sul sostegno ai pensionati con pensioni minime (si agirà su rimborsi dei costi accessori delle abitazioni) e la tutela della maternità nel settore privato, «ma non sarà facile». Rapporti con Bolzano. Venerdì la prossima riunione con la giunta comunale. Tensioni su Imi e finanziamento. In cantiere. Tra le pratiche aperte, la trattativa finanziaria con lo Stato, il nuovo sistema di incentivi per l'economia, i piani sul digitale e la banda larga, la nuova legge sulla cultura, l'elaborazione dei criteri per il Durp, la revisione dei criteri sul nuovo sussidio casa, la gara per la gestione dei 26 rifugi. (fr.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pasqua sugli sci ma con l'ombrello

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Cronaca

Pasqua sugli sci ma con l'ombrello

La mappa con tutte le stazioni sciistiche aperte fino a lunedì. In base alle previsioni nel weekend il tempo sarà variabile, viabilità.

A22: via il cantiere all'altezza di Chiusa

Niente bollino nero e neppure bollino rosso, la centrale operativa dell'A22 prevede per il fine settimana traffico sostenuto ma nulla di particolarmente allarmante. Oggi chiude il cantiere all'altezza di Chiusa e verrà riaperta la carreggiata sud; disagi invece per lavori tra Brennero e Vipiteno. Intanto, nel corso di un Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza al Commissariato del Governo, ieri sono stati fissati un po' di "paletti" rispetto a dei provvedimenti da prendere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane in concomitanza con i numerosi ponti festivi che porteranno in città molte persone e che comporteranno di conseguenza un impegno maggiore da parte delle forze dell'ordine.

BOLZANO Per gli appassionati questa è praticamente l'ultima occasione per sciare, poi da martedì 22 aprile - tranne qualche eccezione - gli impianti di risalita chiuderanno. «Per quanto riguarda il comprensorio del Dolomiti Superski - spiega il general manager Thomas Mussner - solo una parte degli impianti è ancora aperta, ma sulle piste c'è ancora tanta neve e soprattutto, nonostante la Pasqua quest'anno sia molto avanti, c'è ancora tanta gente che ha voglia di sciare».

Partiamo dunque da Plan de Corones: su 31 impianti quelli aperti sono 19; a Sesto in Alta Pusteria 6 su 30, in Val di Fiemme 20 su 36, quasi tutto aperto ad Obereggen; Valle Isarco 10 su 28; in Marmolada su 6 impianti quelli in funzione sono la metà. A Cortina d'Ampezzo si scia su un terzo dei 42 impianti. Poi, da martedì, chiuderanno tutti ad eccezione degli impianti del Faloria a Cortina d'Ampezzo in funzione fino al primo maggio. Per quanto riguarda il comprensorio Ortles Ski Arena impianti aperti a Sarentino fino a Pasquetta, mentre a Solda le piste (13 su 14) rimarranno agibili fino a domenica 4 maggio. Tutto aperto, fino al 4 maggio, anche in Val Senales. Merano 2000 riapre sabato: impianti di nuovo in funzione ma solo per gli appassionati di escursioni, in quanto le piste sono chiuse. È ancora presto per fare bilanci definitivi ma l'impressione è che la stagione sia andata sostanzialmente bene, nonostante la crisi. «Purtroppo - spiega Mussner - quest'anno per assurdo siamo stati penalizzati dalla troppa neve. Dall'inizio della stagione fino al 26 dicembre abbiamo registrato un più 6% nei passaggi sugli impianti del Dolomiti Superski, poi sono arrivate le nevicate e in particolare i weekend sono stati caratterizzati dal maltempo. C'è stato inevitabilmente un calo; da fine febbraio, la ripresa». Nonostante in questa stagione ci sia più voglia di caldo che di neve, le piste sono ancora ben innevate, il rischio però è che la chiusura di stagione sia sotto tono per colpa, ancora una volta, del tempo. «Le previsioni - dice Philipp Tartarotti dell'Ufficio meteo della Provincia - sono ancora incerte al momento, ma l'impressione è che il weekend di Pasqua sarà all'insegna del maltempo. La giornata di oggi sarà caratterizzata dal sole con massime intorno ai 20 gradi e senza vento. Domani si parte bene, ma nel giro di poche ore a prevalere saranno le nubi: in serata si attendono le prime precipitazioni. Sabato si annunciano piogge in valle e neve sopra i 1200-1600 metri a seconda delle zone. Domenica dovrebbe esserci un miglioramento, ma la giornata sarà comunque all'insegna della variabilità e non si escludono precipitazioni. Stesso discorso per quanto riguarda lunedì di Pasquetta, in base alle previsioni sarà una giornata con un tempo molto incerto». (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza candiderà Vezzoli per il dopo-Nodari

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 16/04/2014

Indietro

mercoledì 16 aprile 2014 - PROVINCIA -

VERSO LE ELEZIONI/1. La scelta a Erbusco

La maggioranza
candiderà Vezzoli
per il dopo-Nodari
Giancarlo Chiari

Ambiente al vertice dei programmi Anche il sindaco uscente è in lista

Diego Vezzoli, candidato sindaco «Con la consapevolezza di cosa è stato fatto e di cosa c'è ancora da fare, "Erbusco Sì" riparte per proseguire». Questo lo slogan con cui la maggioranza uscente, dopo i due mandati di Isabella Nodari, ha annunciato la candidatura a sindaco di Diego Vezzoli.

LA CIVICA, che ha scelto di non apparentarsi con nessun partito, nella nuova sede in via Verdi ha presentato le linee del programma.

Diego Vezzoli, 46 anni, commerciante, sposato del 1992 con Licia, due figli, volontario di protezione civile, dei gruppi sub di Montisola e di Iseo, ex rugbista nell'Ospitaletto, due mandati nel Cda della scuola materna di Villa Pedernano, spiega: «Mi sono sempre riconosciuto in "Erbusco Sì", perchè ha fatto politica locale per tutti. Voglio continuare con gli stessi principi il progetto con il bene di tutta la comunità come obiettivo».

CON VEZZOLI, la lista conta sull'architetto Emanuela Anzaldi, che punta sulla rigenerazione urbana, per recuperare e valorizzare l'esistente, con uno sviluppo ecocompatibile e sostenibile che consenta ad Erbusco di entrare nel club dei comuni virtuosi. Con lei l'ingegner Alessandro Salogni, cresciuto nell'equipe di Renzo Piano, un'impiegata Claudia Porta, un medico, Adriano Jacini, e Isabella Nodari.

IL SINDACO USCENTE ha accettato l'invito a entrare in lista «per consentire alla civica - spiega - di proseguire il progetto avviato di rinnovamento, trasparenza e legalità che ha dato risultati importanti come il Pgt, che ha fermato la discarica nell'ex cava Noce».

Tra le priorità di Vezzoli una viabilità sostenibile, il collegamento della rotatoria di via Cristina, la realizzazione di un percorso pedociclabile, l'adeguamento di servizi e strutture delle frazioni in funzione dei residenti, e no deciso a lottizzazioni selvagge.

Rogo doloso divora due ettari di bosco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

giovedì 17 aprile 2014 - PROVINCIA -

ARTOGNE. Carabinieri e pompieri sono certi della natura non accidentale dell'incendio nel castagneto a Plagne: trovate tracce dei colpevoli

Rogo doloso divora due ettari di bosco

Claudia Venturelli

Le fiamme in una proprietà privata sono state domate la notte scorsa. Ma ieri mattina il vento e il «secco» hanno ridato nuovo vigore al fuoco.

Alcuni dei numerosi mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. In fumo un castagneto a Plagne, ai bordi della strada verso Piazza. Non ci sono dubbi: ha origini dolose l'incendio divampato sui monti sopra Artogne, in località Plagne, martedì sera. Tracce riconducibili a uno o più colpevoli pare siano state trovate ai bordi della strada che sale verso Piazza, lì dove due ettari di castagneto di una proprietà privata sono andati letteralmente in fumo. Erano da poco passate le 21 quando vigili del fuoco di Darfo permanenti e volontari, Protezione civile, Nucleo antincendio boschivo di Artogne e dei paesi vicini si sono portati in quota: per fortuna la conformazione del terreno interessato dal rogo, chiuso tra due strade, ha consentito agli uomini di destreggiarsi in modo da fronteggiare le fiamme su due lati.

Due moduli antincendio in basso e uno nella parte alta hanno permesso di domare il fuoco in poco più di due ore e quindi di procedere alla bonifica, terminata attorno all'una di notte. Il vento forte, il terreno ancora molto secco e la presenza di fogliame, hanno però fatto il resto e ieri mattina, intorno alle 11.30, il rogo ha ripreso vigore nella parte alta del terreno già bruciato, costringendo nuovamente pompieri e volontari a rimettersi al lavoro. Nel pomeriggio il rogo è stato spento e l'area interamente bonificata.

«È andata bene - commenta Giambattista Sangalli, direttore foreste e bonifica montana della Comunità montana -, il rischio che le fiamme arrivassero ad alcune case e coinvolgessero anche la frazione di Piazza è stato molto grosso»; perciò torna a ribadire che «non c'è in vigore nessuna ordinanza, ma in questo periodo è fortemente sconsigliato accendere fuochi». Negli ultimi 15-20 anni infatti, la prima metà di aprile si è dimostrata il periodo peggiore per gli incendi perché il terreno è molto secco e il vento spesso in agguato, specie in quota. «Speriamo - chiude Sangalli - che pioggia e neve, anche a basse quote, previste nel fine settimana ci traghettino in un periodo più umido. Resta da condannare il gesto sconsiderato di chi provoca danni solo per il gusto di farlo», e in quella zona non è la prima volta. Sul fatto indagano i carabinieri di Artogne, intervenuti sul posto già martedì con una pattuglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvioni: i rischi calano se si pianifica ogni novità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/04/2014

Indietro

giovedì 17 aprile 2014 - PROVINCIA -

Alluvioni: i rischi calano

se si pianifica ogni novità

Alluvioni e valanghe: fenomeni legati all'emergenza o comunque non arginabili con largo anticipo? È falso: con una pianificazione dettagliata molti disastri e tragedie possono essere evitati. È una delle conclusioni del convegno organizzato dall'ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali a Ponte di Legno, per discutere della gestione delle infrastrutture in ambiente montano. Tema che per la sua complessità interessa amministratori locali, operatori economici e tecnici e che vede in prima linea proprio i professionisti del settore per gestire il territorio e prevenire le calamità.

LA SALA CONSILIARE ha ospitato un folto pubblico, che ha seguito con attenzione gli interventi: dal convegno è emersa soprattutto l'importanza di fare un'attenta pianificazione non solo delle strutture lineari (tralicci e linee elettriche, impianti di risalita, strade principali e forestali) ma di tutte quelle che interessano aree montane aperte.

«Spesso ci troviamo, purtroppo come è successo di recente - ha chiarito la vice presidente del Conaf Rosanna Zari -, di fronte a fenomeni, quali alluvioni e valanghe, che causano perdite di vite umane che potevano essere risparmiate, semplicemente facendo una pianificazione mirata delle attività che sono proprie dell'uomo. Quando affrontiamo questi temi - ha aggiunto la vice presidente - occorre valutarne non solo l'impatto paesaggistico e l'utilità ma anche e soprattutto la sicurezza».

Gli esperti hanno parlato dell'accordo firmato di recente da consiglio nazionale e dipartimento della Protezione civile per costituire una rete, non solo in vista dell'emergenza ma come strumento di previsione e prevenzione del rischio. I partecipanti provenienti da tutta Italia hanno anche avuto la possibilità di visitare la segheria di Stadolina del Consorzio forestale «Due Parchi», la centrale del teleriscaldamento funzionante a cippato di Pontagna, il museo della Guerra Bianca di Temù e il sito delle incisioni rupestri di Capo di Ponte. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato**Corriere Alto Adige**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 16/04/2014 - pag: 6

L'Astat: 105.000 altoatesini fanno volontariato

BOLZANO Dai dati emersi da un'indagine multiscopo sulle famiglie del 2013, condotta dall'Istituto provinciale di statistica Astat, emerge che 105.000 altoatesini svolgono attività gratuite a favore del prossimo (persone non conviventi), o della collettività, o dell'ambiente. Quasi la metà di tale impegno parte dall'iniziativa propria, mentre una percentuale maggiore viene svolta attraverso associazioni. Le attività in forma associata sono più tipiche del sesso maschile ed operano principalmente nel settore ricreativo-culturale e della protezione civile. Gli esperti rilevano che varia sensibilmente il modo di svolgere tare attività di volontariato. Gli uomini la realizzano più spesso in forma organizzata, mentre le donne preferiscono agire per conto proprio. La forma associativa è tipicamente giovanile. mentre con l'età cresce l'iniziativa personale. L'associazionismo, si legge nello studio Astat, è tipico della periferia, mentre la modalità autonoma è delle città. Quini, per riflesso, il primo è più diffuso nel gruppo linguistico tedesco, in secondo tra gli italiani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefetto e funzionari, 800mila euro**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 16/04/2014 - pag: 9

Prefetto e funzionari, 800mila euro

PADOVA Oltre 800mila euro all'anno. Tanto costano le retribuzioni dei nove funzionari più alti in grado che lavorano in Prefettura a Padova. Per la precisione, 804.693 euro. Ormai da parecchi mesi, tutte le amministrazioni pubbliche devono rendere conto, sul proprio sito Internet, i compensi di ogni dirigente. Da tempo, su www.padovanet.it e www.provincia.padova.it, sono online i dati riguardanti il Comune e la Provincia. E, da qualche giorno, su www.prefettura.it/padova, è possibile conoscere quelli relativi appunto alla Prefettura, cioè l'organo che rappresenta lo Stato in città e provincia e che dipende dal ministero dell'Interno. Ma ecco gli stipendi annuali erogati da piazza Antenore: 159.659 euro lordi per il prefetto Patrizia Impresa, 100.113 per il prefetto vicario Francesca Iacotini, 95.961 per il capo di Gabinetto Antonella Reina, 95.295 per Aldo Luciano (addetto al Raccordo con gli enti locali), 90.038 per Antonello Roccoberton (Immigrazione), 80mila tondi per Mauro Tognazzo (Contabilità) e 61.209 a testa per Valeria Gaspari (Affari legali), Emanuela Milan (Protezione civile) ed Alessandro Sallusto (vicecapo di Gabinetto). In totale, come scritto in avvio, oltre 800mila euro per pagare il salario a nove persone. Da sottolineare che tutti questi alti funzionari, compreso il prefetto Impresa, sono laureati in Giurisprudenza. Dal punto di vista anagrafico, infine, il più anziano ha 62 anni (Luciano), mentre il più giovane 37 (Sallusto). (d.d'a.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 16/04/2014 - pag: 10

Frana, le difese: «Non ci fu disastro colposo»

CANCIA Le difese chiedono tutte assoluzioni per il disastro colposo: «Evento eccezionale e imprevedibile, l'assenza dell'edificio Minoter non avrebbe modificato il corso della tragedia». Un mese fa la Procura di Belluno aveva chiesto la condanna ai soli tre esponenti del Genio Civile, smarcando gli amministratori e la ditta che fece i lavori. Loro la responsabilità della presenza di un grande edificio in disuso, il Minoter, all'interno del bacino di contenimento costruito per fronteggiare le frane di Borca di Cadore. Se quell'edificio fosse stato abbattuto la valanga di detriti che la notte tra il 17 e 18 luglio 2009 si staccò dall'Antelao provocando il crollo della vasca e uccidendo due persone si sarebbe potuto evitare. A giugno le repliche e la sentenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 16/04/2014 - pag: 7

L'esercito: bombaday fra i più complessi d'Europa

L'ordigno è sensibile alle alte temperature. Oggi nuovo sopralluogo

VICENZA Una bomba «pericolosa, sensibile alle alte temperature» e questo perché, assieme all'esplosivo, c'è molto alluminio. Secondo i militari dell'esercito, il rischio di scoppio dell'ordigno ritrovato al Dal Molin è «un rischio reale», come ribadito dal sindaco Achille Variati nei giorni scorsi, anche perché l'ordigno un residuo bellico che contiene 1800 chilogrammi di esplosivo è pronto per esplodere. A ripeterlo, ora, sono proprio gli stessi militari che il prossimo 25 aprile, giorno individuato per il disinnescamento della bomba, lavoreranno all'ordigno per renderlo innocuo: «Anche la terza spoletta della bomba è risultata essere armata dichiara il capitano Salvatore Toscano del II reggimento Genio guastatori di Trento e ciò aumenta ulteriormente la pericolosità dell'ordigno, che verrà disinnescato con modalità che diventeranno un caso di studio per l'intera Nato vista la vicinanza di altri 133 ordigni minori ritrovata in quella stessa area. Il rischio, dunque, è reale». Insomma, le operazioni in programma la prossima settimana non vanno prese sottogamba. «Sull'ordigno aggiunge Toscano in riferimento ad alcune prese di posizione emerse nei giorni scorsi non sono state rilevate manomissioni recenti e l'apertura visibile è stata praticata subito dopo il lancio durante la Seconda guerra mondiale o negli anni immediatamente successivi. Quello squarcio ci ha permesso di fare analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo che, per il contenuto di alluminio, si è rivelata molto potente». Oggi verrà eseguito un nuovo sopralluogo nella zona dell'ordigno ma intanto, ieri, si è fatto il punto anche sull'organizzazione della sala operativa allestita in Fiera: si chiamerà «Centro direzionale di coordinamento» e sarà attivo dalle 5 del mattino del 25 aprile, giorno di disinnescamento della bomba. Nella sala sarà ci saranno responsabili delle attività sanitarie, di assistenza alla popolazione, di mobilità, oltre ai tavoli di coordinamento dei volontari, della protezione civile nazionale, e poi i vertici di Setaf, delle forze dell'ordine vicentine, dei militari e i tecnici delle aziende di servizi come Terna, Aim e Acque vicentine. G.M.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 16/04/2014 - pag: 4

Stamina, Gioele e il giudice che gli dà sempre ragione

Lui non lo può sapere. Ma il piccolo Gioele, due anni e quattro mesi, siciliano, affetto da atrofia muscolare spinale (Sma1) è, in qualche modo, un simbolo del caso Stamina, del braccio di ferro fra giudici e medici e del can can mediatico che ha accompagnato e alimentato la vicenda. Ieri, il giudice del lavoro del Tribunale di Marsala Antonio Genna, accogliendo l'istanza dei genitori di Gioele, ha ordinato all'ospedale Civile di proseguire le infusioni di cellule Stamina, anche se il bimbo ha già completato il ciclo di cinque infusioni previste dal «metodo» della fondazione di Davide Vannoni. Non si tratta del primo caso del genere, visto che altri due pazienti, prima di Gioele, hanno ottenuto la stessa «estensione» del trattamento. Ma la vicenda di Gioele è, a suo modo, emblematica. A lui era stato dedicato, a metà febbraio del 2013, il primo dei servizi della trasmissione tv Le iene sulla Stamina (prima ancora di quello, all'inizio di marzo dello stesso anno, dedicato a Sofia, il cui caso fece scendere in campo, sul Corriere della Sera, Adriano Celentano). E proprio contro un'altra sentenza del giudice Antonio Genna, datata 9 novembre 2012, secondo la quale il bimbo doveva iniziare le infusioni con provvedimento d'urgenza ex art. 700 del codice di procedura civile, l'ospedale di Brescia si era per la prima volta opposto. «L'ospedale si trova fra Scilla e Cariddi aveva spiegato all'epoca la direttrice sanitaria del Civile Ermanna Derelli. Aifa e ministero della Salute ci dicono di non somministrare le cellule della Stamina, mentre i giudici civili ci impongono di farlo. Noi non abbiamo alcuna intenzione di non ottemperare alle sentenze, ma nello stesso tempo vogliamo far presenti ai giudici le incongruenze e le contraddizioni della situazione». Il giudice Genna, però, non aveva cambiato idea. E, il 29 novembre 2012 (lo stesso giorno di una diffida dell'Aifa all'ospedale a non proseguire la terapia Stamina), aveva di nuovo ordinato al Civile di procedere «immediatamente e senza alcun indugio» alle infusioni, ritenendo che «il ritardo o la subordinazione dell'invocato trattamento sanitario a tardive, controverse, quanto imperscrutabili, ancorché legittime, valutazioni eticistiche e burocratiche, rischierebbe di frustrare in maniera definitiva e irreparabile la tutela degli interessi di rango costituzionale». Così, ai primi di dicembre 2012, Gioele era arrivato a Brescia, con un volo della Protezione civile da Palermo, per sottoporsi alla prima infusione. Alle quali erano poi seguite le altre quattro del ciclo. Ma, come chiesto e ottenuto dai genitori di altri bambini (e nonostante le proteste degli altri pazienti in lista d'attesa) anche i genitori di Gioele sono ricorsi al giudice per ottenere di proseguire le infusioni anche oltre la quinta. E il giudice Antonio Genna ha di nuovo dato loro ragione. Non prima di aver sentito, al palazzo di giustizia di Marsala, su richiesta dei genitori di Gioele, come riporta un articolo del Giornale di Sicilia dei giorni scorsi, il parere di Marino Andolina, pediatra, vicepresidente di Stamina, braccio destro di Davide Vannoni e con lui indagato nell'inchiesta del procuratore Guariniello a Torino. Resta da vedere se la nuova sentenza basterà a far riprendere le infusioni al Civile, ad oggi sospese per lo stop deciso dai medici e per l'assenza per malattia della biologa di Stamina. Luca Angelini RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di cancia, le difese chiedono l'assoluzione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Frana di Cancia, le difese chiedono l'assoluzione

Le posizioni più complesse sembrano quelle dei tre tecnici del Genio Civile: secondo la perizia del Ctu, le acque furono deviate in base a un loro progetto

di Gigi Sosso wBORCA DI CADORE Frana di Cancia: tutte le difese chiedono l'assoluzione. Secondo capitolo ieri mattina del rito abbreviato a carico dei sette imputati per la frana che nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009 si staccò dal versante sudoccidentale dell'Antelao, provocando il collasso e il crollo del bacino di contenimento e uccidendo Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti, che stavano dormendo nella loro casa e furono travolti dai detriti e dall'acqua. Durante l'udienza a porte chiuse, il giudice Vincenzo Sgubbi ha ascoltato le arringhe degli avvocati Anna Casciarri per l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca; Mario Mazzocchi e Rocco Chinnici per i costruttori del bacino Antonio Buttacavoli e Luigi Ascitto; Sandro De Vecchi per i responsabili del Genio civile Ermanno Gaspari e Alvise Luchetta e Luigi Ravagnan del Foro di Venezia per il progettista del bacino Sandro De Menech. In più, c'è l'avvocato Annamaria Coletti, che difende il tecnico comunale Vanni De Bona per il sistema di allarme non funzionante ma parametrato male fin dalla sua installazione. Gli imputati erano tutti presenti. Quella frana fu di dimensioni eccezionali, questa la tesi sostenuta dai legali. E il progettista De Menech realizzò la struttura che gli dissero di costruire, peraltro senza che nessuno provvedesse all'abbattimento di quel grande edificio in disuso chiamato Minoter. Peraltro il pubblico ministero Simone Marcon aveva chiesto l'assoluzione per tutti dal reato di disastro colposo e la condanna a due anni per Ermanno Gaspari e a un anno e quattro mesi per Sandro De Menech e Alvise Luchetta per crollo colposo della casa. L'udienza è stata rinviata al prossimo 5 giugno per le repliche e la sentenza. Per quello che si è potuto capire, esisterebbe qualche rischio solo per i tecnici del genio. Secondo la perizia del consulente tecnico d'ufficio, le acque provenienti dalla montagna furono deviate verso l'abitazione di Belfi e Zanetti, in seguito a lavori progettati e realizzati proprio dal Genio di Belluno. Detto questo, l'avvocato De Vecchi punta all'assoluzione, perché il fatto non sussiste. Mentre si andrebbe verso l'assoluzione per gli altri imputati, dal momento che accuse e difese sono sostanzialmente d'accordo. Da ricordare che si tratta di un procedimento bis, istruito dopo che la Cassazione aveva annullato per motivi procedurali la sentenza di non luogo a procedere per il reato di disastro colposo pronunciata dal giudice Cozzarini.

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cultura e Spettacoli

militari in val d'oten Spari e mezzi pesanti non sono necessari nMa sono proprio necessarie queste esercitazioni militari con ovvie sparatorie in val d'Oten? Passeggiate interdette. Inquinamento acustico. L'Antelao disturbato. Fauna impaurita. Sentieri e prati rovinati da cingolati e attendamenti. Il centro di Calalzo appestato dai gas di scarico dei mezzi pesanti in transito. Il tutto in nome della superiore esigenza di difesa dei sacri confini della Patria da parte di improbabili invasori. Analoghe esercitazioni avvengono certamente in tutta Italia, ma sono anacronistiche. Utili sono ad auto legittimare un esercito di professionisti. Oggi la guerra non si combatte più con la mitragliatrice ed il garand, in tuta mimetica, imitando il passo del giaguaro e confidando sulla precisione del fuciliere scelto. Ma con ben più sofisticate tecniche basate sull'informatica, la globalizzazione, i ricatti dell'economia, le risorse naturali. Allora, a cosa servono queste esercitazioni militari? Solo a far lievitare il bilancio della difesa. Certo è impossibile conoscere il costo globale dei pochi giorni di sparatorie in val d'Oten per via del segreto militare. Ma credo che se quelle decine di migliaia di euro fossero state impiegate in opere di protezione civile in Cadore, il contribuente ne sarebbe stato felice. Certo i 45 e non più 90 caccia F 35 da acquistare consentirebbero di far diminuire a tutti, lavoratori e pensionati, le tasse. Ma anche quelle lillipuziane esercitazioni hanno un loro costo che dobbiamo sostenere tutti. Quanto è costata una schioppettata in Val d'Oten? Forse una famiglia cadorina avrebbe potuto acquistare il pane per una settimana. La massima più burro, meno cannoni conserva ancora una sua attualità. Oscar de Gaspari voglia di indipendenza Le acrobazie e i silenzi dei politici n Da molto tempo c'è chi sta cercando improbabili equilibrismi tra il proprio interesse partitico e l'interesse generale. Non vi sarebbe nulla di eccezionale, se quest'ultimo non si fosse coagulato attorno all'indipendenza del Veneto. Interessa tutti noi Veneti, ma risulta incongruo per i veneti che abbiano assunto una qualunque carica attraverso la partitica italiana. E allora si devono inventare le più comiche interpolazioni per non scontentare i potenziali elettori. Sono talmente ridicoli che fanno risaltare come giganti della politica i loro compari che evitano l'empasse con l'antica risorsa del silenzio. Di buono c'è che, sia gli acrobati che i silenti, hanno la data di scadenza stampata ben in evidenza sulla fronte: l'indipendenza del Veneto! Massimo Vidori Indipendenza Veneta Dolomiti magica cleme Un grazie di cuore a Campi e famiglia nIl nostro Magico week end a 2 mila metri è appena terminato, ma la voglia di tornare la prossima volta a Cortina e dal Campi e la sua famiglia è tanta. Il rifugio Col Gallina ci vuole bene, ci ospita in modo straordinario, prendendosi cura di noi e di tutti i nostri desideri. Ci fa cucinare gnocchi e crostate, ci porta in cima alle montagne più belle dove i nostri soldati hanno combattuto la Grande Guerra, ci fa scarpinare con le ciaspole, ma ci fa sentire fieri ed orgogliosi perché ce la facciamo. Ci fa arrampicare sugli alberi come novelli Tarzan planando tra un abete e l'altro, sorvolando laghetti e roccioni e poi ci sfama con salsicce, wurstel e enormi Sacher di cioccolato per la gioia nostra e delle nostre mamme che ci vogliono vedere sempre più belli e pasciuti. Poi ci porta allo stadio del ghiaccio, dove maestre e ragazzi ci aiutano e insegnano a pattinare. Dove ci sentiamo bravi e non malati. E poi ci porta in cima, in alto, dove ci sono le aquile e i cracchi. Dove per arrivare si prende la funivia, perché si è in bilico sulle rocce. Però che vista! le Tofane, il Becco di Mezzodì, la Croda da Lago. Che meraviglia, ci si riempie gli occhi, ma anche il cuore. Poi arrivano anche i suoi amici storici, quelli che ci stanno vicini e ci raccontano belle storie: Giordano, Alessandro Ploner, il Tite, il Tizi&. Grazie mille Campi! E alla prossima! La Magica Cleme indipendentisti Chissà cosa penserebbe Daniele Manin nLa Repubblica Italiana è una e indivisibile: così recita solennemente l'articolo 5 della nostra Costituzione che di seguito, comunque, riafferma pure le esigenze dell'autonomia e del decentramento. È, dunque, da questo enunciato che deve partire qualsiasi discussione in merito all'inchiesta giudiziaria attivata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Brescia nei confronti di 24 persone definibili alla stregua di indipendentisti. In tal senso, peraltro, lo sforzo maggiore per evitare di straparlare, in italiano e/o in dialetto veneto, risiede nel difficile tentativo di scindere la questione giuridica da quella politica al fine di evitare fuorvianti strumentalizzazioni o, peggio, becere semplificazioni massimaliste. Sotto il profilo giuridico, pertanto, fermo

(senza titolo).

restando, da un lato, il principio di civiltà della presunzione di non colpevolezza di chiunque sino alla condanna definitiva (art. 27 Cost.) e, dall'altro, quello dell'obbligo assoluto del Pubblico Ministero di esercitare l'azione penale in presenza di fatti di rilievo criminale (art. 112 Cost.), va detto che le pesanti accuse mosse dagli inquirenti lombardi, ad esempio, in relazione all'art. 270 bis c.p. in tema di Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, sono state vagliate in prima battuta dal Giudice per le Indagini Preliminari, il quale ha ritenuto che sussistessero, a norma dell'art. 273 c.p.p., gravi indizi di colpevolezza a carico dei 24 indagati. Pertanto, non si è trattato affatto di un intollerabile processo alla libertà o alle idee come qualcuno furbescamente ha scritto a beneficio del popolo bue, ma, viceversa, di una decisione di applicazione di misure cautelari personali basata su fatti concreti e su tassativi presupposti di legge che, sempre per legge, deve essere proporzionata all'entità del fatto ed alla sanzione che sia stata o si ritiene possa essere irrogata (art. 275 c.p.p.) e che, da ultimo, è soggetta a particolari mezzi di impugnazione quali il riesame, l'appello o il ricorso per Cassazione, unici strumenti legali (e pacifici) idonei ad ottenere eventualmente la liberazione anticipata dei 24 medesimi indagati. Tutto questo, per inciso, a prescindere ovviamente dal merito delle incolpazioni che verrà discusso dopo, nel doveroso contraddittorio fra accusa e difesa, innanzi alla Corte d'Assise, Giudice, come noto, collegiale in cui il popolo si affianca ai magistrati di carriera. Sotto il parallelo versante politico è indubbio che la crisi economica abbia determinato una situazione di sofferenza sociale e di forte disagio anche a Nord-Est, ma viene spontaneo chiedersi quanto sia davvero realizzabile e poi, di riflesso, utile la creazione di un micro Stato nell'Europa Unita del XXI secolo. In altri termini, tralasciando di parlare delle qui imparagonabili realtà scozzesi e catalane, in un contesto mondiale che per competere richiede, al pari del mondo delle imprese, unità e capacità di aggregazione, quanto seriamente efficace sarebbe la soluzione di una mini Patria con leggi da reinventare ex novo, con scuole da reimpostare in toto, con istituzioni di governo (quale tipo di governo?) da fondare e con un sistema economico da rapportare a quale moneta? A tali legittimi e, sia consentito, non proprio secondari interrogativi non sembra sia stata data sufficiente risposta dagli interessati e, quindi, a parere di chi scrive, chi illude la gente con promesse o con miraggi di anacronistiche realtà nazionali, prima o poi deluderà coloro i quali hanno, magari in buona fede, aderito alle loro tesi. Ci sono poi movimenti che in questi ultimi giorni stanno sfruttando il clamore dell'inchiesta giudiziaria per più che evidenti fini elettorali, strumentalizzando la vicenda con slogan triti e ritriti rispetto ai quali la migliore risposta sta, invece, nella ragionevole e praticabile richiesta per il Veneto di un'autonomia differenziata. Un'ultima annotazione: chissà cosa penserebbe dei c.d. indipendentisti un veneziano come Daniele Manin che spese tutta la sua vita, anche quando fu a capo della Repubblica di San Marco, a combattere gli Austriaci per l'ideale di un'Italia unita & Raffaele Addamiano

iii<

la cassa rurale va in aiuto dei soci

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/04/2014

Indietro

CORTINA

La Cassa Rurale va in aiuto dei soci

Stanziati oltre 1,2 milioni di euro per i danni del maltempo

CORTINA Sono già mille le richieste pervenute alla Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti per ottenere un rimborso di cento euro sui danni da maltempo. I soci della banca, hanno tempo sino al 30 aprile per inoltrare la richiesta, indicando sommariamente i danni che hanno subito nel recente inverno o l'aumento di spese sostenute per lo sgombero neve. Il consiglio di amministrazione della banca ha accantonato 240 mila euro, ossia circa 100 euro a socio. «Abbiamo voluto dare un aiuto concreto», spiega Alberto Lancedelli, presidente della Cassa, «affinché i nostri soci possano avere un contributo a fondo perduto per sopperire in minima parte alle grandi spese che l'inverno ha causato a tutti. Ci sono pervenute già mille richieste, con danni dichiarati per un milione e 100 mila euro. Il 70% della cifra totale è riferita alla spalatura e all'aumento delle spese di sgombero neve, mentre il 30 % sono danni strutturali di immobili. Il 65% delle richieste proviene da Cortina, il 13% dall'Agordino, il 9% dalla Val Boite, l'8% dal Centro Cdaore, il 2% dallo Zoldano e dalla val Belluna e l'1% da altre zone». «A favore dei soci della banca abbiamo previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto, a parziale copertura delle spese sostenute, fino a 100 euro per tutti coloro che ne faranno richiesta, ma non è l'unica nostra iniziativa. Sempre nello spirito di solidarietà, mutualità e cooperatività che contraddistingue la nostra banca», conclude Lancedelli, «il cda ha inoltre deliberato uno specifico plafond di 1 milione di euro per la concessione di finanziamenti agevolati, a tassi speciali, da destinare a clienti e soci che ne facciano specifica richiesta, entro il 30 giugno, per fare fronte alle ingenti spese impreviste causate dal maltempo. Cerchiamo di aiutare i residenti che ne hanno bisogno ad uscire da un inverno che ha comportato tante spese e pochi guadagni». (a.s.)

a sospiolo il censimento degli idranti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Cronaca

A Sospirolo il censimento degli idranti

SOSPIROLO Quanti sono gli idranti sul territorio comunale? Per saperlo e per verificare anche se sono tutti funzionanti, il Comune ha iniziato una verifica grazie alla collaborazione indispensabile dei vigili del fuoco. «Ci siamo chiesti: se scoppiasse un incendio e ci fosse bisogno di utilizzarli, siamo certi che tutti gli idranti funzionino?», spiega il sindaco Mario De Bon. Non si sa nemmeno quanti siano, quelli sparsi nel territorio ai piedi dei Monti del Sole. La mappatura, dunque, è quanto meno necessaria. Così come lo è la collaborazione dei vigili del fuoco, che insieme agli operai del Comune stanno perlustrando tutta Sospirolo indicando su una mappa dove si trovano gli idranti e segnalando la loro portata e pressione. Contemporaneamente alla mappatura, gli operai stanno sistemando quelli che hanno bisogno di una verniciata o di qualche altro piccolo intervento. «Pensiamo sia un'attività importante da fare, perché va nella direzione della prevenzione», conclude il sindaco. Il quale ha diffuso un avviso per comunicare ai suoi concittadini che, proprio a causa di queste verifiche sulla portata e la pressione degli idranti antincendio, potrebbero crearsi scompensi nelle vasche di raccolta e l'acqua potrebbe diventare torbida per qualche ora. Le verifiche dureranno circa tre settimane. (a.f.)

Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno**Corriere di Verona**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 16/04/2014 - pag: 5

Monitoraggio anti-alluvione per evitare tragedie come a Lavagno

VERONA Dopo la tragica alluvione dello scorso maggio, costata la vita a Giuseppe Maschi, il Comune di Lavagno ha deciso di farsi promotore di un progetto che consentirà ai cittadini di non farsi più trovare impreparati di fronte alle piene del torrente Mezzane, la cui tracimazione l'anno scorso aveva mandato sott'acqua mezzo paese. Finanziato dall'amministrazione comunale, il sistema progettato dall'ingegnere Massimo Merzari è in grado di prevedere le criticità del corso d'acqua con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge e all'analisi continua della portata del Mezzane. Attivo da qualche settimana, il progetto è stato presentato ieri mattina dal sindaco Simone Albi in Provincia, alla presenza dell'assessore provinciale Giuliano Zigiotta, del vice coordinatore del gruppo di protezione civile dell'Ana, Sebastiano Lucchi e del presidente dell'associazione Meteo4 Massimiliano Veronesi. «Il Comune di Lavagno è stato il primo a livello provinciale a dotarsi di un tale sistema che vorremmo esportare in tutto il territorio» ha commentato Zigiotta. «La realizzazione di questo piano è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. Il progetto di messa in sicurezza del torrente, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700 mila euro - ha spiegato il sindaco -. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel torrente, nel punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge». In caso di rischio, sarà poi il Comune ad avvisare i cittadini. (e.p.)

Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

BRIOSCO

Protezione civile a lezione in paese: concluso il corso

Con la cerimonia di sabato scorso in Municipio, si sono concluse le due giornate di studio e aggiornamento che hanno avuto luogo in paese il 22 ed il 30 novembre, a cura di Eugenio Arosio. Il corso - nato sotto l'egida e con l'approvazione di Eupolis, la scuola superiore di Protezione Civile - ha visto la partecipazione di 50 volontari delle tute gialle di Besana, Bovisio, Brioso, Meda, Monza, Nibionno, Triuggio, Veduggio-Renate, in gran parte presenti all'evento di sabato. Evento nel corso del quale Arosio e la vicesindaco Anna Casati hanno consegnato gli Attestati di partecipazione. .

Autore:bvl

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Venerdì santo il verdetto di primo grado

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

GIUSSANO

Venerdì santo il verdetto di primo grado

Senz'altro un venerdì di passione. Devozionale e giudiziaria. E' attesa per questo venerdì 18 aprile, giornata culmine dei riti della Settimana Santa, la sentenza di primo grado al processo «Pellicano», altrimenti ribattezzato dalle cronache «Ponzoni Gate». Il collegio giudicante presieduto da

Patrizia Gallucci (giudici a latere

Emanuela Corbetta e

Pierangela Renda) pronuncerà il verdetto al termine di una via crucis istruttoria durata oltre cinquanta udienze.

L'istruttoria dibattimentale era iniziata il 13 giugno 2012, sei mesi dopo i clamorosi arresti che avevano sconvolto il mondo della politica briantea. Cinque gli imputati alla sbarra:

Massimo Ponzoni, ex assessore regionale pidiellino alla Protezione civile, già coordinatore provinciale del Pdl;

Antonino Brambilla, ex assessore all'Urbanistica di Desio e successivamente vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza;

Rosario Perri, ex capo Ufficio tecnico al Comune di Desio e poi anche assessore provinciale;

Filippo Duzioni, bergamasco con residenza in Svizzera, sviluppatore di centri commerciali; infine

Franco Riva, ex sindaco di Giussano. Pesanti le accuse mosse a vario titolo: corruzione in atti pubblici, concussione, peculato, finanziamento illecito dei partiti, bancarotta fraudolenta. Secondo la Pubblica Accusa sostenuta dai pm Walter Mapelli e

Donata Costa (titolari dell'inchiesta insieme al collega

Giordano Baggio), i cinque avrebbero agito come una «squadra» all'interno di un oliato sistema di «do ut des» funzionale all'interesse di politici, imprenditori privati, funzionari pubblici e affermati professionisti, a vantaggio personale e con disprezzo del bene pubblico. I capi di imputazione riguardano presunti maneggiamenti sui piani urbanistici di Desio e Giussano nonché il crac di un giro di società immobiliari riconducibili a Ponzoni, oltre alla Pellicano, la Mais, Sm Piermarini, La Perla. Pietre di scambio contestate agli imputati: finanziamenti in campagna elettorale ed altre «utilità», ovvero poltrone in istituzioni ed enti pubblici, consulenze d'oro, immobili a prezzo di favore, auto di lusso. Perno dell'inchiesta il «testamento» di

Sergio Pennati, ex socio di Ponzoni, assunto a grande accusatore. Lo scorso ottobre, al termine di sei ore di requisitoria il pm Costa aveva avanzato queste richieste di condanna: 8 anni e 3 mesi per Ponzoni; 4 anni e 8 mesi per Perri; 4 anni e sei mesi per Brambilla; 3 anni e 2 mesi a testa per Riva e Duzioni. Di contro, le arringhe delle difese durate tutto l'arco dell'inverno, hanno tutte quante chiesto la stessa cosa per i loro assistiti: assoluzione piena perché il fatto non sussiste.

Venerdì santo il verdetto di primo grado

Autore:cca

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 apr

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

ALBIATE

Disperso da giorni il suocero di una maestra Appello disperato dei familiari per ritrovare Pietro Serenthà medico monzese molto conosciuto e amato anche in paese scomparso il 5 aprile sul Cornizzolo

Anche Albiate è in apprensione per la scomparsa del medico di Monza, Piero Serenthà, (*nella foto*) stimato e conosciuto in paese in quanto suocero di Maria Malacrida, maestra delle scuole medie «Enrico Fermi». Per lei e tutta la sua famiglia sono giornate di vera e propria apprensione da sabato, 5 aprile, giorno in cui il congiunto si è smarrito sulle pendici del Cornizzolo, nel lecchese, senza dare più sue notizie. «Nonnino dove sei?». Questo il grido disperato del più piccolo dei nipoti di Piero che si aggira per casa cercandolo. Ma il nonno è rimasto in montagna. Forse si è inoltrato nel bosco, si è seduto su una panchina o si è smarrito nelle campagne ai piedi del monte. Dopo il Soccorso alpino, la Forestale, la Protezione civile, le Unità cinofile, coordinate dai Carabinieri, sono oltre sessanta tra amici e conoscenti che hanno fatto rete intorno alla famiglia Serenthà cercando quell'anziano smarrito, con un maglione rosso-bordeaux e i jeans, che sembra totalmente svanito nel nulla. Ora i familiari chiedono una mano a tutti per riuscire a trovarlo sano e salvo. L'aiuto più prezioso, infatti, potrebbe venire da una rete più grande, quella fatta di ogni segnalazione, di ogni ipotesi. L'appello disperato dei figli e dei parenti oggi è questo: «aiutateci, voi che conoscete ogni angolo dei vostri paesi, dei vostri boschi e delle vostre campagne, a guardare dove nessuno ha ancora pensato di fare». Per dare il proprio contributo i numeri da chiamare sono i seguenti: 333/4379602, 335/8194008 o 328/5688023. Anche i genitori degli alunni albiatesi si sono subito attivati per diffondere la notizia delle ricerche in modo capillare.

Autore:fuc

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

BRIOSCO

Una bandiera per gli 80 anni dell'asilo

Festa grande domenica l'altra per l'adozione della bandiera della scuola dell'infanzia «Vittorio Emanuele III», per commemorare gli 80 anni di costruzione dell'edificio. Il vessillo - esito del concorso indetto tra alunni e genitori - è bellissimo sia nei colori che nel significato, come ha osservato il parroco don

Pierangelo Motta che l'ha benedetta e don

Gino Villa che ha celebrato in mattinata la Messa solenne. Conclusa la cerimonia religiosa il lungo corteo, preceduto dal Corpo bandistico San Luigi e accompagnato dalla Polizia Locale e dalla Protezione Civile, ha sfilato per le vie sostando al Municipio dove la vice sindaco

Anna Casati ha consegnato al presidente della materna

Roberto Caccia il gagliardetto del Comune ed una targa..

Autore:ces

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

üi<

Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

VEDUGGIO CON COLZANO

Quali rischi per il paese? Risponde il piano delle Tute gialle

Quali sono i rischi maggiori per gli abitanti e le strutture del paese? Come possono essere affrontati. A queste domande risponde il Piano comunale di Protezione civile, presentato venerdì l'altro all'Assise, davanti ad una delegazione del gruppo intercomunale delle tute gialle, e passato con i soli voti della maggioranza. Astenuta invece la minoranza di «Veduggio domani»: «Lo vediamo per la prima volta ora. Se fossimo stati coinvolti prima, avremmo potuto esprimerci con cognizione di causa», ha sottolineato la capogruppo

Rosa Parolini. «E' un documento tecnico, non politico - ha ribattuto il sindaco

Gerardo Fumagalli - E' stato condiviso solo tra coloro che hanno la responsabilità di farlo attuare». Incomprensioni a parte, il Piano - tre faldoni e molteplici fascicoli, stesi dall'ingegner

Giorgio Meroni - si suddivide in cinque parti: analisi del territorio per i referenti (responsabile della comunicazione, responsabile operativo locale e comunale), rischi, risorse, procedure e formazione. Per quanto concerne i secondi, Meroni ha puntato i riflettori su quello idrogeologico ed industriale. «Da una parte c'è il Lambro - ha spiegato l'esperto - La zona fortunatamente è priva di edifici, quindi il pericolo è minimo. Poi il Bevera, soprattutto nella zona del quagliodromo. In caso di esondazione, partirà il blocco stradale di via Verdi, sarà allestita una zona di triage nel parcheggio e si procederà all'evacuazione di persone e veicoli». «Altro caso è l'incidente industriale - ha concluso - All'interno dei confini municipali ci sono aziende importanti per dimensione e produzione. La soluzione è una sola: allontanare tutti dalla zona contaminata e spingere la popolazione a chiudersi in casa».

Autore:bvl

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CASATENOVO

Colombo: «Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza»

Sviluppo e bellezza. Questi i due cardini che guideranno Guglielmo Colombo, candidato sindaco della lista «Più Casatenovo», nella redazione del programma in vista delle elezioni comunali del 25 maggio. Domenica mattina Villa Mariani ha ospitato la presentazione della squadra sostenuta da Nuovo centro destra, Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Un mix tra consiglieri comunali uscenti come Marco Pellegrini (segretario della Protezione civile), Rosanna Rampin (titolare dell'autoscuola Brianza), Barbara Beretta (impiegata in quota Lega Nord) e Claudio Viscardi (funzionario comunale, consigliere della Coop Lavoratori della Brianza, leghista) e molti volti nuovi. L'asso nella manica è senza dubbio Felice Achilli, primario di Cardiologia del San Gerardo, residente a Rogoredo e conosciutissimo in paese. In lista anche Ivana Beretta (impiegata alla Coop Lavoratori della Brianza), Simone Luigi Besana (barman), Pasquale Casiraghi detto **Lino** (impiegato), Gaetano Citterio (impiegato a Villa Greppi), Emma Paola Maria Franchi (pediatra di Valaperta), Olindo Migliari (pensionato di Galgiana), Monica Montagnani (casalinga di Galgiana), Marcello Paleari (avvocato di Cascina Bracchi), Alessandro Palermo (imprenditore cresciuto a Campofioreno), Giuliano Riva (residente a Cascina Rosario, musicista della Banda di cornamuse bergamasche) e Mauro Riva (consigliere provinciale uscente, vicepresidente della scuola «La Traccia», assicuratore residente a Rogoredo). «I candidati sono stati scelti secondo criteri ben precisi - ha spiegato Colombo - Nell'ordine, servizio, competenza, rappresentanza e umiltà. Il programma non è ancora pronto, ma ci stiamo lavorando con lo stesso entusiasmo che ci ha portati a unirvi in questa bella avventura. Personalmente mi sto impegnando a incontrare i cittadini per strada, ho suonato a decine di campanelli, parlerò con artigiani e imprenditori per raccogliere critiche, istanze e suggerimenti. Non abbiamo paura del confronto e del giudizio». Tra le priorità del programma c'è sicuramente il lavoro. «Vorremmo attivare uno sportello in Comune per far incontrare domanda e offerta di lavoro - ha continuato - Ma vogliamo dare attenzione alle scuole, a un'Amministrazione efficiente, a una rete internet veloce e all'ampliamento delle aree vincolate ai parchi».

Colombo: Il programma nascerà dal confronto con la cittadinanza

Autore:sme

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

üi<

Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 15/04/2014

Indietro

BRUGHERIO

Il parcheggio a pagamento scoraggia i forestieri: solo cinquanta «paganti», gli altri cambiano meta

Gli uccelli del malaugurio, per ora, sono rimasti delusi. La prima del nuovo parco Increa, zero griglie e parcheggi a pagamento per i non residenti, ha avuto tutta l'aria di un esperimento riuscito. Il battesimo nella Domenica delle palme non ha fatto registrare criticità. Anzi: chi ha visitato Increa si è trovato davanti un'oasi tranquilla, a cominciare dal vialone di ingresso, in cui bici e pedoni hanno potuto transitare senza temere gli ingorghi generati dalle soste dei veicoli ai margini della carreggiata. Delusi, invece, i forestieri: «Una volta che gli abbiamo comunicato il divieto di grigliare e il costo del parcheggio (cinque euro al giorno, ndr), sono stati in tanti a fare retromarcia», ha detto Maurizio Issioni, presidente del Nucleo Volontariato e Protezione civile dell'Anc di Brugherio, in prima fila nel controllo degli afflussi al parco. Altri hanno deciso di entrare e sobbarcarsi la gabella: nella sola giornata di domenica, intorno alle 16, i paganti ammontavano a una cinquantina. Nessuno scontro, invece, nel nome dei barbecue: i nove agenti della Polizia locale di presidio a Increa nei giorni festivi non sono intervenuti se non in un caso, quando hanno fatto presente a una famiglia proveniente dall'ingresso di Cernusco l'impossibilità di adoperare i loro attrezzi da cottura. «Sono stati in tanti a complimentarsi - ha detto soddisfatto l'assessore all'Ambiente, Marco Magni - La strada è ancora lunga, chiaro: c'è molto da migliorare, dagli arredi del parco alla messa in sicurezza degli argini, fino al costo del parcheggio. Forse è troppo alto, in futuro potremmo ridurlo».

Autore:rzn

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CESANO MADERNO

Scandalo appalti Imprenditore tra gli indagati

Società che si mettevano d'accordo tra di loro per spartirsi fette di appalti. Nello scandalo che ha coinvolto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, tra gli indagati della Procura di Udine figura anche un imprenditore cesanese. Nel mirino anche il direttore della associazione friulana, Guglielmo Berlasso, e il funzionario Walter Stabile. Nell'ipotesi messa in evidenza dai magistrati si parla di un sistema per riuscire a controllare gli appalti relativi alla videosorveglianza. Nell'ambito di questa fornitura, secondo la ricostruzione emersa dalla Procura, la Protezione civile avrebbe dovuto occuparsi degli aspetti legati al cablaggio dei dati relativamente alle sedi dei vigili del fuoco e degli organi di Polizia. Tra le ditte anche la Mediaeffe di cui è titolare l'imprenditore Fabio Tagliabue, specializzata proprio nel settore della videosorveglianza. L'indagine era partita l'estate scorsa, affidata ai carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste dopo una segnalazione anonima. Perquisita la sede della Protezione civile di Palmanova, oltre che della Giunta regionale e dell'azienda cesanese. .

Autore:drb

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

Alla scuola media Stoppani sale in cattedra la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

ARCORE

Alla scuola media «Stoppani» sale in cattedra la Protezione civile

I volontari della Protezione civile in cattedra alla scuola media «Stoppani». Sabato mattina le tute gialle della città hanno organizzato un'esercitazione nel giardino del complesso scolastico di via Monginevro. I volontari hanno spiegato ai giovani studenti le nozioni base in caso di emergenza, insegnando loro come usare l'estintore, come riempire i sacchetti di terra e sabbia in caso di allagamento o come illuminare una zona in caso di mancanza di elettricità. Presenti all'esercitazione anche i volontari dell'associazione Pronto Assistenza che hanno mostrato ai ragazzi le nozioni base di primo soccorso in caso di necessità..

Autore:frd

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo messaggio dell'assessore Magni Pochi vigili, serviranno nuove strategie

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 15/04/2014

Indietro

CONCOREZZO

L'ultimo messaggio dell'assessore Magni «Pochi vigili, serviranno nuove strategie»

Walter Magni lancia il monito sulla sicurezza. «Abbiamo pochi agenti». Quella di Magni è stata un'uscita un po' insolita, considerato che è proprio lui ad avere la delega alla Sicurezza e che la dichiarazione è stata fatta durante la relazione sul piano delle opere dei prossimi anni. Relazione che ogni assessore ha utilizzato sostanzialmente per reclamizzare il proprio operato. Magni, seppur dopo aver elencato alcune priorità, ha voluto invece mandare un segnale chiaro. «Oggi abbiamo otto agenti più il comandante - ha spiegato - Questo al netto di malattie, ferie o altro. Se contiamo anche i nuovi servizi che saranno fatti per i controlli della sosta regolamentata, mi pare che siano troppo pochi. Hanno bisogno di un supporto. Magari con convenzioni per esempio con la Protezione civile o con dei volontari per la gestione delle entrate e uscite da scuola. Tutte ipotesi che invito i prossimi Amministratori a tenere presenti». .

Autore:dvt

Pubblicato il: 15 Aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile: rissa tra Gianotti e il suo vice Rostagno

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

AGLIè

Protezione civile: «rissa» tra Gianotti e il suo vice Rostagno

Consiglio comunale movimentato quello di martedì 8 aprile. Dopo l'approvazione obbligatoria della convenzione riguardante la polizia locale con i comuni di Ozegna, Ciconio, Cuceglio, la confusione nella maggioranza uscente è nata al momento di votare la convenzione per la gestione associata della Protezione civile con gli stessi comuni. Nonostante tutti abbiano mostrato alcune perplessità, lo scontro è nato tra il sindaco

Edi Gianotti e il vicesindaco

Alberto Rostagno. Dato che il punto all'ordine del giorno era già stato approvato ad Ozegna nel corso dell'ultimo consiglio comunale, la prima cittadina ha ritenuto opportuno presentare la questione in assise civica per correttezza, mentre il vicesindaco è stato di opinione diversa: Rostagno avrebbe preferito rimandare la questione a dopo le elezioni. «Tra le mie deleghe c'è anche quella alla Protezione Civile e, dato che nessuno aveva ancora interpellato i nostri volontari sulla questione, nell'appuntamento settimanale del martedì ne abbiamo discusso - ha spiegato Rostagno - Una volta ascoltate le loro critiche, mi è sembrato più corretto nei loro confronti proporre di posticipare la votazione a dopo le elezioni, nonostante il Comune di Ozegna avesse già approvato la stessa convenzione». Anche l'assessore uscente all'Urbanistica Marco Succio si è detto d'accordo con il vicesindaco, votando contro l'approvazione della convenzione, mentre Manuela Muzzolini, assessore alla Cultura, pur votando in maniera negativa, ha condiviso alcune scelte di entrambi: «Ho apprezzato l'idea del vicesindaco di interpellare i volontari, che sono il cuore della nostra Protezione Civile, e ho deciso di farlo anche io, ma ho ritenuto corretta verso tutti la proposta del sindaco di voler portare in assemblea la decisione, anche se la convenzione non è stata approvata».

Autore:cgf

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

La roggia di Favria rimessa a nuovo Luca Cattaneo: Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

FAVRIA

La roggia di Favria rimessa «a nuovo» Luca Cattaneo: «Da parecchio tempo andavano fatti. Un grazie a chi ha collaborato»

Un lavoro intenso ed impegnativo, che garantisce maggiore sicurezza alla roggia di Favria in vista delle prossime stagioni, dove la portata d'acqua può aumentare, anche improvvisamente, per colpa delle piogge. E' quello che la Protezione civile Comunale di Favria, in stretta collaborazione con il gruppo di Busano, ha realizzato nel mese di marzo. Interventi che hanno permesso anche ad una serie di aziende private di effettuare dei lavori importanti, che in altri momenti dell'anno sarebbero stati improbabili. «Era un intervento necessario - spiega il coordinatore della Protezione civile favriese,

Luca Cattaneo - Opere utili a mettere in piena sicurezza il tratto che parte da Cuoragnè e giunge sino a Favria, dove vi erano delle criticità che andavano risolte». Sono stati tagliati alberi, tolti spineti, effettuato opere nell'alveo della roggia, dove è stato portato via sino a mezzo metro, in altezza, di materiale, depositatosi dopo le forti piogge del 2013. Ed ancora, abbiamo posto una rete di sicurezza nella zona di Salassa, in un tratto costeggiato da una strada dove giovani e anziani vanno in bicicletta, i quali rischiavano di poter finire in acqua». Tale chiusura ha permesso ad alcune realtà industriali di realizzare dei lavori per andare a creare (o fare manutenzione) quelli che sono degli impianti per la produzione e l'erogazione di energia elettrica: «La roggia presenta dei ?salti? e una portata d'acqua che permettono di realizzare tali opere. Opere sicuramente molto interessanti e fondamentali per le industrie del Canavese, che tornano a sfruttare quello che è un bene prezioso, offerto dal territorio. Un ringraziamento sentito - conclude Cattaneo - lo vorrei rivolgere a tutti i volontari di Favria, a quelli del gruppo di Busano, al presidente del Distretto di Busano,

Franco Marchetto ed a quello del Distretto di Favria,

Flavio Abbà. Per mezzo dell'opera di tutti, ed alla piena collaborazione di ogni singolo elemento, siamo riusciti a completare un'opera necessaria, che da troppo tempo, per problemi di diverso tipo, non era stata effettuata gli anni passati».

Autore:gdv

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

OGLIANICO

A scuola... con i Vigili Gli studenti di Oglianico e gli uomini del 115 protagonisti di una giornata completamente incentrata sulla sicurezza

Una giornata insieme ai Vigili del fuoco, uomini che con la loro bravura e preparazione, ed a sprezzo del pericolo, affrontano situazioni difficili, per garantire la sicurezza delle persone e delle cose. Una vera e propria «full immersion» tra dimostrazioni pratiche, filmati esplicativi, la conoscenza dei mezzi, di tutte le fogge e tipi, utilizzati per spegnere gli incendi, od affrontare catastrofi di ogni tipo, che giovedì 10 aprile ha visto protagonisti i bambini delle scuole elementari e della materna di Oglianico. A fare loro da «insegnanti per un giorno» sono stati otto componenti della Centrale Provinciale che ha sede a Torino, guidati nell'occasione dal capoturno

Renzo Cacciatore, che hanno anche risposto alle numerose domande che i giovanissimi studenti oglianicesi, accompagnati dai loro insegnanti, hanno posto nel corso dell'uscita. «Una bella esperienza - dice Cacciatore - che conferma anche il forte legame che stiamo vivendo con il Canavese, visto che dopo Salassa, questa di Oglianico è l'ennesima occasione per noi di venire a spiegare cosa c'è dietro il nostro operato». Va sottolineato che l'evento è stato organizzato grazie al sapiente lavoro del gruppo locale di Protezione civile e del Comune, alla presenza dei vigili urbani e delle forze dell'ordine..

Autore:gdv

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

La promessa della candidata: Se eletta rinuncio allo stipendio

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BANCHETTE

La promessa della candidata: «Se eletta rinuncio allo stipendio»

Il nome di

Patrizia Bianco per la candidatura a sindaco circolava già da qualche giorno in paese. La conferma è arrivata la scorsa settimana, con la presentazione alla stampa della lista civica «Per Banchette». Bianco, già assessore alla Cultura nell'uscente amministrazione guidata dal sindaco

Maurizio Cieol, si presenta nel segno della continuità. A supportarla, oltre al già menzionato Cieol come capolista, arrivano dalle fila della passata amministrazione anche

Pietro Poggi,

Ferdinando Romanelli e

Felice Viterbo, mentre dal mondo dell'associazionismo provengono

Tullio Paghera (Protezione Civile) e

Giovanni Sabolo, che vorrebbe sfruttare il successo ottenuto con il Pignoletto Rosso per incentivare l'agricoltura biologica in paese, puntando in particolare sull'iniziativa delle nuove generazioni, rappresentate in lista da

Monica Liotino e

Esther Schianta, rispettivamente di 23 e 31 anni. Nutrita la rappresentanza femminile che supera il 50% dei candidati.

Accanto alla consigliera comunale

Tatiana Coda, compare il nome dell'avvocato

Rosa Verdino, ma la vera sorpresa arriva dalle fila dell'ex opposizione. La candidatura a vicesindaco va infatti all'ex avversaria politica

Katia Bettin che porta alla lista civica il supporto dei Moderati. Qualora eletta, Patrizia Bianco si troverà a fare i conti con gli ingenti tagli che hanno colpito i comuni. Un piccolo ma significativo segno in questa direzione la candidata sindaco lo dà annunciando che se l'elettorato banchettense le accorderà la fiducia, rinuncerà allo stipendio da primo cittadino per i primi dodici mesi di mandato.

Autore:ncr

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

üi<

Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

LEINi

Dirigenti riconfermati ma la pianta organica è ancora incompleta

La Commissione straordinaria ha confermato i ruoli dei caposettori dell'Ufficio tecnico comunale fino al termine della scadenza del proprio mandato, salvo revoca.

La posizione dei dirigenti

E così i Lavori Pubblici saranno ancora guidati dall'architetto **Francesco De Leo** mentre al geometra **Franco Benedini** rimane l'incarico di dirigere i settori Urbanistica ed Edilizia Privata. All'architetto **Franco Titonel**, invece, resta nella posizione organizzativa del settore Patrimonio, Servizi Pubblici Locali e Protezione Civile. L'Amministrazione comunale ha anche effettuato la ricognizione per verificare eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale assunto. Dall'analisi della dotazione organica risulta che: tra gli operatori Oss e Adest manca una risorsa; tra gli istruttori amministrativi, tecnici, educatori, aiuto bibliotecario e agenti (Cat. C) servono 4 figure; tra gli istruttori direttivi dei vari settori (Cat. D) manca un addetto; e tra i funzionari (Cat. D3) è necessario assumere un dirigente. Complessivamente le risorse necessarie, affinché la pianta organica comunale sia al completo, sono sette. Attualmente, infatti, gli addetti sono 78 contro gli 85 previsti. A questi sono da aggiungere i 9 addetti Cissp. Dalle risultanze contabili, inoltre, risulta che la spesa per il personale è ampiamente al di sotto del 50% delle spese correnti..

Autore:gpc

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

In tanti al raduno di auto d'epoca

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 16/04/2014

Indietro

VOLPIANO

In tanti al raduno di auto d'epoca

Rombano i motori a Volpiano nello Stabilimento Sparco, per un raduno di belle macchine Infatti gli orgogliosi possessori di auto sportive, d'epoca e modelli particolari si sono ritrovati per condividere la loro passione e un'esposizione delle loro brillanti macchine che, prima di recarsi allo stabilimento hanno «sfilato» e sfrecciato per le principali vie volpianesi. Naturalmente questo ha attirato un gran numero di appassionati che hanno passato il pomeriggio osservando i modelli e fotografando particolari delle macchine o mettendosi in posa accanto alle splendide macchine; la giornata ha attirato però anche molti curiosi, famiglie con bambini in particolare, pieni di entusiasmo per aver visto alcune macchine dal vivo, creando un'ottima affluenza e un grande via vai in mezzo ai mezzi. Al raduno è stata presente anche la Protezione civile (in foto). .

Autore:ach

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Protezione civile, colonna mobile nelle aree dismesse dell'Unilever

Dal possibile insediamento dell'inceneritore della Elcon al ricovero dei mezzi della colonna mobile provinciale della Protezione civile: gli ex capannoni Chiapparoli dentro l'area dello stabilimento Unilever ospitano già da alcuni giorni i materiali e i mezzi del soccorso. È un primo passo verso la riconversione della parte dello stabilimento Unilever oggi inutilizzato, più di metà dei 68mila metri quadrati di area costruita. Proprio la settimana scorsa è stato smantellato il reparto intermedi nel quale erano cessate le lavorazioni un anno fa. I capannoni che sono oggetto di convenzione tra Unilever e Provincia di Lodi per il ricovero dei mezzi della colonna mobile sono circa 2mila metri quadrati all'ingresso della fabbrica, in passato a lungo affittati alla ditta Chiapparoli e quattro anni fa oggetto di un pre-accordo con l'israeliana Elcon per l'insediamento di un'attività produttiva di smaltimento acque reflue dell'industria chimica, il famigerato inceneritore contro cui si è mobilitata, vincendo, l'intera città. I capannoni erano vuoti ormai da anni, e solo nei giorni scorsi hanno iniziato di nuovo a riempirsi di mezzi e materiali. Dalla Provincia di Lodi si limitano a confermare lo spostamento in atto da Livraga, senza ulteriori indicazioni sulle modalità e i tempi, che saranno oggetto probabilmente di un annuncio ufficiale a breve. I mezzi e la strumentazione della colonna mobile erano ricoverati a Livraga in un capannone nell'area industriale che è sede anche del magazzino comunale. A far pesare la bilancia della scelta verso Casale c'è soprattutto la possibilità di avere a disposizione un deposito dedicato, a differenza di quanto avveniva a Livraga. L'ubicazione dello stabilimento Lever, poi, nell'area industriale di Casale tra la via Emilia e la strada provinciale 22 Castiglione, è tale da garantire una veloce mobilitazione della colonna verso le principali arterie di comunicazione sia per una mobilitazione all'interno del territorio provinciale, sia soprattutto verso i caselli autostradali della A1 per le emergenze di natura regionale o nazionale. A oggi la colonna mobile della Provincia di Lodi conta su un centinaio di volontari, di cui quasi la metà in pronta partenza (tra le due e le sei ore dall'allarme in seguito all'emergenza). I mezzi a disposizione sono due Eurocargo, tre fuoristrada, due pulmini per il trasporto di persone e un modulo per le telecomunicazioni in emergenza. Completano la dotazione sette tende pneumatiche, un modulo bagni e un modulo cucina. Proprio in queste settimane il patrimonio della colonna mobile sarà arricchito da nuovi acquisti per completare le dotazioni già in essere. Tutta la dotazione sarà ricoverata al chiuso, nei capannoni di Unilever, e sarà accessibile in modo indipendente da parte della Protezione civile.

Pasqua sarà bagnata E farà pure un po' freddo

NONsolometeo

Pasqua e Pasquetta con l'ombrello! Godiamoci ancora un po' di sole perchè sul territorio brianzolo sta per arrivare la pioggia. Il maltempo rimbalzerà tra nord e sud; oggi , infatti, ci saranno gli ultimi residue piovaschi sia sulle regioni adriatiche che su quelle meridionali e l'aria sarà più fredda anche di 6/8 gradi. Domani invece il tempo migliorerà al centrosud mentre peggiorerà al Nord Italia e in Brianza già da venerdì sera arriverà la pioggia con possibili temporali in nottata. Per il momento la tendenza per le festività Pasquali sarà quella del maltempo che riguarderà non solo le regioni settentrionali ma anche quelle tirreniche. Il quadro nei prossimi giorni si presenta assai complesso perchè fino a Sant'Angelo il tempo sarà variabile con piogge associate a schiarite e possibili acquazzoni. Non rinunciate però alla classica gita fuori porta di Pasquetta o la tradizionale grigliata, purché sia al coperto, altrimenti saranno guai.

Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo**Il Corriere di Como**

"Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Lezione antincendio per i bimbi dell'asilo

Mercoledì 16 Aprile 2014

IL CORPO FORESTALE A LOVENO

Il corpo forestale dello stato di Menaggio ha incontrato i bambini delle scuole dell'infanzia al campo sportivo di Lovenno per tenere una lezione di educazione ambientale e per effettuare una esercitazione antincendio grazie alla collaborazione delle squadre antincendio della comunità montana Valli del Lario e del Ceresio e di un elicottero antincendio della flotta regione Lombardia. Durante l'incontro si è trattato di argomenti delicati come l'erosione del suolo, ma anche dell'importanza della vegetazione, della biodiversità animale e vegetale spesso minacciata dall'uomo con gli incendi boschivi.

üi<

Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Il sisma messo ...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Marco Zavagli

Giornalista

Segui Marco Zavagli:

Il sisma messo in scena dal teatro dall assurdo

di Marco Zavagli | 16 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Regione Emilia Romagna, Sisma, Trivellazioni, Vasco Errani.

Uno è assessore alle attività produttive, l'altra a sicurezza territoriale, difesa del suolo, protezione civile. Cosa ne potevano sapere loro di un rapporto commissionato dall'ente per cui lavorano (la Regione Emilia-Romagna) e che tratta della correlazione tra estrazioni e i terremoti del maggio 2012 che hanno causato 27 morti?

L'incontro tra Carlo Muzzarelli e Paola Gazzolo da una parte e comitati No Triv dall'altra è stato un tuffo nel teatro dell'assurdo. Senza nemmeno dover pagare il biglietto. I due assessori, scandalizzati al sentir parlare di poca trasparenza, fanno giurin giurello sulla propria buona fede e, indirettamente, chiamano in causa Errani e il suo braccio destro.

Il copione della pièce che farebbe invidia al buon Alfred Jarry va in scena al termine dell'assemblea legislativa che trattava del rapporto Ichese e della sua mancata comunicazione. Un mese prima, precisamente il 20 marzo, i comitati scesi a Bologna si sentirono dire dal sottosegretario Alfredo Bertelli che la commissione Ichese era ancora molto lontana dalla consegna della relazione. Quella relazione consegnata invece alla Regione il 17 febbraio. Due mesi fa.

Nulla di strano. È tutto semplicemente assurdo, ghignerebbe Ionesco. Muzzarelli non ci sta a fare la parte del pinocchio di turno e – a scanso di equivoci sulle preoccupazioni altrui – tiene a precisare che la sua famiglia vive a Mirandola, in pieno cratere del sisma. Omette di dire, peccato di modestia da Ubu Re, che è anche capitano dei dragoni, ufficiale di fiducia di re Venceslao, decorato con l'ordine dell'aquila rossa di Polonia.

A ogni modo per l'incontro del 20 marzo era assente giustificato, impegnato in una trattativa di oltre quattro ore, al

Il sisma messo in scena dal teatro dall'assurdo

termine della quale ho salvato 60 posti di lavoro . Chi lo sostituiva comunque era ben titolato: Ho mandato il sottosegretario alla Presidenza che è molto più importante di me . Nell attesa di risolvere la confusione sui comandi di gerarchia, vale la pena ricordare che per il primo incontro con i No Triv di Ferrara, in cartellone lo scorso 26 febbraio, il libretto delle assenze glielo aveva firmato la segretaria rispondendo ai comitati al telefono: “E molto impegnato con la campagna elettorale”. “Merdre!” esclamerebbe sempre il burrascoso personaggio di Jarry.

Fatto sta che a quella data non sapevo del rapporto Ichese . Al borbottio di stupore dei comitati Muzzarelli prosegue con un innocente lo sapeva probabilmente la presidenza& . Peccato che in un caso o nell altro presidenza o assessorato non abbiano dato notizia di un rapporto atteso da un anno dalle popolazioni terremotate.

Alla fine però, dopo un bel po , anche l assessore diversamente informato ne è venuto a conoscenza. Ma il fatto che il responsabile politico del settore della attività produttive non venga edotto su temi tanto fondamentali non è un problema, tanto lo sapeva la Regione . Colpa di Errani o del suo braccio destro Bertelli. Ma loro non sono lì a confermare. Sono politici a presenza alternata. Mai tutti assieme.

Assorbiti i ceffi increduli degli astanti, Muzzarelli suona la carica e rivendica come “in tutti questi anni abbiamo sempre agito in perfetto accordo con i territori, abbiamo detto no al fracking e alle perforazioni di ricerca nell area del cratere del terremoto. Continueremo questa la promessa a fare approfondimenti e a tenere tutto bloccato per quanto concerne la parte che ci attiene”. Manca l applauso. E non perché il teatro sia vuoto.

Stesso copione per la Gazzolo. Nessun appunto può essere fatto alla giunta quanto a mancata informazione e che si sappia che noi non mettiamo il bavaglio a nessuno . Quindi nessuna pressione come insinua quella guastafeste di Science, tanto che oggi la Regione ha detto le date del rapporto” (cioè che è stato consegnato il 13 febbraio al Dipartimento di protezione civile che a sua volta l ha trasmesso alla Regione il 17 dello stesso mese). A chi sia stato trasmesso in Regione non è dato sapere, visto che nessuno ne era a conoscenza. Ma non importa, perché tanto “anche se è uscito l articolo di Science per oggi (il 15 aprile, ndr) era già in programma una discussione sul tema”.

E per chi ancora, volgare santommaso, nutrisse dei dubbi, “l operazione trasparenza sta proprio qua: prendere in mano un rapporto che dice alla Regione di comportarsi nel modo che ti consente di avere dati completi”. Contorsione perifrastica degna del conte Mascetti.

La profusione di buona fede viene avvalorata anche dalla notizia che il nuovo gruppo di esperti chiamato ad approfondire le raccomandazioni della commissione – della cui esistenza nessun comune mortale sapeva si è già riunito quattro volte. Sortito l effetto straniamento nel suo pubblico, l assessore Gazzolo dà sfogo all estro: possiamo parlare “di grande trasparenza perché abbiamo detto al ministero di non limitarsi a recepire il rapporto che finirebbe nel cassetto, ma di trarne linee guida da far adottare in futuro alle compagnie petrolifere”.

Insomma noi siamo le caviglie traducono i comitati. Ma prima del congedo, il sagace consiglio assessorale che sarebbe potuto arrivare due mesi prima, leggetelo quel rapporto e poi ci rivedremo per discuterne”.

In attesa del prossimo appuntamento al teatro dell assurdo, i due assessori si tengano allenati con Ionesco. Così potranno venire a raccontarci che la cantatrice calva si pettina sempre alla stessa maniera.

<!--

Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force"*Data: **15/04/2014**

Indietro

Home / Salute e benessere / **Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force**

Ebola in Fvg: nessun allarme ma pronta la task force

Bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica in Italia. La Regione dispone di tutte le informazioni necessarie ed aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio


15/04/2014

Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus Ebola in Italia, la Regione ribadisce che dispone di tutte le informazioni necessarie ed aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio.

Il Ministero della Salute aggiorna le Regioni quasi giornalmente, segnalando situazioni di allerta e disponendo in caso misure cautelative e restrizioni. Ad oggi, non è stata raccomandata l'adozione di nessuna misura precauzionale. L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, non ha consigliato nemmeno restrizioni a viaggi o a rotte commerciali per la Guinea, Liberia, Mali e le aree dove sono segnalati focolai del virus. I dati indicano che il rischio di diffusione verso l'Europa è estremamente basso e risulta improbabile, anche se non impossibile, che i viaggiatori infettati possano arrivare in Europa durante il periodo di incubazione della malattia.

La Regione ricorda che è attiva in Friuli Venezia Giulia una task force multidisciplinare composta da infettivologo, referente del laboratorio di virologia, del dipartimento di prevenzione e delle direzioni sanitarie ospedaliere, dei pronto soccorsi/aree di emergenza, pediatri e dall'organo istituzionale deputato alla comunicazione. Il gruppo, coordinato dalla direzione centrale Salute, è in grado di dare in tempo reale risposte sulle modalità assistenziali, organizzative e sulle misure di profilassi: trasporti, cura, degenza, trattamento farmacologico, smaltimento rifiuti ecc.

Le strutture individuate per ricoveri di casi ad alta contagiosità sono le unità di infettivologia degli ospedali di Trieste e di Udine, che hanno tutti gli standard previsti dai protocolli internazionali. Il gruppo si avvale della collaborazione della Protezione civile, delle Prefetture e degli organismi ministeriali addetti alla Sanità Marittima, Area, Portuale e di Confine per gestire in modo coordinato vie di ingresso (porto, aeroporto ecc.) in regione, anche con l'eventuale supporto delle Forze dell'Ordine.

Guarda il video 

*Damiano Tormen***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Damiano Tormen

Martedì 15 Aprile 2014,

L'elettrodotto spinge verso la soluzione C. Pare scontata la strada dell'affaire Terna. Dopo che la società che gestisce le reti di trasmissione elettrica ha proposto (qualche settimana fa) una terza ipotesi progettuale, i Comuni si stanno allineando su quell'alternativa, la soluzione C. Che proporrebbe, nel piano di razionalizzazione delle reti elettriche, di ricollegare la nuova linea (Polpet-Scorzè 220 kV, che uscirà dalla stazione elettrica di Polpet) all'elettrodotto esistente, subito dopo l'attraversamento del Piave, prima di Levego. Le altre due alternative progettuali sono la A (spostamento della linea che oggi passa su Levego lungo il greto del Piave) e la B (19 chilometri di nuovo elettrodotto lungo il Nevegal, fino a Limana). Ponte nelle Alpi ha già deliberato a favore dell'ipotesi C. A breve anche Soverzene darà il suo parere favorevole. Poi mancherà all'appello solo Belluno. A Palazzo Rosso la commissione urbanistica si è riunita ieri per discutere l'addendum C al Protocollo d'Intesa del 2009. Entro fine mese la proposta arriverà in consiglio. Prima però si attende il parere tecnico sull'aeroporto, perché il nuovo elettrodotto potrebbe interferire con il cono di volo. Se l'Enac ha dato parere favorevole alla nuova opera, resta da capire la posizione della Protezione Civile, che utilizza l'aeroporto per far decollare i propri mezzi d'emergenza. Ma la soluzione C è davvero auspicabile? Secondo i comitati civici sorti tra Ponte nelle Alpi, Levego, Andreane, Castion e Limana, no. «L'aggiunta di una nuova alternativa progettuale, la C, serve a Terna per chiudere in fretta il progetto - affermano gli attivisti -. Un progetto nato male, che non prevede l'impiego delle migliori tecnologie né le migliori soluzioni per il territorio e i suoi abitanti. La chiave del problema è e rimane la stazione elettrica di Polpet, una delle più grandi del Triveneto».

Tribunale, antincendio illegale Il municipio dovrà sostituirlo**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

IL CASO Massaro: «A pagare è sempre e solo la città»

Tribunale, antincendio illegale

Il municipio dovrà sostituirlo

Mercoledì 16 Aprile 2014,

BELLUNO - (A.Tr.) Ci vorranno circa 400mila euro per sostituire il sistema antincendio del Palazzo di Giustizia di Belluno. A sborsarli sarà il Comune di Belluno, che ha ricevuto una diffida dal tribunale e dalla Procura della Repubblica di Belluno per l'eliminazione del gas "Naf S III" dall'impianto esistente. Non ci voleva. Considerati gli 800mila euro che il Ministero della Giustizia ancora deve a Palazzo Rosso, come arretrati di rimborsi sulle spese di mantenimento del tribunale, sale la rabbia. Il vecchio impianto è stato rimosso nei giorni scorsi con una spesa di poco inferiore ai 100mila euro ma ora resta sul groppone l'acquisto e l'installazione del nuovo sistema. «Scoccia davvero molto - commenta il sindaco Jacopo Massaro - vedere come ancora una volta lo Stato imponga spese e norme senza considerare le ricadute sui Comuni e scoccia ancora di più che questo avvenga in un momento in cui lo Stato ci deve 800mila euro. Il gas, ci tengo a dirlo, doveva essere tolto entro aprile 2014 perché dannoso per l'ambiente, non per l'uomo. Noi ci siamo adeguati e ora ci troviamo in un periodo di transizione prima dell'acquisto definitivo da 300-400mila euro». I soldi in qualche modo salteranno fuori, certo, e ancora una volta a metterli sarà il Comune capoluogo a fronte di un servizio che copre l'intera provincia. «Il tribunale costa un milione di euro l'anno - prosegue Massaro - spesa sostenuta da 36mila persone quando ad usufruire della struttura sono 210mila cittadini. I soldi li tireremo fuori, sarà una spesa straordinaria fatta in tempi brevi a scapito di altre necessarie sul territorio».

Cancia bis, i legali: Vanno assolti tutti**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

BORCA

Cancia bis, i legali:

«Vanno assolti tutti»

Mercoledì 16 Aprile 2014,

BORCA - (T.B.) Rinvio al prossimo 5 giugno per repliche e sentenza del 'Cancia bis' il processo con rito abbreviato aperto dopo che la Cassazione ha annullato la sentenza di non luogo a procedere per disastro colposo nei confronti dei sette imputati per la frana che il 18 luglio del 2009 uccise Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti. La Procura di Belluno ha chiesto la condanna per disastro colposo per i tre responsabili del Genio Civile. A Ermanno Gaspari e Alvis Lucchetta (avvocato Sandro De Vecchi) e al progettista del bacino di contenimento a monte della frana, Sandro De Menech (avvocato Ravagnan di Venezia) è stata attribuita la responsabilità della presenza di un grande edificio in disuso all'interno del bacino realizzato per contenere le frane che colpiscono l'area di Cancia. Secondo il perito incaricato dal tribunale di Belluno quell'edificio doveva essere abbattuto. Per i difensori, invece, si tratta di giudizi tecnici su base ipotetica dato che all'epoca della realizzazione della vasca per la raccolta dell'acqua a monte del canale, mai si sarebbe potuto prevedere l'eccezionalità di quell'evento franoso di proporzioni inimmaginabili. Ieri mattina le arringhe di tutti gli avvocati; detto di De Vecchi e Ravagnan, in aula per la difesa l'avvocato Anna Casciarri per l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca, l'avvocato Annamaria Coletti per il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, l'avvocato Mario Mazzocchi per Antonino Buttacavoli e Luigi Asciutto, rispettivamente direttore tecnico e capocantiere della ditta che costruì il bacino di contenimento. Per quella tragedia resta aperto anche il processo per omicidio colposo plurimo a carico dell'ex sindaco e dell'ex responsabile dell'Ufficio tecnico per i quali la procura ha chiesto condanne rispettivamente a tre anni per il primo e due anni per il secondo.

*Scrive due lettere di addio poi si toglie la vita in casa***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

PADOVA Dirigente di 48 anni suicida per problemi negli affari e in famiglia

Scrive due lettere di addio

poi si toglie la vita in casa

Martedì 15 Aprile 2014,

Si è impiccato alle scale interne dell'appartamento dove, da qualche tempo, era andato ad abitare da solo a Rubano dopo aver lasciato la casa di famiglia a Cadoneghe. Due le lettere d'addio trovate dai carabinieri: una per la moglie, l'altra indirizzata all'azienda. Era in crisi da qualche tempo Guglielmo Dolci, 48 anni, amministratore del "Gruppo 3a" che ha sede in corso Australia a Padova e che si occupa della distribuzione di prodotti alimentari a livello nazionale. In crisi per questioni familiari, ma anche, da quanto emerge dalle lettere, per alcune difficoltà che l'azienda stava affrontando e per le quali, forse, si sentiva responsabile. A fare la drammatica scoperta è stato l'amico che lo ospitava in un appartamento dopo che si era allontanato da casa da alcuni mesi. Ieri pomeriggio non avendolo sentito l'ha cercato e temendo che potesse avere avuto un malore ha raggiunto l'abitazione. Poi è entrato in casa scoprendo il corpo. Il quarantottenne ha annodato la corda alla ringhiera che protegge la scala che dalla zona giorno della casa conduce al primo piano e si è lasciato andare. L'amico ha dato immediatamente l'allarme, ma ormai non c'era più niente da fare. Sconcerto e dolore anche nella grande famiglia dei volontari della Protezione civile. Guglielmo Dolci, spostato e padre di un ragazzino, da otto anni era iscritto al gruppo comunale di Cadoneghe dove lascia un ricordo straordinario. «Sono sconvolto - dice con un fil di voce Sergio Zampieron, coordinatore del gruppo - Guglielmo era preciso, sempre disponibile, non si tirava mai indietro quando c'erano attività o emergenze da affrontare. Era orgoglioso di essere nella Protezione civile. Un mese e mezzo fa ci eravamo incontrati perché aveva deciso di restituire la divisa da volontario perché, essendosi trasferito a vivere da solo a Rubano, non ce la faceva più a partecipare al gruppo. Io ho insistito perché rimanesse iscritto, ma lui mi ha risposto che per il momento non se la sentiva». Gesto incomprensibile anche per colleghi. «Mi aveva accennato ad alcuni problemi in famiglia - prosegue Zampieron - ma di più non so. Con me non ha mai parlato di problemi sul lavoro, e non so dire se ce ne fossero: anche se di compagnia e solare, Guglielmo era molto riservato». Guglielmo Dolci aveva partecipato all'emergenza del terremoto dell'Aquila nel 2009 e due anni fa era stato in Emilia. Ultimamente si era allontanato dalla Protezione civile e sembrava preoccupato.

© riproduzione riservata

In aiuto ai terremotati con la Protezione civile

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 15/04/2014

Indietro

LA VITTIMA Sposato, un figlio, aveva 48 anni

In aiuto ai terremotati

con la Protezione civile

Un volontario conosciutissimo, era stato anche in Emilia

poi aveva lasciato la divisa: «Non ce la faccio a continuare»

Martedì 15 Aprile 2014,

Un peso ed un'inquietudine che non è più stato in grado di sopportare. E che ha celato dentro di sé per settimane, forse mesi. Fino a quando ha deciso di chiudere la sua partita con la vita per sempre. Guglielmo Dolci, 48 anni, si è suicidato nella solitudine della casa dove si era trasferito da pochi mesi.

Dolci era nato a Torino il 10 luglio del 1965 e da diversi anni si era trasferito a vivere a Cadoneghe. Sposato e padre di un figlio non ancora maggiorenne, Dolci era conosciuto in paese per la sua attività di volontario nel gruppo comunale di Protezione civile del quale era entrato a far parte otto anni fa. Guglielmo Dolci lascia un grande vuoto in tutti coloro che hanno lavorato con lui. «Sono sconvolto - dice con un fil di voce Sergio Zampieron, coordinatore del gruppo - Guglielmo era preciso, sempre disponibile, non si tirava mai indietro quando c'erano attività o emergenze da affrontare. Guglielmo era orgoglioso di essere della Protezione civile. Un mese e mezzo fa ci siamo incontrati perché aveva deciso di restituire la divisa da volontario perché, essendosi trasferito a vivere da solo a Rubano, non ce la faceva più a partecipare al gruppo. Io ho insistito perché rimanesse iscritto, ma lui mi ha risposto che per il momento non se la sentiva».

Ancora oscure le cause dell'estremo gesto che nemmeno per i suoi colleghi ha una spiegazione. «Mi aveva accennato ad alcuni problemi in famiglia - prosegue Zampieron - ma di più non so. Con me non ha mai parlato di problemi sul lavoro, e non so dire se ce ne fossero: anche se di compagnia e solare, Guglielmo era molto riservato». Guglielmo Dolci aveva partecipato all'emergenza del terremoto dell'Aquila nel 2009 e due anni fa era stato in Emilia. «È stato lì che l'ho conosciuto e che ho avuto la straordinaria occasione di lavorare con lui: un ottimo volontario, una splendida persona che mi mancherà», dice Simone Massarotto, coordinatore del gruppo comunale di Vigonza. Dopo l'emergenza dell'Emilia, il gruppo che ha lavorato tra gli sfollati si ritrova abitualmente per una sorta di rimpatriata tra volontari; l'ultima era stata organizzata per sabato scorso. E doveva esserci anche Dolci. «Non vedendolo arrivare - ricorda Emanuela Fascina, volontaria del gruppo comunale di Padova - l'ho contattato via sms per ricordargli l'appuntamento. Mi ha risposto con un messaggio di poche parole dicendo che non veniva perché doveva stare con il figlio. Mi ha sorpreso quella frase secca e concisa, non era da lui. Anch'io so di alcuni problemi famigliari, ma nient'altro».

La notizia della tragica scomparsa di Dolci ha raggiunto tutti, parenti, amici, conoscenti, in tarda serata, lasciandoli nel più profondo sconcerto e dolore. Ma anche tanta incredulità: nessuno riesce a trovare una spiegazione per quello che è accaduto ieri: il ricordo di tutti è di un Dolci attivo e instancabile. Gli ultimi post sulla sua pagina di Facebook risalgono al 5 di aprile, e nulla in quello che scrive lascia pensare alla terribile tragedia che sarebbe capitata dieci giorni dopo.

Azienda in crisi, dirigente si impicca**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

IL CASO Amministratore del "Gruppo 3a", era stato stato tra i terremotati come volontario della Protezione civile
Azienda in crisi, dirigente si impicca

Guglielmo Dolci, 48 anni, ha lasciato due lettere d'addio: una per la moglie, l'altra per la ditta

Turetta e Levorato alle pagine II e III**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

Turetta e Levorato alle pagine II e III

Martedì 15 Aprile 2014,**LA TRAGEDIA**

Guglielmo Dolci, 48 anni, dirigente del "Gruppo 3a" con sede in corso Australia, si è tolto la vita impiccandosi nella sua casa di Cadoneghe. Due le lettere d'addio: una per la moglie, l'altra per la ditta. Oltre a problemi familiari, nei biglietti avrebbe fatto riferimento al non buon andamento dell'azienda.

GLI AMICI

Il dirigente era anche un volontario della Protezione civile con la quale aveva partecipato alle missioni a favore dei terremotati in Emilia e in Abruzzo. Increduli gli amici, anche se da qualche tempo lo aveva visto preoccupato.

Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

BATTAGLIA

Alluvione, il sindaco Donà chiede al Governo
il riconoscimento dello stato di calamità naturale

Mercoledì 16 Aprile 2014,

(f.cav.) «Sto perdendo la pazienza. Il Governo centrale proclami lo stato di calamità per la Regione Veneto, Battaglia compresa, per l'alluvione dello scorso 4 febbraio». Il sindaco Daniele Donà ha scritto per la seconda volta in tre settimane al presidente del Consiglio Matteo Renzi. Fino ad ora Roma non ha certificato l'emergenza per gli eventi atmosferici di due mesi fa. I residenti di via Ortazzo, dove l'acqua ha superato il metro d'altezza, sono esasperati. Donà ha così deciso di manifestare ancora una volta allo Stato tutto il suo disappunto. «Mi sembra non venga prestata la giusta attenzione ai nostri cittadini - scrive il primo cittadino - Ci sentiamo abbandonati a noi stessi. Fra le altre misure, occorre esentare dal patto di stabilità i Comuni colpiti dalle esondazioni. Il Governo ascolti chi ha perso tutto. Altrimenti rischiamo reazioni imprevedibili da parte degli stessi cittadini».

*Scuole più sicure contro il terremoto***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Scuole più sicure
contro il terremoto

Mercoledì 16 Aprile 2014,

Scuole a prova di terremoto con un aumento della sicurezza per alunni, docenti e personale amministrativo degli istituti aponensi. Un articolato programma, incentrato sull'adozione di moderni criteri antisismici, che potenzierà i livelli di protezione in caso di calamità naturale e che riguarderà i plessi didattici la cui manutenzione è demandata per legge all'autorità comunale.

Si tratta di uno dei principali capitoli di spesa del programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016 predisposto dalla giunta guidata da Luca Claudio. Obiettivi dell'intervento, due istituti elementari e la scuola media presente sul territorio (le scuole superiori, vale a dire l'alberghiero Pietro d'Abano e l'istituto economico-tecnico-scientifico Leon Battista Alberti, ricadono infatti sotto la competenza della Provincia) per il quale sono stati previsti in totale 850mila euro.

Il primo adeguamento inserito nel progetto interesserà la scuola elementare Alessandro Manzoni di via IV Novembre: si tratta dell'edificio che ospita anche la sede della Direzione didattica di Abano e per il quale è stato messo a bilancio un finanziamento pari a 450mila euro. Una analoga operazione sarà messa in cantiere per la scuola elementare Edmondo de Amicis situata in via dei Tigli, nella frazione di Giarre al di là della linea ferroviaria Padova-Bologna: la somma che verrà impegnata dall'ente locale ammonta a 160mila euro; sarà quindi la volta della scuola media Vittorino da Feltre di via San Giovanni Bosco; in questo caso, l'adeguamento in funzione antisismica dell'immobile comporterà un esborso, per le casse comunali, di 240mila euro. Un impegno finanziario gravoso per l'erario municipale che solleciterà un'integrazione esterna: per la media Vittorino da Feltre e per la elementare Manzoni è infatti previsto un contributo che verrà richiesto alla Regione Veneto. In merito alla tempistica, tutti gli interventi, secondo la tabella di marcia predisposta dall'amministrazione cittadina, saranno eseguiti nell'anno in corso.

üi<

Parco delle Fiorine blindato a Pasquetta**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

TEOLO Vigili e Protezione civile controlleranno le entrate, vietate anche bombole e carbonella

Parco delle Fiorine

blindato a Pasquetta

Mercoledì 16 Aprile 2014,

Bombole e carbonella sorvegliati speciali in vista dell'assalto di Pasquetta ai Colli Euganei. Mentre il Comune pensa a chiudere le strade e a rafforzare con la Polizia locale e Protezione civile i controlli sui prati delle Fiorine, tocca al Parco Colli escogitare interventi per prevenire il rischio di incendi. Quello più efficace è affidato a quattro grandi barbecue, che saranno installati ai margini dell'area dove si accamperanno i gitanti. Le strutture, finanziate dalla Provincia ed allestite dall'Ente Parco, hanno avuto un costo di circa 10 mila euro. Sono costruite in trachite e granito e resteranno come strutture permanenti di arredo del Parco. Serviranno ovviamente a sostituire tutti le varie griglie più o meno improvvisate fra i boschi, che sono costate negli anni scorsi, numerosi principi di incendio oltre a mettere a repentaglio l'incolumità dei fuochisti. Il Parco delle Fiorine ospiterà così i primi impianti, destinati poi ad essere installate in maggior numero in altre zone dei colli. Basteranno in vista dell'assalto ?

«I gitanti - ha spiegato l'Assessore alla sicurezza del Comune di Teolo, Valentino Turetta - dovranno pazientare il loro turno per accedere ai fuochi. Ma in questo modo contribuiranno a evitare danni davvero pregiudizievoli per l'ambiente. L'esperienza degli anni passati, del resto, ha purtroppo lasciato i segni». Con legna al seguito o con il pranzo al sacco, saranno comunque migliaia i patiti della gita fuori porta che si daranno appuntamento alle Fiorine. Proprio per questo sono stati raddoppiati i turni dei vigili urbani in servizio. Le auto potranno salire al parco sino all'ultimo parcheggio disponibile. Poi la strada sarà chiusa e i prati potranno essere raggiunti solo a piedi. Il previsto assalto ha anche indotto il Comune a non concedere il patrocinio ad una grande festa musicale prevista proprio alle Fiorine da alcuni gruppi giovanili. «Un'ottima idea per richiamare i ragazzi - ha spiegato il consigliere alle politiche sociali, Matteo Turetta - ma impraticabile per una data critica come quella di Pasquetta. Il caos sarebbe stato davvero totale».

*Fiume "bloccato" dagli alberi***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

FIUME VENETO La denuncia del consigliere Tonus del gruppo Misto

Fiume "bloccato" dagli alberi

Mercoledì 16 Aprile 2014,

«Fino ad oggi non è stato fatto nulla e gli alberi sono lì ad ostruire il corso del fiume Fiume». Il consigliere Fabio Tonus (gruppo Misto) raccoglie una nuova segnalazione di alcuni residenti a Pescincanna e punta il dito contro l'amministrazione comunale. La questione era stata oggetto di un'interrogazione lo scorso ottobre e si segnalava all'Amministrazione che «a monte del fiume Fiume, in via Solari a Pescincanna, sono presenti lungo gli argini e all'intero dell'alveo dei tronchi e degli alberi sradicati, probabilmente in seguito alla tromba d'aria che ha colpito il territorio a inizio settembre 2013». L'interrogazione faceva a sua volta seguito alla mancata risposta alla segnalazione inviata al sindaco dallo stesso Tonus a settembre. L'interrogazione ha ricevuto risposta lo scorso novembre: nel documento l'assessore Maurizio Simonin aveva indicato l'impegno del Comune a risolvere la faccenda, coinvolgendo la Protezione civile locale per rimuovere rami e alberi caduti dentro al Fiume. Era stata fissata una data, ma a causa del maltempo l'intervento era slittato. «L'intervento si terrà tra novembre e dicembre 2013», era stato scritto. Tonus però spiega che le cose sono andate diversamente: «Sono passati mesi e ad oggi non è stato fatto ancora nulla e nessuno è passato a riqualificare la zona - denuncia il consigliere Tonus -. Un esempio del fatto che la presenza dell'Amministrazione nella frazioni è inesistente. O forse è meglio dire che la presenza dell'amministrazione comunale si sente, ma nel portafoglio».

© riproduzione riservata

iii<

*Elisa Cacciatori***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Elisa Cacciatori

Mercoledì 16 Aprile 2014,

Al via la manutenzione straordinaria del palazzo delle associazioni di Piazza Matteotti. È stato approvato dalla giunta il progetto preliminare predisposto dal geometra comunale Antonio Lazzarini, responsabile del servizio lavori pubblici, in collaborazione col service di progettazione As2 Srl per una serie di interventi che avranno un importo pari a 125.000 euro. Gli interventi sono stati inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici 2013/2015 e il finanziamento sarà disposto con l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo.

Il provvedimento si ritiene necessario a causa delle infiltrazioni d'acqua dal tetto in caso di pioggia e per la necessità di riqualificazione ai fini normativi per permettere la fruibilità della struttura da parte del pubblico.

Nello specifico, i lavori prevedono diversi interventi che interessano la demolizione del mando di copertura oltre al consolidamento della struttura lignea portante del tetto con relativa sabbiatura. Saranno inoltre sostituiti i serramenti interni ed esterni e sistemati gli impianti tecnologici. Si procederà quindi alla sistemazione dei servizi igienici e, al termine degli interventi, si provvederà alle tinteggiature esterne e interne.

In proposito il Comune ha presentato una richiesta di contributo nell'ambito del programma del Gal Delta del Po relativo ai «percorsi rurali nelle terre dei grandi fiumi - sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi». Per procedere all'appalto dei lavori relativi alla «manutenzione straordinaria del palazzo delle associazioni» sarà quindi necessario spostare le attuali sedi delle associazioni che attualmente vi trovano dimora. Tra queste, la protezione civile è già in fase di trasferimento all'edificio del magazzino idraulico dell'Aipo di via Argine Po. L'Anc troverà invece dimora al piano terra dell'ala della scuola media di via Gramsci, già adibita ad accogliere altre sedi associative. Saranno inoltre trasferite anche le sedi della Pro Loco di Contarina e gli uffici dell'associazione Coldiretti.

© riproduzione riservata

MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Q...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 15/04/2014

Indietro

Martedì 15 Aprile 2014,

MONTEBELLUNA - Frontale tra due furgoni ieri sera poco prima delle 18 all'altezza della rotonda di Quero, sulla regionale Feltrina. Coinvolti nell'incidente un Ducato e un Citroen che viaggiavano in direzioni opposte. Uno dei due conducenti, per motivi che sono al vaglio della Stradale, ha invaso l'altra corsia. Nel violento impatto a riportare la peggio è stato il guidatore del furgone Citroen, M.D. classe 1967, venezuelano che è stato estratto dalle lamiere contorte del suo mezzo dai vigili del fuoco del comando di Montebelluna. Per riuscire nell'operazione i pompieri hanno dovuto fare ricorso a cesoie e divaricatore. Le sue condizioni, anche se l'uomo non ha mai perso conoscenza, sono sembrate subito molto serie in quanto il conducente del mezzo era rimasto incastrato con entrambe le gambe che erano quasi maciullate. Per precauzione, anche a causa delle numerose fratture, il venezuelano, è stato trasportato con l'elicottero del Suem al Ca' Foncello di Treviso. Illeso invece il conducente dell'altro furgone, un cittadino ucraino di 40 anni. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche i volontari del BassoFeltrino e i carabinieri di Feltre che ora dovranno chiarire la dinamica che ha portato al tremendo frontale. Le conseguenze sulla viabilità si sono fatte sentire subito: per più di due ore il traffico lungo la frequentatissima strada che collega il bellunese al trevigiano ha subito forti rallentamenti e la circolazione è stata regolata dai volontari della protezione civile.

Marangoni proverà a strappare il Comune all'uscente Daici

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 15/04/2014

Indietro

ARTEGNA

Marangoni proverà a strappare

il Comune all'uscente Daici

Martedì 15 Aprile 2014,

ARTEGNA - (A.L.) Sfida a due ad Artegna, dove a contendere la poltrona di sindaco all'uscente ALDO DAICI (64 anni, una lista a sostegno) ci sarà lo sfidante **ALESSANDRO MARANGONI**, che di liste ne schiera 3 e di anni ne ha 25 in meno. Nella sua lista **PER ARTEGNA CON IL CUORE E CON LA MENTE** il sindaco, già dirigente d'azienda ora in pensione, schiera tre quarti della sua giunta uscente, dal vicesindaco Adriano Merluzzi agli assessori Carlo Zossi e Lorenzo Vidoni. Gli altri candidati sono Federico Gioia, Federica Mazzolini, Luigi Geremia Mentil, Vittorio Motta, Beatrice Rinaldis, Andrea Romanini, Lauretta Serafini, Luana Sicco e Arianna Traunero, mascotte della compagnia con nemmeno 20 anni. Mira invece a un deciso cambio di rotta il 38 enne Marangoni, già assessore allo sport e alla protezione civile nella prima giunta del sindaco Roberto Venturini. Tre consiglieri di minoranza si presentano al suo fianco. Lorenzo Beinatz, Claudia Errico e Giovanni Mitri capeggiano **ARTIGNE IN COMÙN** che schiera anche Andrea Amadio, Giorgio Filaferro, Mauro Iacuzzi, Lorenzo Metus, Cristina Missio, Nunzia Pollio, Francesco Giovanni Tonello, Barbara Vidoni e Michael Vidoni. A sostegno anche **@RTEGNA E OLTRE** che candida Riccardo Patat, Andrea Bulfone, Elisa Della Mea, Giovanni Urelli, Fabrizio Buzzolini, Veronica Bianco, Valentino Ermacora, Loreta Venir e Marina Pezzetta. **PRIMA ARTEGNA!** schiera infine Alessandro Argiolas, Davide Calderini, Gabriele Coianiz, Loris Iacuzzi, Carmen Pagaben, Mattia Panizzon, Rosolino Peressini, Luigi Santarossa e Alessandra Silvestri.

Lavori in Val Rosandra necessari per la sicurezza**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

I PERITI DI DIFESA

«Lavori in Val Rosandra

necessari per la sicurezza»

Martedì 15 Aprile 2014,

TRIESTE - Nuova udienza ieri a Trieste nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra. Davanti al giudice Marco Casavecchia a parlare sono stati questa volta i consulenti degli avvocati che difendono l'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani e il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso.

Gli ingegneri Sergio Fattorelli e Vincenzo D'Agostino, entrambi ordinari all'Università di Padova, hanno ritenuto che l'intervento fosse «urgente e indifferibile» ovvero che non potesse essere rimandato nel tempo. Il termine «urgente» era stato utilizzato dallo stesso consulente del Pubblico ministero nel corso di una delle passate udienze. I due esperti hanno convenuto nel sostenere che il torrente che attraversa la Val Rosandra è per conformazione geologica tale a quelli di montagna e dunque non consente una previsione delle piene e delle emergenze tanto più se costellato da briglie e ponti.

Ieri dunque le istanze delle difese hanno ricevuto un'ulteriore conferma. Si viene inoltre a sapere che esiste un documento depositato nel marzo 2013 che attesterebbe «il carattere di routine degli interventi regionali di taglio degli alberi in zone Sic e Zps senza la necessità di presentare domande autorizzative nè progetti di sorta».

E.B.

üi<

***"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al
Ce...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**[Indietro](#)**Mercoledì 16 Aprile 2014,**

"A lezione di terremoti": è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi al Centro Candiani allo scopo di "educare" cittadini e studenti alla prevenzione del rischio sismico. A organizzarla, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia con la Federazione regionale del Veneto e l'associazione Io Non Tremo. L'esposizione, articolata in varie sezioni, si sviluppa lungo un percorso costituito da una sessantina di pannelli illustrati e da una serie di diapositive che spiegheranno quale è l'origine geofisica dei terremoti, come si manifestano, quali danni arrecano sul costruito, quali sono le misure di comportamento corretto da imparare e quali precauzioni sarebbe opportuno prendere sugli edifici al fine di limitarne la vulnerabilità. C'è tempo fino al 4 maggio.

Il Comune diventa "smart" con la app "Gong"**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

MIRANO

Il Comune

diventa "smart"

con la app "Gong"

Mercoledì 16 Aprile 2014,

Il Comune di Mirano diventa «smart». L'amministrazione ha presentato la nuova applicazione che permetterà a tutti i cittadini dotati di smartphone di ricevere direttamente le notizie di interesse relative al Comune di Mirano ma pure alle città limitrofe. La app «Gong», già utilizzata dai Comuni di Spinea, Noale e Santa Maria di Sala, è scaricabile gratuitamente dal sito del Comune, dai manifesti affissi in città e dai negozi virtuali di applicazioni. Il progetto è sviluppato dalla ditta specializzata «Accatre srl» di Marcon e permetterà agli utenti di ricevere ogni tipo di notizia, selezionata in base ai propri interessi: dagli eventi culturali agli avvisi sui lavori stradali in corso, dagli orari degli uffici alle allerte della protezione civile. Su alcuni temi l'applicazione può essere utilizzata per realizzare dei sondaggi d'opinione, attraverso l'opzione che permette ai cittadini di esprimere pareri e preferenze. È già attiva e scaricabile, è impostabile pure l'ora di ricezione dei messaggi. (g.pip.)

*Via al Piano delle acque***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

MEOLO

Via al Piano delle acque

Mercoledì 16 Aprile 2014,

MEOLO - Individuazione delle zone a rischio idrogeologico: è stato siglato in Provincia il protocollo d'intesa per la realizzazione del Piano delle acque del Comune. La Provincia assegnerà ottomila euro, su un costo complessivo di 20mila, per la redazione della mappatura territoriale. «È uno strumento importante perché tiene conto delle varie criticità del nostro territorio, in particolare delle zone di Capodargine, spesso andate sott'acqua negli ultimi anni, e delle aree in cui scorre il fiume Vallio» sottolinea il sindaco Basso. *(e.fur.)*

Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi***Il Gazzettino (ed. Vicenza)***

'''

Data: **16/04/2014**

Indietro

Paolo Caboni

ASIAGO Inviato dagli agricoltori altopianesi ai colleghi colpiti dall'alluvione

Il fieno dei 7 Comuni donato ai sardi

Mercoledì 16 Aprile 2014,**Gli agricoltori dell'altopiano di Asiago, in aiuto degli agricoltori di Uras (Oristano) danneggiati dalla tragica alluvione del 18 novembre 2013.****Proprio grazie alla raccolta effettuata dagli agricoltori di Asiago aderenti alla Coldiretti, gli agricoltori di Uras hanno ricevuto nei giorni scorsi 120 quintali di fieno provenienti dal Veneto.****Per le 61 aziende del territorio della provincia di Oristano, i cui danni subiti dall'alluvione oscillano tra i 10 e i 12 milioni di euro, è una bella boccata di ossigeno. Il carico proveniente da Asiago è giunto in provincia di Oristano grazie al trasporto garantito gratuitamente dalla Tirrenia e dalla Logistica Nieddu.****Ad accogliere il carico e una delegazione di agricoltori provenienti dalla provincia di Vicenza, c'era il sindaco di Uras, Gerardo Casciu. La donazione è stata promossa dalla Fasi (Federazione delle associazioni sarde in Italia) ed è stata coordinata dalla Brigata Sassari e resa possibile dal lavoro dei volontari dell'Ordine di Malta, del Cisom e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ma anche dalla stessa Tirrenia e dalla Logistica Nieddu, una società di autotrasporti che garantisce i trasporti su gomma tra l'isola e la penisola.****Il primo cittadino di Uras ha ringraziato vivamente gli agricoltori del Veneto, affermando che "si tratta comunque di un aiuto ben gradito dai titolari delle aziende colpite dal tragico evento atmosferico del novembre scorso". "Dal momento che non sono mai arrivati gli aiuti tanto promessi dallo Stato e dalla Regione Sardegna - ha concluso Casciu - dobbiamo dire grazie agli agricoltori di Asiago per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti. Per questo, in assenza di altri sostegni economici, i nostri agricoltori possono perlomeno godere di un aiuto per sfamare il loro bestiame".**

© riproduzione riservata

Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Liguria: si simula un terremoto per testare i posti di comando"

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

LIGURIA: SI SIMULA UN TERREMOTO PER TESTARE I POSTI DI COMANDO

Si conclude oggi in Liguria, con un'esercitazione sul rischio sismico, un percorso di due anni relativo alla formazione dei rappresentanti delle strutture operative locali e degli enti territoriali

Martedì 15 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Un'esercitazione conclude un percorso di due anni promosso dal Dipartimento della Protezione Civile con il Comune di Alassio, la Provincia di Savona, la Prefettura e la Regione Liguria rivolto ai rappresentanti delle strutture operative locali e degli enti territoriali, con l'obiettivo di affinare la gestione degli interventi in emergenza a livello comunale.

A precedere l'esercitazione di oggi, 15 aprile, è stato un corso di formazione avviato nell'ottobre del 2011 e interrotto per gli eventi emergenziali che investirono la Liguria e l'alta Toscana. La simulazione di oggi, iniziata alle 9.30 e verso il termine in queste ore, è rivolta ai posti di comando e vede come scenario un terremoto con epicentro a circa 20 km dalla costa di intensità pari al terremoto che ha colpito la Liguria occidentale il 23 febbraio 1887.

Teatro dell'esercitazione è il Centro Polifunzionale di Protezione Civile nei pressi dell'aeroporto Panero a Villanova d'Albenga. Alla simulazione partecipano rappresentanti di Prefettura, Regione, Provincia, Comuni di Alassio, Albenga e Villanova d'Albenga, il Coordinamento dei Volontari di Protezione Civile della Provincia di Savona e gli appartenenti locali, Vigili del Fuoco, Carabinieri con il supporto del 15° Nucleo Elicotteristi, Polizia di Stato, Polizia Municipale di Alassio, Polizia Municipale di Albenga, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Croce Rossa e Croce Bianca, medico rappresentante di Alassiosalute - Arpal di Genova.

L'esercitazione è articolata in due momenti formativi distinti: il primo si basa sull'individuazione delle azioni da intraprendere a livello comunale nei primissimi momenti dell'emergenza quando ancora, verosimilmente, non si ha piena disponibilità della struttura di coordinamento locale dell'emergenza; il secondo, invece, prevede una simulazione di operatività del Centro operativo comunale e vede i partecipanti impegnati nelle funzioni di supporto attivate.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocità'

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana La Saxe: aumenta ancora la sua velocità"

Data: **16/04/2014**

Indietro

FRANA LA SAXE: AUMENTA ANCORA LA SUA VELOCITA'

Ancora evacuati i residenti della frazione La Palud, a Courmayeur, a causa della frana da 265mila metri cubi che incombe sulle abitazioni. Continua ad aumentare la velocità di discesa dell'enorme smottamento

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 12 Aprile 2014

FRANA LA SAXE: AUMENTA L'AREA SGOMBERATA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Se nei giorni scorsi la gigantesca frana del Monte de La Saxe a Courmayeur sembrava rallentare la sua velocità di discesa, oggi ha nuovamente ripreso vigore. Stamattina infatti sono stati registrati crolli continui e sono nuovamente venute meno le condizioni di sicurezza per consentire alle persone evacuate dalla frazione di La Palud di rientrare per pochi minuti nelle proprie abitazioni. Sono dunque stati interrotti alle 8.15 di oggi i rientri assistiti che erano stati organizzati, dalle 7 alle 10, su richiesta degli stessi residenti. Prima dello stop, sono entrati e usciti dalla zona rossa solo 4-5 sfollati.

Da martedì 8 aprile infatti erano state evacuate 80 persone per il rischio di crollo imminente della frana da 265mila metri cubi che incombe sulla frazione di La Palud e, pochi giorni dopo, sabato 12 aprile, l'area di sgombero è poi stata allargata ad altri residenti.

"Attualmente la velocità è sui livelli di sabato scorso, attorno ai 50 millimetri all'ora. Stamane si sono incrementati i crolli, alcuni di dimensioni importanti, ma ancora non quantificabili", ha spiegato all'Ansa Davide Bertolo, dirigente della Struttura Attività geologiche della Regione.

La protezione civile locale ha messo a disposizione un drone per osservare e documentare dall'alto l'evoluzione della frana.

Redazione/sm

Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Bergamo: 770mila euro per 2 strade danneggiate da frane"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO: 770MILA EURO PER 2 STRADE DANNEGGIATE DA FRANE

La Provincia di Bergamo investe 770mila euro per risolvere i danni causati alle infrastrutture da due frane, una in Val Taleggio e l'altra a Serina

Mercoledì 16 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Due interventi sulle infrastrutture danneggiate dalle frane nel bergamasco per un totale di 770mila euro. Lo ha stabilito la Giunta provinciale lunedì appena trascorso. Gli stanziamenti serviranno per risolvere in modo definitivo le problematiche create alla viabilità dagli smottamenti caduti sulle strade provinciali della Val Taleggio, per la quale verranno investiti 470mila euro, e di Serina, per la quale invece ne verranno usati 300mila.

"Per il nostro bilancio è un impegno gravosissimo, una scelta che ci obbligherà a molte rinunce - ha specificato il presidente Ettore Pirovano - ma abbiamo deciso di intervenire adesso finché l'amministrazione provinciale è ancora in carica. Dal 18 giugno infatti, con il nuovo assetto delle Province previsto dalla riforma Delrio, sarà possibile solo l'ordinaria amministrazione".

Per quanto riguarda la frana caduta lo scorso 19 marzo sulla strada provinciale della Val Taleggio, tra Olda e Peghera, "abbiamo deciso che, in attesa di una soluzione definitiva, verrà installato un ponte in ferro della lunghezza di 50 metri che consentirà, con il senso unico alternato, il passaggio di veicoli fino a 14 tonnellate di peso, quindi scuolabus e camion del latte compresi". Il ponte verrà acquistato dalla Provincia per 470 mila euro, comprensivi di montaggio e appoggi e sarà posato nello stesso punto in cui la scorsa estate era già stata posata la passerella pedonale.

Per quanto riguarda la frana che il 2 dicembre scorso, tra Algua e Serina ha invece interrotto la strada provinciale 27, la Giunta provinciale ha deciso di ricostruire il ponte crollato. In questo caso la spesa sarà di 300 mila euro. L'intervento prenderà il via non appena i tecnici della Regione avranno terminato i lavori di messa in sicurezza del costone pericolante.

Redazione/sm

(fonte: provincia di Bergamo)

Zen il nuovo presidente dei donatori di sangue

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 16/04/2014

Indietro

Zen il nuovo presidente
dei donatori di sangue

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **BASSANO**,

Lamberto Zen È Lamberto Zen il nuovo presidente del Reparto donatori di sangue "Montegrappa". Zen, 63 anni, membro della sezione di Rossano, è stato eletto dal nuovo consiglio direttivo durante l'ultima assemblea, ottenendo 15 consensi su 19 votanti. Donatore dal 1982, va quindi a prendere il posto del presidente uscente Giovanni Negrello. Quella di Zen è una vera e propria storia di donatore "doc". Basti pensare che l'anno scorso è stato premiato per aver raggiunto l'importante traguardo delle 71 donazioni. Da sei anni, inoltre, è impegnato in prima persona nella promozione della donazione di sangue nelle scuole del comprensorio e nell'organizzazione del premio "Marisa Viscidi Nardini", indetto dal reparto. Zen ha pure ricoperto incarichi nell'Ana Montegrappa, ha seguito da vicino la Protezione civile di Rossano ed è stato consigliere del reparto come rappresentante dell'Ana nel triennio 2009-2012.

«Sono cosciente del difficile ed importante lavoro che mi aspetta - afferma - ma da volontario cercherò di continuare con spirito di servizio il lavoro fino ad ora svolto. In questi tempi di crisi economica, molte cose sono cambiate, ma spero che, per quanto riguarda le donazioni di sangue, si riesca a mantenere l'autosufficienza, la sicurezza, la qualità, la testimonianza ed il valore profondo insito nel nostro gesto di amore verso il prossimo bisognoso di aiuto».E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco della Crosara Dopo vent'anni verrà realizzato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BOLZANO. Inserito nel piano dei lavori pubblici

Parco della Crosara

Dopo vent'anni

verrà realizzato

L'area è l'attuale capolinea dei bus di Aim, di proprietà dell'Ipab: sarà ampliata fino ai fabbricati del Proti

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

L'attuale area di proprietà Ipab Tre gli interventi che la giunta di Bolzano ha inserito nel piano delle opere pubbliche 2014. Oltre alla realizzazione di una nuova sala mensa di 90 metri quadri (70 mila euro) alla scuola primaria di Lisiera, sarà realizzato il più volte annunciato parco della Crosara, con una spesa di 148 mila euro (100 mila a bilancio dal 2012 e 48 mila da un contributo regionale). L'area, di 5 mila metri quadrati, è quella dell'attuale capolinea del bus di Aim, di proprietà dell'Ipab di Vicenza che sarà sistemata e ampliata fino al confine con i fabbricati dello storico mulino Proti.

«Il 19 marzo - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Gianluigi Feltrin - abbiamo firmato la convenzione con l'Ipab che concede il terreno in affitto per 25 anni. Al mio insediamento, un anno fa, ho trovato un faldone di carta straccia, a partire dal 1999, senza che fosse mai stata posta la firma. Nonostante l'Ipab sia commissariato, siamo riusciti ad arrivare all'accordo conclusivo». Sono previsti un parcheggio per 30 auto, un'area uso esclusivo dei mezzi pubblici e un parco pubblico, per famiglie e giovani. «Con questo intervento, atteso da ormai 20 anni, saremo in grado di riqualificare e rivitalizzare l'intera zona». Il terzo intervento riguarda la zona sportiva in via Zuccola dove sarà realizzato un centro polifunzionale con sala riunioni e due magazzini ad uso della società calcistica e della protezione civile. Al contributo di 100 mila euro concesso dalla Regione, l'amministrazione comunale ne aggiunge altri 28 mila euro.

La minoranza di "Vivere Bolzano" si è astenuta: «La giunta - ha detto il capogruppo Diego Albanese - non riuscirà a portare a termine gli interventi nei tempi previsti». T.G.

Dopo l'urto scappa e finge un furto Patteggia sei mesi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 16/04/2014

Indietro

CASTELGOMBERTO. Ha ferito un'altra autista

Dopo l'urto scappa

e finge un furto

Patteggia sei mesi

Dovrà inoltre pagare una multa perché aveva la patente sospesa: di qui la simulazione del colpo

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il tribunale di Vicenza Aveva guidato la macchina senza patente perché gli era stata ritirata. Perciò Loris Roana, 23 anni, di Trissino, residente in via San Benedetto, quando aveva causato un incidente con feriti il 10 gennaio di cinque anni fa a Castelvomberto, preso dal panico era fuggito senza prestare soccorso. Poi in base anche alla testimonianza dell'automobilista ferita Claudia Brunello, 58 anni. gli inquirenti avevano ricostruito la complessa dinamica, poiché subito dopo lo scontro Roana si era presentato ai carabinieri a Trissino per denunciare il furto della sua Lancia Y, coinvolta nell'incidente, per non far risultare che al volante c'era lui. Con le accuse di guida senza patente, omissione di soccorso, lesioni colpose e simulazione di reato, la procura aveva citato a giudizio Roana.

Ieri pomeriggio il giovane, difeso dall'avv. Enrico Petrin, ha patteggiato davanti al giudice Garbo e al pubblico ministero onorario Conte 6 mesi e 20 giorni di reclusione (pena sospesa), oltre a 1.800 euro di multa per la guida senza patente.

Quando era al volante della sua Lancia Y, Roana aveva causato lo scontro con la Toyota Yaris condotta da Brunello di Castelvomberto, anziché fermarsi, era scappato. La donna era stata poi giudicata guaribile in 10 giorni.

A quel punto, considerando che più di un testimone aveva preso il numero di targa della Lancia Y 10, tenuto conto che il giovane non avrebbe potuto guidare avendo la patente sospesa, per completare l'opera si era recato dai carabinieri di Trissino per sporgere denuncia di furto, perché pensava di far ricadere su un presunto ladro la responsabilità dell'incidente. «Mi hanno rubato la macchina», dichiarò ai militari. Una bugia. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in contrà Spesse Ripristinata la viabilità

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/04/2014

Indietro

BROGLIANO. La strada era chiusa dallo scorso gennaio, a causa del cedimento della collina

Frana in contrà Spesse

Ripristinata la viabilità

Aristide Cariolato

Restano ancora inagibili le tre case danneggiate dallo smottamento

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **PROVINCIA**,

La strada che conduce a contrada Spesse dopo la sistemazione. A.C. Dopo circa quattro mesi di chiusura, la strada che porta alla contrada Spesse di Brogliano, dove si contano quattro famiglie, e al vicino abitato distante un centinaio di metri, è tornata agibile. Il tratto era stato seriamente danneggiato dallo smottamento collinare che si era verificato ai primi di gennaio a seguito delle continue piogge.

Il Comune è intervenuto rimettendo in sesto un paio di canalette di scolo delle acque sorgive e di superficie; ha poi appianato i tratti che erano ceduti con la ghiaia e li ha asfaltati; infine ha bloccato le infiltrazioni, emarginando le fessure del manto stradale con catrame liquido. Un intervento del costo di circa 5 mila euro. «Non appena è stato possibile ci siamo adoperati per ripristinare il transito della strada comunale - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Dario Tovo - in modo da consentire alle famiglie che non hanno avuto le case evacuate di raggiungere le loro abitazioni e ai mezzi pubblici, come il pulmino o la barchetta per la raccolta dei rifiuti, di effettuare il loro servizio. Si tratta di un intervento minimo perché siamo in attesa della relazione dei geologi, che in questi mesi hanno eseguito i sopralluoghi, esaminato la fisiologia della frana, fatto i carotaggi e installato sul posto le apparecchiature di rilevamento del movimento del terreno». Nel frattempo le tre famiglie, per un totale di sei persone, obbligate a lasciare le case per motivi di sicurezza si sono adattate, una dai familiari, come la coppia di anziani Lucato, due in affitto, come Mauro Cracco e la madre Pierina Lucato e la coppia di giovani sposi Dalla Valle. «Per chi, come me, è nata e vissuta qua è stato difficile lasciare la casa - ha detto Pierina Lucato, 70 anni - e andare a vivere in paese in un appartamento. Del resto non c'era altra scelta». Maria Francati, 76 anni, alloggia provvisoriamente nella casa del figlio, poco distante da quelle evacuate: «In 200 anni non è mai successo niente - ha dichiarato - per ora io e mio marito stiamo con il figlio, ma non potrà durare in eterno questa situazione, perché la casa non è stata costruita per due famiglie. Aspettiamo gli esiti dei geologi».

Il Comune per alleviare un po' i costi delle famiglie ha stanziato 3mila euro dal fondo sociale. «Quello che è stato possibile fare, lo abbiamo fatto - ha aggiunto Tovo - Con il sindaco ci stiamo adoperando in Regione per riuscire ad avere dei contributi e aiutare le famiglie, perché sappiamo i disagi che devono sopportare».

Anche ieri c'è stato un sopralluogo, i proprietari hanno aperto le case ai tecnici e la contrada per qualche ora ha preso vita, poi è tornato il silenzio, rotto solo dal canto degli uccelli del bosco e dal rumore di un'auto di passaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

Pasquetta fra colli e castelli torna lunedì "La castellana"

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/04/2014

Indietro

A MONTECCHIO MAGGIORE LA CLASSICA MARCIA FRA I COLLI E NEL POMERIGGIO LA FESTA AI CASTELLI

Pasquetta fra colli e castelli

torna lunedì "La castellana"

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **SPECIALI**,

Torna puntuale a Montecchio Maggiore "La Castellana", l'ormai tradizionale marcia di Pasquetta che diventa l'occasione per smaltire le abbuffate del giorno prima, ma soprattutto per trascorrere una giornata all'aria aperta e scoprire o riscoprire località caratteristiche del territorio di Montecchio Maggiore.

Quale migliore occasione per soffermarsi nella zona della Carbonara, a Villa Cordellina, e poi nelle località di Bastia Bassa e Alta, Sant'Urbano e in particolar modo i Castelli, orgoglio di Montecchio.

La marcia è organizzata dall'Associazione "Amici della Città di Montecchio" con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore, oltre al prezioso supporto di molti volontari castellani: Gruppo Soccorritori, Protezione Civile, Gruppo dei Trodi, gruppo dei Giuseppini, Gruppo Educazione Civica e Gruppo Alpini Montecchio.

L'appuntamento è fissato dunque per lunedì, con partenza fra le 8 e le 9.30 dal Polisportivo Comunale e poi via, lungo le contrade e i vicoli, su per i colli fino ai castelli, passando per i punti di ristoro allestiti appositamente lungo i percorsi, con la possibilità di scegliere fra itinerari di 7, 12 e 21 chilometri.

La prevendita dei biglietti (costo 2 euro) è disponibile alla Pro loco Alte Ceccato, al Panificio Cozza, alla Pasticceria Nardi e al Bar Roma.

L'arrivo della marcia è al castello di Romeo, da dove, chi lo vorrà, potrà scendere solo la sera, visto che nel pomeriggio, proprio tra i castelli di Giulietta e Romeo, è prevista la Festa Popolare di Pasquetta, nel ricordo delle tradizioni e dei costumi locali, quindi all'insegna di uova, vino, focacce, pane e sopressa. Un luogo particolarmente suggestivo dove vivere la tradizionale gita fuori porta

Per tutto il giorno funzioneranno uno stand gastronomico e un mercatino con tante curiosità.

Musica, animazione e folclore faranno da sottofondo al divertimento di grandi e bambini.

Lavori in Bocca d'ascesa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/04/2014

Indietro

GRANCONA. La strada aveva ceduto per un tratto di trenta metri

Lavori in Bocca d'ascesa

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il tratto interessato dai lavori. MG Partiranno a breve i lavori per la sistemazione della strada provinciale di Bocca dell'Ascesa nel tratto interessato da un cedimento a causa del maltempo dei mesi scorsi. Una trentina di metri in tutto che si trovano a Grancona, ai confini con località Ca' Vecchie di Brendola che hanno obbligato la Provincia, attraverso la società operativa Vi.Abilità, a stabilire il senso di marcia alternato con semaforo lampeggiante in vigore già da oltre un mese. Un periodo tuttavia sufficiente per le proteste degli automobilisti e le sollecitazioni da parte del sindaco di Grancona, Antonio Mondardo, a portare a compimento l'intervento di riparazione. «Ho chiesto di far fronte ai disagi della viabilità che, anche se comunque la strada non è tra le più trafficate, in orario di punta si possono sentire - afferma il primo cittadino - Mi è stato spiegato che proprio in questi giorni la Provincia attende di conoscere a quanto ammonteranno i fondi messi a disposizione dalla Regione per la copertura dei danni dovuti al maltempo e in base a cui si potrà finanziare il cantiere. Una volta effettuati questi adempimenti, i lavori potranno quindi partire nel giro di pochi giorni». M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Famila a valanga si mangia Lucca In finale c'è Ragusa

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/04/2014

Indietro

BASKET A1 DONNE. In gara4 Schio ha chiuso i conti con le toscane

Il Famila a valanga

si mangia Lucca

In finale c'è Ragusa

Gara mai in discussione con le arancioni trascinate da Macchi che volano sul +23. Veleni per Larkins

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **SPORT**,

Chicca Macchi in azione: ha segnato 25 punti contro Lucca. STELLA Feliciano Bechelli

LUCCA

Nuova finale scudetto per Schio - stavolta con Ragusa -, che suggella le buone prestazioni casalinghe contro Lucca con una vittoria esterna netta e indiscutibile. Masciadri e compagne, dopo un avvio che lascia presupporre un match aperto a qualsiasi risultato, prendono il largo grazie a una partita sempre molto attenta, mantenendo buone percentuali al tiro e riuscendo a fare un ottimo lavoro sotto canestro. Ma, soprattutto, chiudendo tutti gli spazi al momento in cui le loro avversarie vanno al tiro. Diamanti alterna Dotto e Gianolla in cabina di regia, ma il risultato per le biancorosse è sempre il solito. E anche le americane danno un contributo mediocre.

Tra le arancionere invece fila tutto liscio come l'olio, con Elodie Godin padrona a rimbalzo e Laura Macchi dominatrice al tiro e vera spina nel fianco per la difesa di avversaria che non riesce mai a prenderle le misure.

Prima frazione equilibrata, con due falli di troppo da parte di Jones (subito pancata a vantaggio di una Giorgi che dimostra di trovarsi a suo agio) e un paio di azioni in velocità da parte di Schio. Masciadri non è in quintetto, ma quando entra fa male, infilando due triple in quattro minuti. Qualche problema le arancionere lo hanno con i liberi: sia Ress che Godin ne sbagliano due su due e questo in un match che si preannuncia equilibrato - o perlomeno lo è finora - può incidere parecchio. Buon per loro che un paio di erroracci con pallone in possesso da parte delle toscane regala il primo break importante del match: 22-29 a metà del secondo quarto. Schio riesce a mantenere le giuste distanze fino alla fine del primo tempo (finale concitato, con Lucca a contestare un fallo assegnato a Halman).

Il secondo tempo vede Schio incrementare il vantaggio e portarsi sul 26-39 e poi, azione dopo azione, punto dopo punto, arrivare a metà della terza frazione a +18 (31-49). Ormai non c'è più storia e le ragazze di Mendez prendono il largo.

A tenere acceso il match ci pensa Larkins (fuori per turnoover) che in tribuna litiga con il pubblico, e alla fine con i due carabinieri che cercano di contenerne gli ardori. Viene condotta fuori dal palasport dalle forze dell'ordine.

Lucca ci mette l'orgoglio: è nettamente inferiore, lo ha dimostrato in regular season e lo sta confermando in questa serie di playoff. Così, nell'ultimo quarto riesce a erodere soltanto in piccola parte il grande vantaggio acquisito dalle arancionere, senza però turbarle e senza realmente mettere in discussione la supremazia di Schio.

Il Cai recupera il sentiero storico

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Home Provincia

Schio, le ruspe nella piazza dei bimbi
 Era sparita da sabato Trovata morta in casa
 Maestra licenziata dal prete
 Spaccate notturne, è allarme
 Valdagno, ruba borse e bancomat L'impiegata è incastrata dai video
 Ciclabile Agno-Guà In arrivo nuovi segnali
 Una tragedia pianificata da tre mesi
 Nuova sede per Ftv Al Comune la stazione
 Stangate a raffica per 1 milione
 Rotonda all'incrocio pericoloso
 Molestie in piscina, pena ridotta
 "Autostrada" per 19 Comuni
 Senza rivali il robot Chilesotti2 che adesso punta sul Brasile
 Una giovane legale vuol guidare il Comune
 Meno tasse per 430 mila euro
 L'arte in aiuto della pecora rara
 È Pellizzari il consigliere più "ricco"
 La Lega diventa civica e punta su Conforto
 M5S esce allo scoperto e candida Ciambrone

Il Cai recupera il sentiero storico Il presidente: «Pronti a radunare i volontari ma serve il via libera» Il sindaco: «Se la sicurezza viene garantita, non ci sono problemi»

16/04/2014 e-mail print

Il sentiero di Val Fontana d'Oro con la frana incombente. E.CU. Il Cai si rimbocca le maniche per salvare uno dei sentieri più belli (e più storici) delle Piccole Dolomiti. Da oltre dieci anni la via della Val Fontana D'Oro è chiusa da un'ordinanza del Comune di Valli del Pasubio a causa di una frana nella parte sommitale, che costringe anche a una deviazione sulla Strada delle Gallerie.

Di fatto però sono moltissimi gli escursionisti che lo percorrono durante la bella stagione non senza rischi per la propria incolumità. Risale a giugno dell'anno scorso l'ultimo incidente, occorso ad una donna scivolata in uno strapiombo di oltre 30 metri. Per recuperarla è stato necessario il verricello dell'elicottero d'emergenza.

E così la sezione di Schio del Club alpino italiano lancia l'idea di un campo di lavoro per la manutenzione straordinaria del sentiero n. 322, volta anche a sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di un intervento strutturale che permetterebbe la riapertura definitiva. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Elia Cucovaz

Il Cai recupera il sentiero storico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più"

Data: **17/04/2014**

Indietro

DESIO BOVISIO pag. 13

Al comando arrivano i rinforzi: la squadra ha un'auto e un agente in più CONTROLLI La polizia locale al lavoro DESIO NOVITÀ anche su organico e automezzi al comando cittadino. Appena arrivati un agente e una Fiat Punto. Il lavoro della polizia locale procede anche con la collaborazione con la Protezione Civile: molti gli interventi effettuati dai volontari nel corso del 2013, in particolare in servizio presso le manifestazioni pubbliche e per la manutenzione straordinaria del verde. Adesso sono impegnati anche nel coordinare il servizio Pedibus.

Image: 20140417/foto/538.jpg

Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

Menaggio Lezioni d'ambiente ai bimbi con il Corpo Forestale IL CORPO FORESTALE dello Stato di Menaggio ha incontrato i bambini delle scuole dell'infanzia al campo sportivo di Lovenò di Menaggio per tenere una lezione di educazione ambientale e per svolgere una esercitazione antincendio, con la collaborazione delle squadre antincendio della Comunità Montana Valle del Lario e del Ceresio di Gravedona ed Uniti, e di un elicottero antincendio della flotta Regione Lombardia. Si è parlato dei delicati argomenti dell'erosione del suolo, dell'importanza di avere una buona copertura del terreno da parte della vegetazione, della biodiversità animale e vegetale e dei danni causati dall'uomo, come gli incendi boschivi.

MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s...**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s..."

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

DOSSIER pag. 17

MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che s... MELEGNANO ALLA FIERA del Perdono arriva l'elicottero, che sarà fra le attrazioni di domani. E fino a lunedì la kermesse offrirà un ventaglio di iniziative per tutti i gusti. Ammirare la città in un pittoresco tour dall'alto sarà possibile, in concomitanza con l'esordio della manifestazione, grazie a un elicottero della Star Work Sky messo a disposizione su iniziativa del centro benessere Misaky. Al costo di 30 euro, gli interessati potranno salire a bordo e guardare la città da un punto di vista del tutto inusuale. L'elicottero sarà presente nell'area verde tra viale Lombardia e la provinciale Binasca. Per la prevendita dei biglietti è possibile rivolgersi ad alcuni esercizi commerciali (bar Genio, caffè Central, Barbarossa, Walrus, Uva viva, Coffee Hour e caffetteria Piave). Fra le iniziative di domani ci saranno anche i controlli gratuiti della vista, cui sarà possibile sottoporsi nel padiglione di via Matteotti grazie agli studenti di optometria dell'Università di Milano-Bicocca.

MA IL PERDONO non si riduce alla sola giornata del giovedì Santo. Fino al 21 aprile saranno visitabili le mostre allestite nell'ambito della kermesse: quella delle macchine da scrivere, ospitata nel castello mediceo, e la filatelico-numismatica nella palazzina Trombini. Mostre a tutto campo anche all'Accademia delle Arti, in via Marconi, e al Circolo artistico di via 8 Giugno, dove saranno esposti i lavori dei soci. Tra le novità di quest'anno c'è CreArt, la fiera della creatività locale, che sabato animerà piazza Vittoria dalle 9 alle 22. A Pasquetta, come di consueto, nel fossato del castello la Protezione civile organizzerà una dimostrazione con le unità cinofile e l'evento per bambini «Giù dall'albero con la teleferica». Per tutta la durata della Fiera, in viale Lazio saranno presenti le giostre. A.Z.

Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave"

Data: **16/04/2014**

Indietro

Copertina Martesana pag. 12

Supera le auto in coda e viene travolto Paura per il ciclista ma non è grave PIOLTELLO L'UTILITARIA CHE LO HA CENTRATO STAVA VIAGGIANDO LUNGO VIA MILANO

DISAGI Gli agenti della polizia locale durante i rilievi dell'incidente avvenuto ieri mattina intorno alle 8.30 in via Milano (foto Canali)

di CHIARA GIAQUINTA PIOLTELLO LE MACCHINE in coda e uno spazio abbastanza ampio per permettere a una bicicletta di dribblare il traffico e superare la colonna. Ma dal lato opposto arriva un'auto che investe in pieno il ciclista dalla manovra azzardata. Si è temuto il peggio per un giovane di 25 anni che ieri mattina in sella alla sue due ruote è stato investito da un'utilitaria in via Milano, a Pioltello. L'incidente è avvenuto intorno alle 8.30, orario in cui le strade intorno a Pioltello, come la Cassanese e la Padana Superiore, sono ogni giorno prese d'assalto dai pendolari che dalla provincia si spostano verso Milano e viceversa. Per questo molti automobilisti preferiscono cercare strade alternative, proprio come via Milano, che passa in mezzo a Pioltello.

È QUI che il ciclista si trovava quando, vedendo davanti a sé la lunga coda di macchine, ha pensato bene di superare le auto fino a raggiungere le strisce pedonali e quindi attraversare, sempre in sella alla sua bici. Senza accorgersi, però, che nella corsia opposta stava arrivando una macchina proveniente da Milano e diretta verso il centro di Pioltello. La bici è stata centrata in pieno e il giovane catapultato sull'asfalto. Immediate le richieste di soccorso attivate dallo stesso automobilista alla guida della macchina che ha investito il giovane e che si è fermato per soccorrerlo. Sul posto un'auto medica e un'ambulanza del 118 insieme agli agenti della polizia locale di Pioltello che hanno soccorso il giovane, al momento del loro arrivo privo di sensi. Una condizione che ha fatto subito temere il peggio: arrivato al San Gerardo di Monza in codice rosso, il 25enne è subito stato sottoposto a una Tac che non ha però rivelato danni. Secondo le indicazioni dei medici, che in un primo momento avevano giudicato come gravi le sue condizioni, ora il ragazzo sarebbe fuori pericolo e dovrebbe cavarsela con qualche giorno di prognosi per contusioni e traumi. chiara.giaquinta@ilgiorno.net
Image: 20140416/foto/2940.jpg

I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per...**Il Giorno (ed. Milano)**

"I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per..."

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 15

I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 per... I terremoti che hanno colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio 2012 hanno ucciso 27 persone. La commissione istituita da Errani ha valutato le possibili relazioni tra estrazione di idrocarburi e i due terremoti

Servizi condivisi per risparmiare**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Servizi condivisi per risparmiare"*Data: **16/04/2014**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

Servizi condivisi per risparmiare Piuro e Villa di Chiavenna hanno sottoscritto l'accordo

TAGLI UNA CONVENZIONE FATTA IN CASA CHE PERMETTE DI OTTIMIZZARE I COSTI

NELL'AULA DEL MUNICIPIO Il Consiglio comunale a Piuro in cui è stata approvata la convenzione con Villa di Chiavenna

di DAVIDE TARABINI PIURO CON UNA CONVENZIONE per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali, i Comuni di Piuro e Villa di Chiavenna hanno sottoscritto un accordo quadro per gestire insieme i principali servizi comunali, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi offerti alla popolazione e ridurre la spesa pubblica come stabilito dalla legge. L'amministrazione di Piuro del sindaco Paolo Lisignoli ha approvato nei giorni scorsi il testo della convenzione in Consiglio comunale, sottolineando l'importanza di questo passaggio che prosegue il percorso della gestione associata dei servizi, in parte già tracciato dalla Comunità montana della Valchiavenna per conto dei 13 comuni della valle, in tema di servizi sociali, catasto e protezione civile. «Questo accordo è il frutto di numerosi incontri con la Giunta di Villa e pone le basi per dettagliare successivamente le singole convenzioni che disciplineranno nello specifico l'organizzazione dei servizi» ha commentato Paolo Lisignoli. Una convenzione che adempie agli obblighi normativi considerato che Villa e Piuro superano insieme i 3.000 abitanti, "fatta in casa", visto che il sindaco di Villa di Chiavenna, Massimiliano Tam è nipote di Lisignoli. «Pur essendo parenti, trovare un accordo tra i due Comuni non è stato per nulla facile. Ci siamo interfacciati più volte tra i componenti delle due Giunte e ci siamo confrontati con il personale comunale per disciplinare il tutto, delineando con estrema precisione la suddivisione delle spese» osserva Tam, che procederà all'approvazione della convenzione in Consiglio entro fine aprile. Il riparto complessivo delle spese per la gestione associata ha tenuto conto del numero di residenti, dell'estensione territoriale e del valore delle entrate correnti risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, con Piuro che parteciperà alle spese per il 63% e Villa di Chiavenna per il 37%. ORGANIZZAZIONE generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile, pianificazione urbanistica, servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, vigilanza sono alcune tra le principali funzioni oggetto dell'accordo. «Attualmente Villa è carente per quanto riguarda il servizio di vigilanza e in virtù di questo accordo il vigile Piuro svolgerà servizio anche sul nostro territorio» commenta Tam. «Per quanto riguarda l'area tecnica stiamo valutando l'opportunità di realizzare un unico ufficio per facilitare il lavoro ai nostri dipendenti e qualificare il servizio per i cittadini».

Image: 20140416/foto/4797.jpg

*Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate***Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate"*

Data: 16/04/2014

Indietro

SPORT VALTELLINA pag. 8

Il Gp Valchiavenna promosso all'ombra del Vertemate Nelle esordienti grande performance per le atlete della provincia di Sondrio

Fulvio D'Eri Piuro ALL'OMBRA di Palazzo Vertemate si è svolta la prova di apertura del Campionato regionale giovanile di corsa in montagna. In cabina di regia il G.P. Valchiavenna, con la collaborazione del gruppo Alpini e della Protezione civile di Chiavenna, che propone da diversi anni, con successo e apprezzamento degli atleti e della Fidal Lombardia, questa attesissima competizione. Una calda e bellissima giornata di sole ha accolto più di 300 giovani atleti, appartenenti a tutte le categorie dagli esordienti agli allievi, impegnati nella prima prova dei Trofei regionali "Crippa" e "Crema-Marini". Il 1° Trofeo Palazzo Vertemate, dono del Comune di Chiavenna, in palio per la prima società, l'ha conquistato l'A.S. Premana. Nelle esordienti gran performance per le atlete della provincia di Sondrio, con Maria Gusmeroli (G.P. Talamona Comosystemi Malugani), prima davanti a Milena Masolini (G.P. Valchiavenna) e Serena Barini (G.P. Santi Nuova Olonio). Nei pari età maschili ennesimo successo per Mattia Tacchini (G.P. Talamona) che ha regolato Leon Bordoli (G.S. CSI Morbegno IVC Rovagnati Autotorino) e Matteo Bardea (A.S. Lanzada). Nelle ragazze è stata Premana a monopolizzare i primi due gradini del podio con Francesca Gianola e Marta Tenderini, mentre su quello più basso è salita Elisa Pastorelli (Atletica Erba). Nei ragazzi vittoria del figlio d'arte Alain Cavagna (Atletica Valle Brembana) seguito da Andrea Gianola (Premana) e Andrea Parolo (C.O. Piateda), mentre nelle cadette Federica Cortesi (Atletica Valle Brembana) si è imposta davanti a Elisa Peretti (U.S. Bormiese) e ad Alice Testini (C.O. Piateda). Nei pari età maschili Belay Jacomelli (U.S. Bormiese) è passato agevolmente dai cross alla montagna ed è andato a vincere davanti ai premanesi Dionigi Gianola e Marco Bevilacqua. Nelle allieve vittoria casalinga per Eleonora Fascendini (G.P. Valchiavenna). Dietro di lei Camilla Paracchini (Polisportiva Albosaggia) e Anna Frigerio (Atletica Lecco Colombo Costruzioni). Negli allievi Gregory Naro (Atletica Lecco Colombo Costruzioni) ha messo in fila Davide Gusmeroli (G.P. Talamona) e Mohammed Yaakoubi (C.O. Piateda).

Image: 20140416/foto/5038.jpg

Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno**Il Giorno (ed. Varese)**

"Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno"

Data: **16/04/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Albero sui fili dell'alta tensione In fiamme il bosco sopra Laveno Vento a cento km orari: problemi per la navigazione METEO Raffiche di vento sul Verbano hanno sfiorato ieri i 100 chilometri orari creando difficoltà alla navigazione e alimentando il rischio di incendi (Archivio)

LAVENO MOMBELLO VIOLENTE raffiche di vento di favorio che hanno sfiorato i 100 chilometri orari ieri nel Varesotto, e in particolare sull'area del Verbano, hanno provocato diversi disagi. Le difficoltà maggiori per la navigazione di battelli e traghetto, oltre che per molte imbarcazioni da diporto rimaste all'ancora. Sempre a causa del vento si è esteso un incendio boschivo sulla collina lavenese. Attorno alle 6 le violente raffiche hanno sradicato un grosso albero che nella caduta è finito sui cavi dell'alta tensione, che da Cittiglio vanno ad alimentare il medio Verbano. Un colpo secco e una violenta fiammata è stata vista in distanza da alcuni automobilisti che transitavano sulla provinciale e che hanno immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco. Non è stato facile per pompieri e volontari di Laveno Mombello raggiungere la zona impervia e priva di strade. Dalla sommità della collina sono scesi a piedi armati di badili per circoscrivere le fiamme che alimentate dal forte vento rischiavano di diffondersi all'intera collina che vede la presenza di varie abitazioni. Per di più l'albero sempre appoggiato ai cavi dell'alta tensione da 30.000 volt continuava a bruciare lanciando a distanza tizzoni ardenti. Sul posto, chiamata dagli stessi Vigili del fuoco, è arrivata anche la Protezione civile di Laveno Mombello, che con un mezzo fuoristrada dotato di modulo antincendio è riuscita ad avvicinarsi alla zona e con l'acqua a compiere un'azione di bonifica attorno all'area bruciata spenta dai vigili del fuoco, evitando così che il vento riaccendesse il fuoco di sottobosco. Nella zona sono giunti anche i tecnici dell'Enel che hanno messo in sicurezza la linea dell'alta tensione isolando l'albero ormai carbonizzato. La zona dell'incendio è quella dell'area sopra Sommisso, in località Gaggio. Oltre al sottobosco sono stati danneggiati decine e decine di alberi non direttamente interessati dalle fiamme irrimediabilmente distrutti dal calore essendo in fase di gemmazione. Per l'intera giornata sono stati poi effettuati diversi interventi per alberi caduti, cartelli stradali e recinzioni cantieristiche, spazzati via dalla violenza del vento. Claudio Perozzo

Image: 20140416/foto/907.jpg

Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio"

Data: **16/04/2014**

Indietro

Homepage > Bergamo > Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio".

Frane e smottamenti, "la Bergamasca è una realtà a rischio" Commenti

Oltre 40 situazioni di dissesto idrogeologico accertate a partire dal mese di dicembre con emergenze che stanno mettendo a dura prova l'impegno dei tecnici dello Ster di Alessandro Borelli

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Bergamo, 16 aprile 2014 - Oltre 40 situazioni di dissesto idrogeologico accertate a partire dal mese di dicembre con emergenze che stanno mettendo a dura prova l'impegno dei tecnici dello Ster, l'ex Genio civile ormai da tempo confluito, appunto, nelle Sedi territoriali regionali, fra le quali quella di via XX Settembre a Bergamo. Il responsabile, Claudio Merati, non usa mezze misure per descrivere la situazione del territorio bergamasco: «Siamo di fronte a una realtà vulnerabile e ad elevata densità di popolazione. Ciò genera, da una parte, rischi elevati di fenomeni diffusi e, dall'altra, evidenti pericoli per le persone».

Un quadro tutt'altro che confortante, influenzato, secondo Merati, dalla rapida variazione delle condizioni climatiche dalla forte attività edificatrice «che in parecchi contesti, a causa di precise scelte urbanistiche, ha avuto influssi funesti su parecchie realtà» e, infine, dalla consistente diminuzione degli investimenti per la tutela del suolo. È quest'ultimo il punto che sta più a cuore al responsabile dello Ster di Bergamo: «I trasferimenti statali sono stati praticamente azzerati - dichiara -. Quelli provinciali e comunali fanno i conti con le enormi difficoltà in cui si dibattono gli enti locali. La Regione cerca di difendersi, ma fa quello che può in un contesto segnato da grandi problematiche».

Fra le circa 40 situazioni di dissesto accertate dai responsabili dello Ster negli ultimi quattro mesi, figurano quelle relative alla strada di Castro, dove servirebbe una galleria artificiale per un importo di oltre 4 milioni di euro, al contenimento della frana di Caramondi a Brembilla (2 milioni di euro), ad interventi preventivi a Serina (1 milione e 200mila euro). In sostanza, almeno per mettere mano alle criticità di maggiore urgenza, sarebbero necessari almeno 10 milioni di euro. «Poi bisogna tenere conto delle specificità dei fenomeni - aggiunge Merati -. Le valanghe, provocate dalle abbondanti nevicate di quest'inverno in quota, non sono uguali alle frane, così come queste ultime non sono riconducibili alle cadute massi. Analogamente, anche le cause sono differenti. Questo richiede progettualità specifiche: è impossibile generalizzare». Intanto la provincia continua a fare i conti con i disagi: quelli della Val Taleggio e della Val Serina, con le strade ancora interrotte, non sono, purtroppo, che la punta di un iceberg. «L'auspicio - conclude Merati - è che la spending review permetta di recuperare risorse anche per questo tipo di investimenti».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

16/04/2014

Chiudi

I controlli sul territorio

Inquinamento e frane: Forestale in volo sulle zone a rischio

Una perlustrazione mirata al monitoraggio ambientale dei punti critici sul territorio è stata effettuata ieri mattina da un elicottero AB 412, del Centro Operativo Aeromobili del Corpo forestale dello Stato che ha sorvolato il territorio della provincia di Avellino. A bordo dell'aeromobile il Comandante provinciale della Forestale Maria Dolores Curto ed il Prefetto di Avellino, Carlo Sessa, quest'ultimo recentemente insediatosi, hanno sorvolato le principali aree sensibili del territorio irpino, in linea con un piano di volo predisposto dall'equipaggio e dal personale del Comando provinciale della Forestale. Diversi sono stati i punti sorvolati, fra i quali le principali aste fluviali delle valli del Sabato e del Calore, la diga di Conza della Campania ovvero la più estesa area umida della regione, le aree protette regionali del Partenio e dei Monti Picentini, alcuni poli industriali irpini nonché aree interne limitrofe alla provincia di Napoli, ai fini delle verifiche del suolo nei confronti del fenomeno della Terra dei Fuochi. Particolare risalto, durante la perlustrazione aerea, è stato dato anche alle problematiche connesse alla viabilità dei tratti più critici delle statali 7 e 7 bis - Ofantina. Diverse di queste aree, di quotidiano controllo dei presidi della Forestale presenti sul territorio e dello specializzato Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale – Nipaf, sono state oggetto di attenta perlustrazione, fra le quali l'ex stabilimento dell'Isochimica di Borgo ferrovia al centro di indagini per lo smaltimento illecito delle fibre di amianto. Sorvolato anche il polo industriale di Solofra, il sistema fluviale del bacino idrografico del fiume Solofrana, recentemente colpito da sospetta contaminazione delle acque, nonché le aree sensibili, a rischio frana, del Comune di Quindici. «Si tratta – spiega il Comandante provinciale di Avellino – di un'importante attività che si inserisce in una campagna di monitoraggio e di controllo del territorio, attraverso la quale, il Corpo Forestale si propone di conoscere lo stato attuale del territorio con lo scopo di tutelare l'ambiente e gli ecosistemi naturali, di contrastare i reati ambientali e agroalimentari, attraverso una visione complessiva che permette una rapida acquisizione delle trasformazioni del territorio». L'attività di controllo è stata svolta per valutare e conoscere alcune problematiche connesse alla tutela del paesaggio. L'obiettivo è stato anche quello di stabilire la complessità di alcuni potenziali scenari di rischio in ambito di protezione civile. A fronte dei consolidati rapporti istituzionali, nelle disparate attività di protezione civile, ha partecipato al monitoraggio anche il Comandante provinciale dei Vigili dei Fuoco, Alessio Barbarulo il volto è decollato e ha fatto ritorno proprio presso la caserma dei vigili di Contrada Quattrograna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

tante domande dietro il suicidio di dolci

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Tante domande dietro il suicidio di Dolci

Rubano, il dolore degli amici e del sindaco. Si affievolisce la pista legata a difficoltà economiche

RUBANO Sarebbero da ricondurre alla sfera personale le motivazioni che hanno portato Guglielmo Dolci, 48 anni, a togliersi la vita nella casa che un amico gli aveva messo a disposizione a Rubano, dopo che si era allontanato di casa, separandosi, di fatto, dalla moglie. Si sta affievolendo la pista legata ad aspetti economici e lavorativi, anche se i carabinieri sentiranno nelle prossime ore Sandro Benetti, il presidente della cooperativa Gruppo 3A, per cui Guglielmo Dolci lavorava. «Non so ancora nulla di ufficiale», dichiara Benetti, «perché devo ancora parlare con le forze dell'ordine. Con Guglielmo avevamo un ottimo rapporto ed era una persona splendida». Membro del consiglio di amministrazione della cooperativa che si occupa di acquisti in gruppo di prodotti alimentari, Dolci seguiva i contratti e viaggiava spesso per lavoro. Questo però non gli aveva impedito di essere per anni parte attiva e molto impegnata del gruppo di volontari di Protezione civile di Cadoneghe, dove abitava insieme alla moglie e al figlio. Willy, come lo chiamavano gli amici, era una persona solare, allegra, molto attiva, amante della musica, che aveva studiato e suonava lui stesso: così lo ricorda chi lo conosceva. Resta pertanto lo sconcerto per il gesto estremo che ha compiuto e il rammarico per non aver capito quanto profondo dovesse essere il dolore che stava vivendo. Lo stesso sentimento esternato, anche via Facebook, dal sindaco di Cadoneghe, Mirco Gastaldon, che lo conosceva da anni. Da un paio di mesi la relazione con la moglie, già in crisi, era naufragata e Guglielmo Dolci si era trasferito a Rubano, in un appartamento messogli a disposizione da un amico, che lunedì lo ha trovato privo di vita. Dolci ha lasciato due lettere, che però, a quanto pare, non motivano il suo gesto, ma indicano le sue ultime volontà, le disposizioni relative ai propri documenti e al conto in banca, ad esempio. In quella indirizzata alla ditta in cui lavorava, aveva inserito la carta di credito aziendale, perché fosse restituita alla cooperativa. Aveva quindi sistemato tutti gli aspetti pratici per non lasciare nulla in sospeso. Cristina Salvato

sabato mattina il funerale del manager dolci

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 17/04/2014

Indietro

RUBANO

Sabato mattina il funerale del manager Dolci

RUBANO Si svolgeranno sabato mattina alle 11, nella chiesa parrocchiale di San Bonaventura a Cadoneghe, i funerali di Guglielmo Dolci (nella foto), manager della cooperativa Gruppo 3A e volontario per anni della Protezione civile di Cadoneghe, trovato privo di vita lunedì nella casa di Rubano in cui si era trasferito da pochi mesi. «Mi unisco al dolore dei suoi cari e di quanti hanno conosciuto Guglielmo» interviene Silvio Cecchinato, fino a due settimane or sono assessore alla Protezione civile di Cadoneghe. «Negli otto anni che lo hanno visto volontario e segretario del gruppo, ne ho apprezzato la dedizione e la competenza. Per noi e la collettività è una perdita di umanità e solidarietà: nostro è solo il dolore e un ricordo per una vita spezzata» conclude Cecchinato, «alla quale dobbiamo riconoscenza».(cri.s.)

rocca e montericco, lavori contro le frane

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Rocca e Montericco, lavori contro le frane

MONSELICE Si sono conclusi in questi giorni i lavori per la messa in sicurezza della frana sul Montericco, al civico 36D di via Pignara. Un imponente muro di contenimento è stato realizzato sotto la proprietà di Carlo Bernardini, dove un lungo tratto di cortile è franato a valle. Oltre a realizzare la barriera di contenimento in cemento armato, la voragine è stata riempita con materiali idonei al drenaggio delle acque. «Ora le istituzioni devono intervenire per aiutare questa famiglia, che ha affrontato una spesa ingentissima» sottolinea il consigliere delegato alla Protezione civile, Giuseppe Rangon. «La stima per una messa in sicurezza del Montericco ammontava a circa 300.000 euro: confidiamo nella Regione e nel Governo». Solo per i lavori sulla proprietà di Bernardini il costo è stato di circa 150.000 euro. Intanto procede il cantiere per la messa in sicurezza del muro franato sopra il parcheggio di via Marconi, ai piedi della Rocca. Intervento coordinato dall'assessore ai Lavori pubblici Andrea Tasinato, grazie a un contributo regionale di circa 40.000 euro. (f.se.)

FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi"*Data: **17/04/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

FIESSO Volontari in Vaticano Due Papi diventano Santi La Protezione civile di Fiesso Umbertiano, guidata da Francesco Pullini, il 27 aprile sarà nella Città del Vaticano per un servizio in concomitanza con la proclamazione della santità dei due pontefici Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II che richiameranno nell'Urbe migliaia di fedeli.

üi<

Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini"*Data: **17/04/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 21

Motocarbonara' ingrana la marcia a Fratta Sponsor e amicizie per aiutare i bambini FRATTA ORMAI È UFFICIALE. Brickell di Savignano sul Rubicone, azienda leader nella ricerca e nello sviluppo di nuove idee nel mondo anche del medicale, sarà lo sponsor ufficiale di Motocarbonara edizione 2014 in programma il primo di giugno. L'accordo è stato possibile grazie ad una combinazione di amicizie, tra il presidente della Brickell, ingegner Gabriele Michetti e Andrea Pezzuolo, presidente dell'associazione Faedesfa.com promotriche dell'evento. Brickell si occupa di ricerca e sviluppo di nuove idee con un occhio di riguardo alle persone diversamente abili. La stessa società romagnola nel 2012 ha indetto un concorso intitolato Idee per migliorare la vita del diversamente abile', progetto vincitore della prima edizione è stato Zero limit system'. Zero Limit System' è un meccanismo da applicare alle ruote delle carrozzine, utile a vincere la forza di gravità bloccando il mozzo permettendo di superare dislivelli e rampe con meno sforzo. L'ACCORDO tra Brickell e Faedesfa.com è stato possibile grazie alla comune filosofia di pensiero che porta a unire la ricerca con la solidarietà. Motocarbonara edizione 2014, pur essendo un'evento faedesfa.com, è realizzata con il patrocinio del Comune di Fratta in collaborazione con gli amici della mototigella di Carpi di Modena, gruppo D&G, Pro loco e protezione civile di Fratta, uniti tutti per un'unico grande obiettivo, «rendere la vita più difficile alle malattie che colpiscono i nostri bambini».

Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri

| Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri"*Data: **16/04/2014**

Indietro

levante 15 aprile 2014

testoixcollab

Un cantiere per sistemare il ponte. Ma arrivano i ladri

Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

: Uno degli escavatori della Provincia nel cantiere sotto il ponte di Comorga a Carasco

Articoli correlati Ponte di Carasco, inaugurazione con polemiche

Carasco - Quando mancano tre giorni alla riapertura della **strada provinciale 225**, con inaugurazione del nuovo ponte sullo Sturla, la Provincia ha avuto una sgradita sorpresa all'interno di un altro cantiere, appena aperto, a poca distanza: quello per la realizzazione di una barriera di massi a protezione di una pila del ponte di Comorga, vicino all'Ipercoop di **Carasco**.

«**Due escavatori sono stati gravemente danneggiati** - spiega il commissario della Provincia, Piero Fossati - con i cavi elettrici delle batterie tranciati, le tubazioni di collegamento per gli oli idraulici e i serbatoi del gasolio prosciugati». E' possibile che si tratti di un tentativo di rubare proprio le batterie o l'olio. «Abbiamo presentato denuncia ai carabinieri - riprende Fossati - e abbiamo chiesto anche il loro supporto per la vigilanza del cantiere. Se riusciremo a completare tutte le riparazioni, riprenderemo già domani l'attività del cantiere, dove sta per iniziare l'arrivo dei massi».

Il lavoro è importante, per evitare il ripetersi, anche solo parziale, del tragico episodio del crollo del 22 ottobre: «Nelle verifiche dei mesi scorsi, programmate per le continue e pesanti ondate di maltempo e sulla base delle segnalazioni ricevute dal nostro settore lavori pubblici - dice ancora Piero Fossati - i tecnici avevano riscontrato un parziale scalzamento, in particolare della pila più vicina alla sponda destra del ponte di Comorga, che, per tale ragione, durante gli ultimi allerta meteo, per motivi di sicurezza, era stato chiuso al transito al raggiungimento dei limiti di rischio delle piene, con le stesse modalità adottate dal Comune di Chiavari per il ponte della Maddalena».

Il comitato "**Salviamo la Fontanabuona**" di Marisa Bacigalupo dice di voler parlare a Fossati, nei prossimi giorni, anche della situazione del ponte di Comorga, così come di quelli dei Maggi (San Colombano) e del Settembrin (Carasco), gli altri due ritenuti, in qualche modo, a rischio di cedimenti.

© Riproduzione riservata

Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic/

Bilancio provvisorio - Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Bilancio provvisorio 16 aprile 2014

Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Corea del Sud: naufraga traghetto, quattro morti e centinaia di dispersi Naufragio di un traghetto sudcoreano questa mattina, con a bordo quasi 480 persone, di cui oltre 300 studenti delle superiori

Approfondimenti

Concordia, il raddrizzamento in 22 secondi

Tragedia in Corea del Sud, affonda un traghetto

Articoli correlati Concordia, il film dell'impatto

Seul - Rischia di trasformarsi in una tragedia pesantissima il naufragio a 20 km dall'isola di Byeongpoong del traghetto sudcoreano Sewol, avvenuto questa mattina, con a bordo oltre 300 studenti delle superiori. **Le vittime accertate sono quattro**, tra cui una giovane donna dell'equipaggio, ma l'alto numero dei dispersi ha trasformato i soccorsi in una vera e propria lotta contro il tempo col **traghetto colato a picco** e ribaltatosi in pochissime ore.

Il governo sudcoreano rivede e aggiorna costantemente i numeri sulle persone coinvolte nel naufragio: sono solo **78 gli studenti salvati sui 325** a bordo del traghetto. L'ultimo bilancio ufficiale del governo di Seul, diffuso dalla tv pubblica Kbs, riconteggia le persone a bordo (**462 da 459**), i morti accertati (sono ora 4) e i dispersi (da 293 a 294), con **i salvati fermi a 164**.

I sommozzatori delle unità speciali militari e della guardia costiera sudcoreane sono al lavoro alla disperata ricerca delle persone che mancano all'appello. Il timore crescente, a quasi 11 ore dall'incidente, è che la gran parte sia rimasta bloccata all'interno dello scafo, ma le **operazioni di soccorso risultano complicate** per il buio e la scarsa visibilità a causa delle acque limacciose e delle forti correnti che ostacolano l'accesso nella nave affondata.

Più di 80 barche e 18 velivoli setacciano le acque della zona dopo un'incidente che può diventare uno dei più mortali nella storia moderna della marina civile della Corea del Sud. Le basse temperature dell'acqua (circa 12 gradi) **peggiorano le possibilità di sopravvivenza** di eventuali superstiti, mentre decine di persone sono state portate in ospedale con ferite, tra

Affonda traghetto, strage di studenti in Corea del Sud nello stesso giorno della tragedia del Titanic/

cui diverse fratture e ustioni, secondo quanto riferito dai funzionari del governo.

Il **Sewol**, nave da **6.325 tonnellate** ed era diretto all'isola meridionale di Jeju, meta turistica molto popolare. Sul traghetto c'erano 235 studenti di un liceo di Ansan, a sud di Seul, in una gita scolastica per quattro giorni.

La nave ha lanciato la richiesta di soccorso alle 8:58 locali (l'1:58 in Italia), a 20 km al largo dell'**isola di Byeongpoong**.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, ma le prime testimonianze hanno menzionato **un fortissimo boato** prima che la nave, improvvisamente, cominciasse ad affondare inclinandosi su un lato, rilanciando le speculazioni su un impatto con una roccia sott'acqua o di una collisione con un'altra nave.

Le immagini televisive trasmesse in diretta hanno mostrato la nave, colata a picco in due ore, con tutto l'equipaggio al lavoro per favorire l'evacuazione. Alle operazioni di soccorso sono impegnate circa **40 unità** tra **motovedette della guardia costiera**, navi militari ed elicotteri, con tanto di unità subacquee speciali.

© Riproduzione riservata

üi<

Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»/

Esposto - Video | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»/"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Esposto 16 aprile 2014

testoxixcollab

Palazzo Imperiale, gli inquilini dopo l'incendio: «Vivi per miracolo»| **Video**

Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

«Un miracolo se siamo tutti vivi» Le testimonianze dei residenti di Palazzo Imperiale che hanno deciso di passare alle vie legali con un esposto per chiedere la verifica di sicurezza dei locali dopo l'incendio avvenuto nello stabile genovese

Articoli correlati Incendio a Campetto, salvi gli affreschi del Cambiaso

Genova - Sono passati quattro giorni **dall'incendio di Palazzo Imperiale**, quando il fuoco ha distrutto **le cucine del salone delle feste** .

Ma se gli affreschi del **Cambiaso** si sono fortunatamente salvati, i danni sono stati ingenti nel palazzo confinante dove abitano nove famiglie. Inquilini che da tempo chiedono rassicurazioni e che oggi hanno deciso di **passare alle vie legali preparando un esposto** per chiedere di verificare la sicurezza del locale da cui sono partite le fiamme.

«Non esistono allarmi antincendio - spiegano in coro - solo per un miracolo siamo ancora tutti vivi».

© Riproduzione riservata

Pronto il sistema di allerta per le alluvioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

LAVAGNO. Presentata la stazione meteo installata in località Centro a Tregnago e le aste idrometriche nella Prognella

Pronto il sistema di allerta per le alluvioni

Albi: «Siamo i primi in provincia, dovremmo riuscire ad avvisare per tempo la popolazione»

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Il torrente Prognella La prima stazione meteo dell'Unità di Protezione Civile dell'Ana di Verona, installata in località Centro di Tregnago, è chiamata a far scuola.

Proprio per questo l'assessore provinciale alle risorse umane, protezione civile, politiche e rapporto con gli enti montani, Giuliano Zigiotto, ha voluto che il Comune di Lavagno presentasse la propria iniziativa in un incontro a Verona, nella sede della Provincia.

All'evento erano presenti il sindaco di Lavagno, Simone Albi, Sebastiano Lucchi, vice coordinatore provinciale della Protezione Civile, Massimo Merzari ingegnere idraulico, a cui i Comuni di Mezzane, Lavagno e Caldiero hanno commissionato lo studio per la messa in sicurezza del torrente Mezzane (per tutti, la Prognella), Massimiliano Veronesi, presidente dell'associazione Meteo 4, Roberto Favia, caposquadra, insieme con alcuni volontari della sezione Medio Adige della Protezione civile.

«La stazione meteo, acquistata dal Comune grazie ad una raccolta fondi», ha spiegato Albi, «è posizionata nella località Centro di Tregnago, nell'azienda agroforestale di Alessio Dal Dosso. Un posto scelto perché baricentrico rispetto al bacino pluviale della Prognella. Per completare il lavoro saranno installate due aste idrometriche nell'alveo del torrente: una a monte di Mezzane; l'altra vicina a località Leon, sempre nel mezzanese».

La stazione meteo misurerà la quantità di pioggia caduta nella zona del bacino idrografico della Prognella e calcolerà, grazie ad un apposito modello idrologico, le portate del torrente, sia in fase previsionale, che in tempo reale. I dati raccolti, con quelli delle previsioni meteo, verranno adoperati per simulare la propagazione dell'onda di piena prima e durante un evento piovoso.

«Questa iniziativa», ha affermato il primo cittadino di Lavagno, «fa parte di un progetto che dovrebbe consentirci di allertare in anticipo la popolazione nel caso di eventi come quello disastroso per il nostro Comune che, purtroppo, si è verificato il 16 e il 17 maggio scorsi». Ha continuato Albi: «Siamo i primi in Provincia a predisporre un sistema di questo tipo e mi auguro che anche altri Comuni vogliano seguire il nostro esempio».

L'Amministrazione di Lavagno, a breve, intende presentare alla propria popolazione anche questo progetto, che punta a garantire sicurezza. Nell'occasione si parlerà dei segnali d'allarme che verranno usati in caso di pericolo.

Il link per poter visionare i dati della centrale idrometrica è il seguente:

<http://www.meteovaldizoldo.com/tregnago/index.php>.

Intanto, venerdì 4 e sabato 5 aprile scorsi, la Protezione Civile ha tenuto anche a Lavagno l'esercitazione provinciale Safety 2014, simulando un evento di rischio idraulico al ponte della località Palazzina, a San Pietro, con l'intervento di rinforzo degli argini mediante sacchi di sabbia e teloni.G.C.

Un premio agli alpini coraggiosi in Friuli

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 16/04/2014

Indietro

LAZISE

Un premio
agli alpini coraggiosi
in Friuli

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Nel corso della «tre giorni alpina» le penne nere lacisiensi hanno voluto ricordare chi si è distinto nell'aiutare i friulani terremotati di Buia, una delle località colpite dal sisma del 6 maggio 1976, con ben 965 vittime. «Un riconoscimento che non potevamo passare sotto silenzio», spiega il capogruppo Stefano Bergamini, «perché questi nostri alpini si sono davvero distinti con la loro generosità verso le popolazioni terremotate. Poi, ad Antonio Olivetti, non più fra noi, una segnalazione particolare per aver lavorato alla realizzazione dell'asilo in terra Russa».

A ricevere la targa del gruppo alpino di Lazise sono stati Gaetano Gelmetti e Luigi Pasqualini. La targa ad Antonio Olivetti è stata assegnata «alla memoria» ed è stata ritirata dal fratello Gaetano Olivetti, pure lui alpino.

Un ottimo successo ha ottenuto anche la lezione tenuta dal gruppo della protezione civile del basso lago alle scuole medie. Hanno partecipato le prime classi con un'ora di didattica, la visione di un dvd, la dimostrazione diretta delle azioni da compiere in caso di calamità naturale. A spiegare le azioni ed ad interagire con i ragazzi è intervenuto Luca Castellani responsabile della Protezione Civile del Veneto.

Una dimostrazione particolare e molto coinvolgente è stata poi presentata ai ragazzi con la partecipazione dei cani del gruppo cinofilo. S.B.

Rischioso lasciare il lago senza Raff

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 16/04/2014

Indietro

TRASPORTI. Confcommercio a fianco del sindacato dei vigili del fuoco

«Rischioso lasciare il lago senza Raff»

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Vigili del fuoco sul Garda «Necessari tagli in tempi di spending review, ma non su ordine pubblico e sicurezza, soprattutto in zone ad alta concentrazione turistica».

Ad esprimere forte preoccupazione per la decisione di trasferire a Bari la Raff (Rescue and fire fighting), l'unità navale di soccorso in acqua antincendio, oggi al servizio dei vigili del fuoco di Bardolino, anche la Confcommercio AsCo Verona. Secondo il presidente Paolo Arena, infatti, è una decisione preoccupante per la sicurezza generale del territorio e si associa all'ideale Sos lanciato dall'Usb, unione sindacale di base, nel chiedersi con quali mezzi si potrà prestare soccorso urgente in caso di condizioni meteo estreme senza questa unità navale.

I vertici dell'associazione hanno inoltre manifestato la propria preoccupazione anche per l'ipotesi della soppressione della squadra nautica di Peschiera, della polizia postale di Verona e della polizia ferroviaria di Legnago.

«Certo è evidente che bisogna alleggerire le spese», commenta Arena, «ma se da un lato è giusto perseguire risparmi è altrettanto importante non alimentare problemi nella gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza in territori ad altra concentrazione turistica dove, soprattutto d'estate, l'azione di tutela di turisti e residenti deve essere massima". EL.COS.

Protezione civile, il piano presentato agli studenti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 16/04/2014

Indietro

PESCANTINA. Serata dedicata ai due istituti comprensivi del paese

Protezione civile, il piano

presentato agli studenti

Punti di raccolta anche nelle frazioni, in caso di calamità è vietato farsi prendere dal panico

e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

In caso di terremoto aprire la porta della stanza dove ci si trova e ripararsi sotto la tavola: sembra la cosa più facile del mondo, eppure è sempre l'ultima che viene in mente a chi si trova coinvolto in un sisma.

Le immagini di questa e altre situazioni di terremoti, usate dai geologi Michele Sapigni e Luca Zanoni, sono state il veicolo di presentazione del Piano comunale di protezione civile, nella serata organizzata dai due Istituti comprensivi di Pescantina retti dalle dirigenti Elisabetta Peroni e da Rossella De Vecchi. «L'iniziativa», spiega Peroni, «è nata in collaborazione con l'amministrazione comunale, la polizia locale, l'Arma dei carabinieri, l'associazione nazionale carabinieri in congedo, la protezione civile, l'Ordine dei geologi del Veneto per proporre alle famiglie degli alunni un incontro sulle tematiche della sicurezza in uno spirito di cittadinanza attiva».

Il piano comunale di protezione civile è stato illustrato dal comandante della polizia locale Giacomo Sandrini con interventi del vice commissario straordinario di Pescantina Anna Grazia Giannuzzi, che ha portato il saluto del commissario Rose Maria Machinè. «Già elaborato nel 2002 e rivisto nel 2014», ha spiegato Sandrini, «il piano comunale contempla una serie di situazioni di rischio relative ad un territorio che presenta particolarità notevoli come quelle del fiume Adige e della discarica di Ca' Filissine che pure ha un suo piano specifico di protezione civile».

«In ogni punto del paese comprese le frazioni sono stati previsti i punti di raccolta, di attesa e di ricovero insieme ai numeri utili per la popolazione».

Sul rischio radioattività si è soffermata la dottoressa Giannuzzi sottolineando la necessità dei contatti con la popolazione e di una informazione puntuale in rapporto costante con le forze dell'ordine. «Il piano», ha concluso la vice commissaria, «è sempre in aggiornamento ed è stato stilato dal Comune di Pescantina anche un manuale tecnico operativo per l'emergenza di pronta consultazione, ad uso dei responsabili di Protezione Civile. «L'importante in caso di terremoto», ha precisato il maresciallo Nicola Cipriani, comandante della stazione dei Carabinieri di Pescantina, «è di non farsi prendere dal panico come nel caso dell' ultimo sisma, con la gente in macchina ad aspettare la scossa delle 11.30».

L'organizzazione della squadra di Protezione civile è stata presentata da Adriano Motta, da molti anni figura di riferimento per questo settore.

L'azione educativa della scuola, con le esercitazioni e le simulazioni nel capoluogo e ad Ospedaletto, infine, è stata presentata ai genitori dal professor Andrea Giradello, referente per la sicurezza dell'Ic2 di Pescantina. L.C.

Marcia tra i ciliegi dedicata a Federico con tre percorsi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

SAN GIOVANNI ILARIONE. Lunedì di Pasquetta

Marcia tra i ciliegi
dedicata a Federico
con tre percorsi

Appuntamento al mattino nel piazzale della chiesa I gruppi hanno l'obbligo di iscriversi entro sabato
e-mail print

mercoledì 16 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Le associazioni di San Giovanni Ilarione fanno squadra per la tradizionale Pasquetta in marcia: tornerà lunedì 21 la
«Marcia tra i ciliegi», non competitiva su tre diversi percorsi di 7, 13 e 21 chilometri.

E torna anche l'appuntamento con la solidarietà perchè l'appuntamento podistico è l'occasione per ricordare Federico
Bellaria, scomparso prematuramente tredici anni fa, e alla cui memoria sarà realizzato l'omonimo trofeo messo in palio tra
i gruppi.

L'appuntamento per tutti sarà lunedì alle 7.30 nel piazzale della chiesa da cui partiranno, tra le 8.30 e le 9, i marciatori
iscritti. I podisti singoli potranno iscriversi fino a mezzora prima della partenza, mentre il termine per i gruppi si chiuderà
alle 22 di sabato 19. I gruppi interessati possono contattare l'organizzazione al numero 348.7289852 o al 349.7841854.

Tre, come si diceva, i percorsi per tutte le gambe: quello corto da 7 chilometri tra le contrade a ridosso del centro, quello
medio da 13 chilometri che sale fino a Castello e quello lungo da 21 chilometri che raggiunge contrada Rampi e offre ai
podisti la possibilità di una visita alla pregevole chiesa di San Zeno. Il tutto senza classifica, senza cronometro alla mano
ma per il semplice gusto di camminare (e per qualcuno correre) in compagnia all'aria aperta: è questo, del resto, il marchio
di fabbrica delle corse che, come questa, vengono promosse con la Federazione italiana amatori sport per tutti.

La manifestazione ha validità del resto per i concorsi Fiasp, Ivv e Podismo rosa. Altri ingredienti della manifestazione
sono i ristori, uno per il percorso breve, due per quello medio e quattro per quello lungo: per tutti all'arrivo c'è il pasta
party. E se ci si iscrive con quota intera (2,50 euro a cui aggiungere 50 centesimi per l'assicurazione dei non tesserati) si
saluta San Giovanni Ilarione portandosi a casa una bottiglia di Soave Doc. Il sipario sulla «Marcia tra i ciliegi» scenderà
alle 13, o comunque dopo l'arrivo dell'ultimo partecipante alla Pasquetta promossa grazie alla collaborazione di Aido,
Aviso, Fnp, Gruppo Alpini, Anteias, Pro loco, associazione San Zeno, Paracadutisti d'Italia, As Basalti, Carabinieri in
congedo, Protezione civile, Aeronautica e Fanti di San Giovanni Ilarione. P.D.C.

iii<

Nonviolenti in Arena È tempo di disarmo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 17/04/2014

Indietro

EVENTO. Venerdì 25 aprile l'iniziativa nazionale con padre Zanutelli

Nonviolenti in Arena

«È tempo di disarmo»

«Destinare le risorse a politiche di solidarietà»

e-mail print

giovedì 17 aprile 2014 **CRONACA**,

La bandiera della Pace in Arena alla grande manifestazione del 4 ottobre 1986 «Disarmare l'economia, la politica, l'esercito, a vantaggio di investimenti per la pace». Con questo obiettivo il 25 aprile si terrà in Arena «un'iniziativa non violenta nazionale» che radunerà persone, associazioni, movimenti di pace, solidarietà e volontariato per chiedere «un'urgente politica di disarmo», perchè la «resistenza oggi si chiama nonviolenza, la liberazione disarmo».

L'iniziativa «Arena di pace e disarmo», promossa da reti, organismi e fondazioni, come Rete italiana disarmo, Libera, Forum del Terzo settore, Cgil, Arci, Acli, «chiederà, con dibattiti, testimonianze e musica, una presa di posizione del governo»: «Vogliamo una politica per il disarmo, che riduca le spese militari a vantaggio di investimenti per la pace», hanno spiegato i promotori, «ciò che ci minaccia non sono eserciti stranieri, ma povertà, disoccupazione, inquinamento», e per difenderci servono «politiche di solidarietà, servizi sociali, risanamento ambientale e non armi».

«Non è solo un problema legato alle armi», ha detto Alex Zanotelli, missionario comboniano, primo firmatario dell'appello che convoca il raduno, «ma al sistema di morte. I dati dei Sipri ci dicono che nel 2013 sono stati spesi 1.747 miliardi di dollari per armi, 3,3 milioni di dollari al minuto. È follia».

«La pace», ha aggiunto, in un messaggio, monsignor Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione episcopale Pace, giustizia, lavoro, «resta la grande sfida dell'umanità. Le sfide aperte sono la condivisione e la spartizione del cibo; la scuola; il riapprofondire il senso delle cosiddette missioni di pace dell'esercito italiano nel mondo; la produzione delle armi», perchè «la costruzione dei famosi F35 resta uno scandalo».

In Arena ci saranno anche don Luigi Ciotti, Susanna Camusso, Gad Lerner, Lidia Menapace e l'evento si concluderà con un concerto. Sul palco, tra gli altri, Simone Cristicchi ed Eugenio Finardi.

«Durante il raduno», ha concluso Mao Valpiana, direttore di Azione nonviolenta, «sarà lanciata una campagna per l'istituzione di un Dipartimento per la difesa civile, che riunisca i corpi di nuova difesa, come servizio civile e protezione civile».

Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Emergenza profughi, riunione a Milano Ma la Provincia diserta l'appuntamento"

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

Emergenza profughi, riunione a Milano
Ma la Provincia diserta l'appuntamento

[Tweet](#)

15 aprile 2014 Cronaca [Commenti \(4\)](#)

Ettore Pirovano

(Foto by Bedolis)

La Provincia di Bergamo diserta la riunione di martedì 15 aprile alla Prefettura di Milano, dedicata all'individuazione delle strutture d'accoglienza per i profughi in arrivo dalla Siria.

Lo scrive il presidente Ettore Pirovano in una lettera indirizzata al presidente Upl (Unione Province Lombarde) Massimo Sertori , tra le altre cose, suo collega di partito nella Lega, motivando la decisione in tre punti.

Il primo: «L'attuale governo non sta operando alcuna forma preventiva né dissuasiva di contrasto al dilagare degli sbarchi di clandestini». Il secondo: «Le riunioni dei Tavoli regionali e di coordinamento indette dalle Prefetture coinvolgono le Province unicamente per reperire strutture di accoglienza e per chiedere alla Protezione Civile interventi di accompagnamento-logistica dei clandestini e/o profughi che esulano dalla sua competenza». Infine, «i sindaci dei Comuni scelti dalla Prefetture quale luogo di accoglienza non possono opporre le loro fondate motivazioni di contrarietà e ricevono un preavviso assolutamente inadeguato, a volte di poche ore».

© riproduzione riservata

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

- Cronaca Ardesio

L' Eco di Bergamo.it

"Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate"

Data: **16/04/2014**

Indietro

Monte Secco, spento l'incendio

Ma ora nuovo rogo a Colzate

Tweet

16 aprile 2014 Cronaca Commenti (1)

Il Canadair si rifornisce sul lago d'Iseo

(Foto by Giuliano Fronzi)

Le fiamme e il Canadair in azione sul Monte Farno

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/monte-secco-spen-to-lincendio-ma-ora-nuovo-rogo-a-colzate_385a3edc-c584-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" title="Il Canadair sul Monte Secco

(Foto by Giuliano Fronzi) " rel="lightbox[story]">

Il Canadair sul Monte Secco

(Foto by Giuliano Fronzi)

Ardesio - Un piromane. È l'incubo che comincia a materializzarsi in alta Valle Seriana dopo che nella serata di martedì 15 aprile si è aperto un nuovo fronte negli incendi che stanno colpendo il Monte Secco, a cavallo tra Ardesio e Villa d'Ogna.

Dalle 12 di mercoledì 16 aprile è entrato in azione un Canadair proveniente da Genova che si sta approvvigionando d'acqua al lago d'Iseo, impegnato nello spegnimento degli incendi che si stanno susseguendo senza sosta. Nel pomeriggio sono tornati in azione anche gli elicotteri.

Il primo fronte sabato 12 aprile, quando è stato necessario chiudere la strada provinciale poi riaperta nella mattinata di lunedì 14, era attivo a quota 500 metri circa, mentre quello di martedì era già salito a circa 1.400. Nella mattinata del 15 aprile è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero. per spegnere le fiamme

Ma nella serata sempre di martedì 15, poco prima delle 21, le fiamme hanno ripreso vigore e si è acceso un altro vasto fronte molto in alto, visibile da gran parte dei paesi dell'Alta Valle Seriana e dall'Alto Sebino. Il rogo sviluppatosi a quota 1.200 metri in una zona impervia sopra la località Monsec, si è sviluppato fino a raggiungere a un'altezza di circa 1.450 metri in quota.

Nella mattinata di mercoledì 16 sono così dovuti intervenire due elicotteri della Regione che si sono riforniti di acqua nel bacino di Cerete (frazione di Ardesio) per spegnere questo fronte. Che ad un primo esame si è rivelato completamente nuovo. Nel frattempo però, si è riacceso il primo fronte. In questo caso le fiamme sono state ora già domate. Le operazioni di spegnimento del secondo fronte sono invece in corso, e ormai in alta Valle Seriana tutti parlano del piromane.

Le operazioni di spegnimento ad Ardesio sono dirette dagli Agenti del CFS del Comando Stazione di Gromo che, oltre a richiedere l'intervento del COAU (Centro Operativo Antincendio unificato della Protezione Civile nazionale) per inviare

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

il Canadair, con la Centrale operativa AIB di Curno coordinerà le operazioni di spegnimento dell'incendio.

La necessità dell'intervento del mezzo aereo è dovuto al fatto che finora sono bruciati circa 5 ettari di bosco resinoso in una zona impervia, con vegetazione secca e con vento per cui vi sono difficoltà di spegnimento solo con gli elicotteri. Dopo 22 lanci complessivi, intorno alle 17.30 di mercoledì, il Canadair è rientrato alla base di Genova: sul posto sono rimasti gli Agenti del CFS del Comando Stazione di Gromo per la bonifica con l'elicottero messo a disposizione dal Servizio Antincendio Regionale (il 2° elicottero sta intervenendo su un incendio segnalato alle ore 16 a Rovetta, in località Venier, dove operano anche i volontari AIB).

Sono intervenuti in località Monte Secco anche i volontari Anti Incendio Boschivo (AIB) della Comunità Montana Valle Seriana. Gli Agenti del CFS hanno stimato una superficie bruciata di circa 8 ettari. Sono esclusi pericoli per abitazioni o altro in quanto versante impervio .

© riproduzione riservata

Sono presenti 33 foto

previous

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5cb306ca-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5cb306ca-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5d1e7a36-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5d1e7a36-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5da58a1c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5da58a1c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5dfda198-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5dfda198-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5e540538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5e540538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" +

None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/ph

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

otos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5ec62e6a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5ec62e6a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5f3a32e2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_5fa15044-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_6004b864-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_60676220-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_60dd494a-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_614eadc4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_61bb1dd8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_621e21ee-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_621e21ee-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_629d8146-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_629d8146-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_63061206-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_63061206-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_636bc538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_636bc538-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_63d1e2d2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_63d1e2d2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_644d8716-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_644d8716-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_64b964a4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_64b964a4-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_652e92f6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_652e92f6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_65b9a436-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox"

rel="gallery" title=" "> " fotografo="None"

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_65b9a436-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_663c4b0c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_663c4b0c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_66a752a8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_66a752a8-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_670d1a20-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_670d1a20-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_677eeace-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_677eeace-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_67e080d6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_67e080d6-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_684912fe-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_684912fe-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_68a456aa-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_68a456aa-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> <a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_6941133c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_display.jpg" class="lightbox" rel="gallery" title=" " " " fotografo="None"

src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/pho

Monte Secco, spento l'incendio Ma ora nuovo rogo a Colzate

tos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_6941133c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_699645f0-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_69eb5ac2-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/> " fotografo="None"
src="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/4/16/photos/cache/il-canadair-sul-monte-farno_6a423d9c-c583-11e3-a050-0d701b725fa3_photo_grid.jpg" alt=" + None" title=" + None"/>
next

Glorenza, carpentiere di 22 anni vola dal tetto e muore sul colpo.**L'Adige**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/04/2014 - pag: 3,5,6,7

Infortuni Tragedia ieri nel cantiere di un hotel

Glorenza, carpentiere di 22 anni

vola dal tetto e muore sul colpo

MERANO - Un carpentiere di 22 anni, Andreas Gruber di Malles,   morto ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza, in alta Val Venosta.

L'uomo era intento al lavoro sul tetto di un albergo in ristrutturazione, lo Steinbock nel centro del paese, quando pare abbia perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero Pelikan della Protezione civile. Il medico rianimatore per  non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Difficile capire le cause della disgrazia, perch  non c'erano testimoni. Ma le impalcature intorno all'hotel erano protette da reti

Monte Secco, fuoco senza fine «Adesso servono i Canadair»

Alta Val Seriana: spento ieri mattina, in serata un nuovo fronte «I focolai covano tra le radici». All'origine la mano di un piromane?

Il Monte Secco brucia ancora. Ieri mattina un nuovo intervento dell'elicottero della Regione Lombardia in alta Valle Seriana, a cavallo tra territori di Ardesio e Villa d'Ogna dove le fiamme, appiccate con ogni probabilità da un piromane, stanno continuando a devastare le pendici della montagna, salendo verso la sommità del rilievo. Il primo fronte sabato, quando è stato necessario chiudere la strada provinciale poi riaperta lunedì mattina, era attivo a quota 500 metri circa, mentre il fronte di ieri era già salito a circa 1.400. Ieri mattina presto, infatti, l'incendio stava ripartendo ed è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero. Le fiamme sono state nuovamente spente, ma verso sera, poco prima delle 21 hanno ripreso vigore e si è acceso un altro vasto fronte molto in alto, visibile da gran parte dei paesi dell'Alta Valle Seriana e dall'Alto Sebino. Il rogo era attivo fino a tarda notte in una zona impervia sopra la località More, a un'altezza di circa 1.450 metri in quota. A dare l'allarme, alcuni cittadini che hanno allertato la sede del Corpo Forestale dello Stato a Curno e nuovamente le squadre dell'Antincendio boschivo della Comunità montana Valle Seriana. Vista la tarda ora e la zona impervia, molto pericolosa da raggiungere anche in pieno giorno, si è deciso di aspettare l'alba di stamattina per riavviare le operazioni di spegnimento. In fumo, nella notte, ettari di larici, abeti e sterpaglie. Spiega Valerio Zucchelli, coordinatore regionale delle squadre Antincendio boschivo: «Nella parte alta della montagna probabilmente un ceppo ha ripreso a bruciare. Questi focolai intaccano le radici secche del bosco, quindi l'incendio è molto difficile da domare definitivamente proprio perché anche quando sembra spento, si riattivano nuovi focolai alimentati dal clima secco e dalle radici del sottobosco. Stamattina (ieri, ndr) siccome il fuoco si stava propagando un'altra volta, abbiamo ritenuto opportuno far intervenire nuovamente l'elicottero della Regione. È giunto sul posto alle 6,40 e, attingendo acqua dal bacino di Cerete, in comune di Ardesio, ha effettuato per una buona ora diversi lanci sulla zona che aveva ricominciato a bruciare. In serata, il nuovo allarme. Vedremo domattina presto (oggi, ndr) come intervenire, se richiedere anche stavolta l'elicottero», anche se non si esclude la possibilità, qualora il fronte dell'incendio si fosse nel frattempo esteso parecchio, di chiedere l'intervento dei Canadair. Per le azioni di bonifica da terra, nella parte bassa del monte ieri si sono affiancati volontari della Croce Blu, della Protezione civile di Clusone e il Corpo Forestale dello Stato, stazione di Gromo. Torna prepotentemente, dunque, l'incubo incendi boschivi in Alta Valle Seriana: quello ormai attivo da giorni sul versante del monte Secco tra i comuni di Villa d'Ogna e Ardesio, ha avuto conseguenze anche sulla viabilità di fondovalle: la provinciale 49 intorno alle 22 era stata chiusa al traffico per il pericolo di caduta massi per un chilometro, dall'altezza del ponte per Villa d'Ogna. Ieri sera al centralino dei Vigili del fuoco di Bergamo sono arrivate almeno 150 telefonate di persone che davano il nuovo l'allarme.n

Emergenza profughi Pirovano si sfil

Ieri, all'incontro in prefettura a Milano a cui erano invitate le province lombarde, Bergamo non c'era.

Nella riunione si è discusso dell'arrivo in Lombardia di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e dell'individuazione delle strutture di accoglienza. Ettore Pirovano, presidente della Provincia di Bergamo, ha deciso di non raccogliere l'invito del presidente dell'Unione province lombarde Massimo Sertori e ha spiegato la sua scelta in una mail inviata ieri stesso al prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, allo stesso Sertori e ai presidenti delle province lombarde. Innanzi tutto, scrive Pirovano, «l'attuale governo non sta operando alcuna forma preventiva né dissuasiva di contrasto al dilagare degli sbarchi di clandestini». A fronte di una mancanza di politica di contenimento degli arrivi, «le riunioni dei Tavoli regionali e di coordinamento indette dalle Prefetture coinvolgono le Province unicamente per reperire strutture di accoglienza e per chiedere alla protezione civile interventi di accompagnamento/logistica dei clandestini e/o profughi che esulano dalla sua competenza». Il presidente Pirovano contesta che «i Sindaci dei Comuni scelti dalle prefetture quale luogo di accoglienza per i profughi/clandestini non possono opporre le loro fondate motivazioni di contrarietà», ricevendo peraltro «un preavviso assolutamente inadeguato, a volte di poche ore». Alcuni giorni fa anche Regione Lombardia, attraverso l'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali, ha dichiarato che non parteciperà ai tavoli organizzati dalla prefetture sui nuovi arrivi: «Siamo venuti a conoscenza dell'arrivo di circa 500 stranieri attraverso canali non istituzionali. Dopo aver portato alla luce la questione, alcune prefetture ci hanno contattato per tentare di coinvolgerci nel progetto. A questo punto, non essendo stati ascoltati precedentemente e avendo subito in maniera unilaterale una imposizione da parte del ministero, ribadisco che la Regione non parteciperà ai tavoli organizzati dalle prefetture». I flussi recenti riguardano in particolare cittadini siriani; circa 30, divisi in 6 nuclei familiari, sono giunti settimana scorsa anche a Bergamo, ospiti della Caritas in una struttura messa a disposizione dal Comune. n Laura Arnoldi

Giù i ponteggi, la biblioteca Mai si svela

La facciata riportata all'antico candore: dopo otto mesi è stato ultimato il restauro conservativo. Ora tocca al salone Furietti. L'assessore: al palo il secondo lotto, a meno che non si sblocchi il Patto. Tutti con lo sguardo all'insù ieri in Piazza Vecchia. I ponteggi vengono smontati uno dopo l'altro e lentamente la biblioteca Angelo Mai si svela. Dopo otto mesi e rotti la facciata torna a farsi ammirare in tutto il suo fascino dai bergamaschi e dai tanti turisti che affollano Città Alta. Il marmo di Zandobbio e Botticino è ritornato al candore originario, ripulito a dovere e le parti ammalorate sono state consolidate con inserti e iniezioni di vetroresina. Le grandi statue del Vescovi che perdevano frammenti ora sono integre e splendenti. L'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli osserva gli operai al lavoro, che lentamente calano pezzi di impalcatura a terra. «Hanno lavorato benissimo, un fior di impresa». Non è andata così bene in altri cantieri della città. «Alcune imprese mi hanno fatto disperare...» chiosa Saltarelli che ha solo parole di elogio per la toscana Decoart che ha eseguito il restauro conservativo della facciata della Mai. Ce ne era bisogno, l'ultimo restyling risale a circa vent'anni fa. «Ma nulla di paragonabile a quello che è stato fatto ora». Anche la Soprintendenza ha apprezzato. «Napoleone era soddisfatto, ha dato qualche indicazione, che abbiamo già eseguito», aggiunge l'assessore che mostra anche l'impianto antipiccioni. L'intervento complessivo sulla facciata è costato 700 mila euro, con le economie di bilancio si è riusciti anche a trovare i fondi per sistemare i distacchi dalla facciata di vicolo Aquila Nera il cui rifacimento, programmato nel secondo lotto, è stato anticipato. «Verrà fatto dopo Pasqua», spiega l'architetto del Comune Angelo Brena che segue il cantiere con il responsabile dei Lavori pubblici Giorgio Cavagnis. Per questo motivo una parte dei cartelloni a terra, che delimita la biblioteca, resterà fino a che non saranno completati i lavori. Altra curiosità: sul lato dell'edificio di via Rivola, c'è la statua di San Michele che verrà riarmata. La spada che era caduta e non si sapeva più dove era è stata trovata e verrà rimessa al suo posto dopo. Nel primo lotto da 1,2 milioni, oltre alla facciata, è compreso l'impianto di riscaldamento a metano e il restauro del salone Furietti, il cuore della biblioteca inagibile da due anni, da quando dopo la scossa di terremoto del 29 maggio 2012 il Comune fece un sopralluogo e scoprì che le volte erano state «mangiate» dalle infiltrazioni d'acqua. «I lavori per convertire l'impianto di riscaldamento partiranno quest'estate - spiega Saltarelli -, il Furietti non prima dell'autunno. Sarà pronto solo a inizio 2015». Nel salone ci sono i ponteggi. Il cantiere pilota ha dato indicazioni preziose: delle sessanta centine che sostengono la copertura, una quarantina sono in buone condizioni mentre le restanti dovranno essere consolidate. Ora si dovrà procedere con la gara d'appalto: nel salone verrà consolidata la volta e recuperato anche il pavimento originario in cotto. Questo il primo lotto, il secondo da 1,4 milioni (e che comprende una decina di interventi, dalle opere complementari all'ottenimento del Cpi, il certificato di prevenzione incendi alla sistemazione dell'ex alloggio del custode) è destinato per ora a restare nel cassetto. «Abbiamo cercato gli sponsor, ma al di là di tante promesse nessuno si è fatto avanti». Uno spiraglio lo ha aperto lunedì il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi in visita a Bergamo. «Ci ha promesso che sbloccherà tre milioni del Patto di stabilità per la Codussi». Soldi in realtà già messi a bilancio dal Comune. «Se ci concederanno di spendere i nostri soldi vincolati dal Patto potremmo dirottare i fondi della Codussi per la Mai». Tutto è possibile, ma intanto il tempo stringe. Tra poco più di un mese si andrà a votare. Prima però il taglio del nastro per la facciata. Quando? La data non c'è ancora. Forse entro fine mese. n

Colli di San Fermo, rogo altissimo Spento prima che arrivasse alle case

È pari a circa tre ettari la superficie di terreno incolto distrutto dall'incendio che martedì sera si è propagato tra i Colli di San Fermo, nel territorio di Grone, e la valle di Fonteno: le fiamme, che si potevano osservare a occhio nudo anche a notevole distanza, avevano minacciato anche le abitazioni dei Colli, per lo più seconde case, ma fortunatamente sono state controllate prima che potessero intaccarle.

L'allarme era scattato poco dopo le 20: salendo dalla strada più veloce, quella da Grone, ma impiegando comunque quasi un'ora di tempo, erano quindi intervenute due squadre dei vigili del fuoco volontari di Lovere e i volontari dell'antincendio boschivo della Comunità montana dei laghi, partiti da Sovere, Fonteno e dalla Val Cavallina. Gli uomini hanno dovuto lavorare fino a notte fonda per riuscire a contenere l'incendio. Le operazioni si sono ufficialmente concluse all'una di ieri. «È stato particolarmente importante - racconta Silvano Fusari, responsabile dell'Aib della comunità montana - impedire che le fiamme si incanalassero lungo la valle di Fonteno: a quel punto, con il vento che soffiava in continuazione, l'incendio avrebbe potuto creare danni irreparabili anche al bosco». Invece, fortunatamente il rogo si è limitato a bruciare l'erba e le sterpaglie dei terreni incolti. Ora si cercherà di stabilire l'origine dell'incendio, che si è propagato velocemente grazie al suolo estremamente secco e al forte vento. L'ipotesi più accreditata è che qualcuno nel pomeriggio abbia effettuato un fuoco di pulizia, ma che l'abbia poi abbandonato senza verificare che fosse completamente spento. Benché il divieto di accenderli non sia stato ancora ufficializzato dalla Regione, l'invito delle autorità competenti è di evitarli vista la particolare situazione climatica di questi giorni. L'ultima considerazione riguarda l'attività dei volontari: «È il primo rogo - sottolinea Fusari - in cui le squadre dell'antincendio della nostra Comunità montana si sono messe alla prova in maniera unitaria e coordinata e devo dire che il risultato raggiunto è estremamente positivo».n G. Ar.

La Granfondo Gimondi supera anche la frana

Ciclismo: presentata la manifestazione di domenica 4 maggio Il percorso medio e quello lungo in buona parte rinnovati. Due anni fa un diluvione che aveva costretto giuria e organizzatori a cassare il percorso lungo riducendo chilometri e salite. L'anno scorso la soppressione imposta dall'impercorribilità di alcune strade dissestate dal maltempo invernale e non ripristinabili, non per cattiva volontà ma a causa del patto di stabilità che, di fatto, impediva l'utilizzo di fondi peraltro disponibili. Quest'anno, quando sembrava andare tutto liscio, ecco che capita tra capo e collo la frana sulla provinciale della Valle Taleggio, fra Peghera e Olda, con contorno di franette e smottamenti disseminati qua e là lungo il percorso. Sta di fatto che, per il terzo anno consecutivo la Granfondo Felice Gimondi, regina delle cicloamatoriali del suo genere, deve fare i conti di nuovo con i capricci del meteo. Maltempo o no, comunque, domenica 4 maggio la Granfondo Felice Gimondi si farà. Su percorsi in buona parte rinnovati, ma si farà. Lo è stato ribadito ieri nell'incontro di presentazione nell'accogliente Sala Traini del Credito Bergamasco, anfitrione il dottor Giampietro Rocchetti, responsabile delle Relazioni Esterne dell'Istituto di credito cittadino, che aveva al suo fianco, oltre al grande Felice Gimondi naturalmente, Bob Ippolito, amministratore delegato della Bianchi, Claudio Mologni, presidente della federazione provinciale, e gli assessori Minuti (Comune) e Cottini (Provincia). Il lavoro dell'organizzatore Beppe Manenti e dei suoi collaboratori ha consentito soluzioni alternative che non penalizzano - anzi, forse valorizzano ulteriormente - la geografia della manifestazione. Dei tre percorsi originari - ovviamente opzionabili - uno, il cosiddetto breve, resta invariato: 89,4 km attraverso Colle dei Pasta, Colle Gallo e Selvino. Gli altri due cambiano. Il medio aggiunge a Pasta, Gallo e Selvino, la salita a Dossena dal versante di San Pellegrino, la discesa su Serina, Alghua, Zogno, Sedrina e il rientro a Bergamo per 126,2 km. Infine il terzo percorso, la Granfondo vera e propria: quando si arriva a Serina, anziché puntare sulla città, si gira ai Ponti per salire a Brembilla, Laxolo, Forcella di Berbenno, si scende su Ponte Giurino, si gira a destra a fondo valle perché a sinistra non si può, a causa del senso unico alternato nella galleria parzialmente riaperta dopo la frana di due mesi fa. Si risale dunque alcuni chilometri e, all'altezza di Ponte Pietra di Cepino, si svolta a sinistra per l'ultima asperità della giornata, verso Bedulita. Da lì via libera per Bergamo: i km complessivi sono 153,6. Partenza alle 7, unica per tutti, e arrivi in via Marzabotto, all'esterno del Lazzaretto, dove sarà istituito il quartier tappa.n I. S.

Rovetta, s'incendia il Blum Fiamme anche a Colzate

Nel pomeriggio di ieri in Valle Seriana oltre che sul fronte del Monte Secco, volontari e mezzi sono stati impegnati in altri due scenari.

Un allarme è scattato intorno alle 16 quando a Rovetta, in località Zenier lungo i versanti del monte Blum, la montagna che troneggia sopra al paese e all'abitato di Fino del Monte, si è sollevata una colonna di fumo dall'area boscata che si trova nei pressi della vasca impiegata dalla locale squadra dell'antincendio boschivo. Subito è stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Regione Lombardia, che ha permesso di domare in poco tempo le fiamme, favorite oltre che dal vento anche dal bosco resinoso. Fortunatamente il velivolo era già in zona, sull'incendio di Ardesio. Altra corsa quindi per i volontari della squadra di Rovetta, già impegnati sul Secco. Sul posto per le operazioni di bonifica hanno lavorato sette persone. Sono intervenuti anche gli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Già per questa mattina all'alba in zona sono previsti sopralluoghi per verificare il corretto spegnimento. Secondo una prima ricostruzione sembra che la matrice sia dolosa: pare che le fiamme siano state appiccate in due luoghi distinti, sia a destra, sia a sinistra del sentiero, in una zona lontana dalle baite. Intorno alle 17,05 il terzo allarme, questa volta in media valle, in località Huni, sopra Bondo di Colzate. In questo caso, essendo la zona accessibile da terra non è stato richiesto l'intervento dell'elicottero, ma sono state inviate due squadre, la prima partita dalla sede della Croce Verde di Colzate, la seconda di Clusone, con un modulo specifico, inviata dalla sede della Comunità montana Valle Seriana a Clusone. Quando gli uomini sono giunti sul posto non hanno trovato un incendio, ma solamente un fuoco di ripulitura dal quale si era alzata un'alta colonna di fumo.n

Andrea Filisetti

controlli nel parco golenale nel mirino gli scarichi abusivi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

QUISTELLO

Controlli nel parco golenale Nel mirino gli scarichi abusivi

QUISTELLO È ricominciata con aprile l'attività di controllo sul Parco delle Golene Foce Secchia, che si estende nei comuni di Moglia, Quistello, San Benedetto Po, Quingentole e nei territori delle Bonifiche Terre dei Gonzaga in Destra Po e Emilia Centrale. Un protocollo d'intesa siglato dal presidente Gianni Selogna e dalle associazioni di protezione civile prevede il servizio di perlustrazione e monitoraggio dell'area. All'opera i volontari delle sezioni "Polirone" di San Benedetto, "Delta" di Borgofranco e la divisione "Eridano" con sede a Revere. L'obiettivo è il mantenimento dell'ecosistema ideale dell'area protetta. I volontari assicureranno quattro uscite mensili di domenica tra aprile e settembre, vigilando contro gli scarichi di materiale nocivo, collaborando per campagne di sensibilizzazione e informazione e gestendo un numero telefonico attivo per richieste di informazioni sulle attività programmate e per segnalare anomalie. Per info: 339-4174545.

dopo l'aquila nessuno rischia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Attualità

«Dopo L Aquila nessuno rischia»

Tozzi: non indicato un nesso causa-effetto. Gresta (Ingv) cauto: leggerò le carte

ROMA Il presidente dell Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta è prudente, chiede tempo per leggere il rapporto Ichese, appena arrivato sul suo tavolo: «Voglio capire quali sono le motivazioni dice Certo, ci sono, in determinate regioni del mondo, evidenze che l attività dell uomo abbia innescato terremoti. Ma non di magnitudo 6, a parte per un caso, in India, di sismicità indotta da un grosso invaso per una diga.». Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr e divulgatore scientifico, non nasconde invece la sua sorpresa. E spiega così le conclusioni del rapporto: «È un modo per cautelarsi. Dopo L Aquila nessuno si prende più la responsabilità di dire che non ci sono relazioni. Il rapporto non dice nulla, sostanzialmente: si parla di concomitanza statistica, non di rapporto causa-effetto. Se non ci fosse stata la sciagurata sentenza aquilana adesso non ci sarebbero queste conclusioni, perché siccome nessuno può escludere nulla nessuno se la sente di dire quello che fino a ieri avrebbe detto: cioè che attività antropiche possono provocare terremoti molto limitati». La condanna a sei anni degli scienziati che componevano la commissione Grandi rischi, accusati di avere dato «informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie» sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009, secondo Tozzi rappresenta un vero e proprio spartiacque. «Quella della Regione di bloccare le nuove attività è una decisione politica, probabilmente al loro posto avrei fatto la stessa cosa. Ma il motivo per cui devi bloccare l estrazione di idrocarburi è perché fa male bruciarli, non perché generano terremoti, e poi di quella magnitudo, potentissimi. La domanda vera da porsi è: quante probabilità esistono che questa attività abbia innescato quel terremoto? Una su mille, una su un milione, su cento milioni?». Tozzi è perplesso anche davanti al termine «innesco» usato nel rapporto Ichese per definire un attività umana che in qualche modo «anticipa» un terremoto: «Non c era mica una sequenza sismica, come all Aquila. Nel Pollino per due anni si sono registrati terremoti, in un area tra la Calabria e la Basilicata, dove da vent anni si estrae petrolio e ci sono i più grandi giacimenti d Europa. Avrebbero dovuto far cessare ogni attività, ma non è stato fatto e neppure c è stato alcun grande terremoto. Eppure lì siamo sicuri che lo stress tettonico si stava caricando. Certo, non avremmo potuto escluderlo, ma come non possiamo escludere alcun altro tipo di fenomeno».

iii<

terremoto, uffici tecnici al collasso

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Terremoto, uffici tecnici al collasso

Appello dal Basso Mantovano: «Rinnovate subito la convenzione per il servizio civile e alleggeriteci la spending review»

QUISTELLO Parecchie criticità rimangono aperte sul fronte della ricostruzione post-terremoto. Rinnovare l'impiego dei ragazzi del servizio civile nazionale per i progetti nei Comuni colpiti dal terremoto del 2012. Salvaguardare gli stessi Comuni dalla spending review applicata dal Governo. Quindi potenziare l'aiuto dei tecnici forniti (15 in tutta la Provincia) perché ora le pratiche aumentano e gli uffici comunali sono al collasso. Sono questi i punti urgenti da risolvere, sollevati nell'incontro organizzato lunedì dal circolo locale del Pd di Quistello, alla presenza dell'on. Marco Carra, che ha fatto il punto della situazione su finanziamenti, ordinanze, decreti. La presenza del sindaco, Luca Malavasi, ha permesso una panoramica completa su ciò che i comuni come Quistello devono ancora affrontare per ricostruire. «Da parte della Regione ci sono stati errori e ritardi - dice Carra - è stato il Pirellone, per esempio, che ha sottoscritto l'accordo sulla distribuzione dei fondi solo lo scorso 5 dicembre. Ma adesso occorre procedere velocemente e incalzare il Governo per ottenere tutti i soldi a disposizione della Lombardia, i 74 milioni destinati e necessari alla ricostruzione degli edifici pubblici». Secondo fronte aperto il ponte di San Benedetto Po, oggi a transito limitato con disagi che i Comuni della zona sud est dovranno affrontare aumentati in vista della chiusura totale (con i cantieri aperti) per tre mesi. È pronta una mozione per il consiglio provinciale con cui la consigliera Tiziana Zucca chiederà sgravi fiscali alle imprese che gravitano sul territorio interessato, anche per i privati. Quest'ultima rileva che già si sono deprezzate le aree industriali adiacenti, per il mancato accesso del traffico pesante sull'attuale ponte danneggiato. Decaduto invece l'emendamento presentato nel decreto Salva Roma (Enti Locali) perché i 30 milioni destinati dalla Regione per la costruzione del ponte venissero esonerati dal Patto di stabilità, Carra ha trasformato l'emendamento in un ordine del giorno con cui il deputato ha chiesto al governo un impegno sul tema. Il governo ha dato parere positivo, mettendo in campo una valutazione sulla proposta. «Dispiaciuto per il fatto che non si sia potuto affrontare il tema con un emendamento e inserirlo nella legge - dice Carra - resta importante il fatto che il governo si sia preso in carico questa vicenda che se dovesse trovare soluzione rapida aiuterebbe concretamente il territorio particolarmente colpito dall'inagibilità parziale del ponte».

sospetti sul giacimento cavone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Attualità

Sospetti sul giacimento Cavone

La commissione: non si può escludere che le attività abbiano innescato il sisma

ROMA Per i cittadini emiliani, nei drammatici giorni dopo il terremoto, la paura aveva il nome di Rivara, una frazione di San Felice sul Panaro (Modena) dove era prevista la realizzazione di un gigantesco sito di stoccaggio di gas (abbandonata nel 2013 dopo anni di battaglie dei cittadini con lo stop del ministero dell'Ambiente). Due anni dopo il terremoto, la commissione Ichese (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia) scagiona le indagini conoscitive eseguite per la realizzazione del deposito (il ministero dello Sviluppo ha certificato che non risulta alcuna attività di esplorazione mineraria negli ultimi 30 anni), e punta il dito su un sito finora in ombra, Cavone, nel comune di Mirandola. Il giacimento, attivo dal 1980 e ora in esaurimento, si trova a circa 20 km a ovest dalla scossa principale del 20 maggio, ed è vicina agli epicentri degli eventi sismici del 29 maggio e del 3 giugno. Il pozzo Cavone-14, spiegano gli esperti della commissione internazionale, «era l'unico attivo nel re-iniettare l'acqua di processo prima e durante la sequenza sismica del 2012» (un modo per tenere stabile la pressione). Inoltre, continuano, il serbatoio di Cavone «potrebbe essere connesso idraulicamente con le faglie di sovrascorrimento sottostanti». La commissione ritiene «molto improbabile» che la sequenza sismica sia stata «indotta dalle attività umane. Tuttavia «ha considerato la possibilità» che queste possano avere «innescato» i terremoti, fornendo «un contributo allo sforzo tettonico che già agiva sul sistema di faglie». Nell'aprile-maggio 2011 la produzione nel sito aumenta, e questa variazione «risulta correlata statisticamente con un aumento della sismicità, sia in numero di eventi che di energia», così come gli eventi del 20 e del 29 maggio «risultano correlati con l'aumento di attività di estrazione e re-iniezione di Cavone». Dunque «non può essere escluso» che le azioni combinate di estrazione e iniezione di fluidi possano aver contribuito, con un piccolissimo carico, all'attivazione di un sistema di faglie che aveva già accumulato un sensibile carico tettonico e che stava per raggiungere le condizioni necessarie per produrre un terremoto».

il nuovo volto del mazzali un cantiere da 5,2 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Cronaca

Il nuovo volto del Mazzali Un cantiere da 5,2 milioni

I lavori di ristrutturazione del quarto piano termineranno tra due anni Grandi vetrate con vista sul lago, spazi più ampi e meno camere doppie

Termineranno tra 24 mesi i lavori di ristrutturazione del quarto piano dell'istituto Mazzali di via Trento, per un valore economico di 5 milioni e 200mila euro, interamente finanziati dalla Fondazione senza aumentare le rette ai degenti. Il massiccio intervento è stato presentato ieri alla casa di riposo dal presidente Diego Tartari, che ha ricordato che essendo il consiglio di amministrazione in scadenza a giugno, dopo essere rimasto in carica 10 anni, quest'ultimo progetto rappresenta «un regalo alla città, che riesce tra le altre cose ad imprimere all'ingresso di Mantova un tassello che la renderà esteticamente più piacevole». L'azione interesserà il fabbricato B, che attualmente accoglie gran parte degli ospiti, compreso il nucleo Alzheimer ed il reparto di fisioterapia con servizio aperto alla città. Si punta a rinnovare l'intero quarto piano, creando le condizioni per ampliare i piani intermedi, adeguando tutto l'edificio (costruito tra il 1970 e il 1975) rispetto al rischio sismico e attuando inoltre il contenimento energetico e realizzando un nuovo ascensore antincendio. La copertura dell'immobile subirà una trasformazione, in modo da ottenere nuovi affacci con ampie vetrate sia verso il lato del lago che verso il parco interno. La zona delle camere resterà rivolta nella parte interna ritenuta più tranquilla e silenziosa, mentre i soggiorni, gli ambulatori e gli altri spazi comuni saranno allargati verso il lago. Il numero dei posti letto non varierà, ma aumenterà quello delle stanze diminuendo le degenze doppie da 7 a 5, in favore delle singole che passeranno da 2 a 6. L'architetto Gloria Negri, che ha seguito la progettazione, ha spiegato che gli ambienti saranno più ampi, e si presterà particolare attenzione al rapporto tra luce naturale e artificiale. «I soggiorni, le salette per incontri con i familiari, le cucinette di piano e gli ambulatori aumenteranno la propria superficie estendendosi verso il lago tramite un ampliamento del perimetro del fabbricato e la creazione di grandi vetrate, in grado di avere un rapporto visivo con il paesaggio esterno ha aggiunto Tutte le strutture portanti, comprese le divisioni delle stanze, saranno di legno». Non a caso si prevede un grande soggiorno con vista sui laghi, dotato di librerie e comode sedute, in cui conversare, leggere, ascoltare musica e giocare a carte. Tutto sarà comunque costruito secondo gli standard regionali previsti per i reparti specialistici destinati alle cure palliative. È intenzione della Fondazione, infatti, riconvertire in futuro questo reparto in Hospice: in questo caso i posti letto si ridurrebbero a 11. «È un progetto sul quale ci stiamo confrontando da 2 anni ha affermato Tartari. Verrà interessata la facciata dell'intero edificio. Dal 2006 ad oggi abbiamo portato a termine lavori per 5 milioni di euro (oltre ai 5 presentati ieri), ottenendo finanziamenti per quasi la metà. Negli ultimi anni sono stati internalizzati 35 dipendenti che erano nelle cooperative. Ringrazio tutti perché non è semplice gestire una Fondazione con bilanci milionari da buon padre di famiglia. È diventata una Casa della Salute, con 254 dipendenti». Il dirigente sanitario Renato Bottura ha espresso il sogno di eliminare la torre piezometrica e creare una zona ristoro sulla sommità, raggiungibile da un ascensore. Graziella Scavazza

la maretti cambia, a malagoli la cultura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

La Maretti cambia, a Malagoli la Cultura

Moglia. Il sindaco sostituisce la Gualtieri che si è dimessa. Minoranza polemica sull'Ecomuseo

MOGLIA Nell'ultimo consiglio comunale, il sindaco di Moglia Simona Maretti ha comunicato la nuova distribuzione delle deleghe da attribuire ai vari assessorati tra conferme e new entry. Il provvedimento si è reso necessario dopo le dimissioni per motivi personali da parte di Federica Gualtieri, che aveva le deleghe alla coesione sociale, politiche per la famiglia, servizi alla persona. Alla Gualtieri, rimasta in carica in qualità di consigliere comunale è stata affidata una nuova delega consiliare a intercultura ed integrazione e al consigliere Omar Giovanelli la promozione dello sport. È stato invece nominato, al posto della Gualtieri, Maurizio Malagoli, 38 anni che ha ricevuto la delega della cultura, politiche giovanili e comunicazione. Confermati gli incarichi a Greta Bertolini a cui oltre alla pubblica istruzione sono state affidate le deleghe coesione sociale e pari opportunità. Invariate le deleghe a Rossella Capisani (promozione del territorio, ambiente, agricoltura, ecologia); Mauro Trevisi, vicesindaco con delega al bilancio, fiscalità locale, attività produttive. Confermata anche la delega consiliare alla Sicurezza della comunità e del territorio a Cosimo Damiano Nigro. Restano nelle competenze del sindaco Simona Maretti, le deleghe al personale, protezione civile, opere pubbliche, pianificazione territoriale, sviluppo ed impresa e politiche del lavoro. Nel corso della seduta non sono mancati momenti di vivace discussione tra il gruppo di maggioranza CambiaMoglia e il gruppo di minoranza Per Moglia. «Sulla questione della competenza relativa all'Ecomuseo - ha detto Leo Traldi - il sindaco Maretti ha comunicato la nomina del neo-assessore Malagoli, argomentando che nell'ambito della cultura non viene inserita la materia dell'Ecomuseo. Non capiamo allora di cosa dovrebbe occuparsi l'assessore Malagoli. Inoltre osserviamo che l'assessore Bertolini allarga il proprio raggio d'azione aggiungendo i servizi sociali alla scuola. Sono state assegnate due deleghe consiliari che noi giudichiamo illegittime perché diventano assessori aggiunti alla Gualtieri (intercultura e integrazione), omaggio ad argomenti politicamente corretti, ed Omar Giovanelli (promozione allo sport)». Mauro Pinotti

lavori di pubblica utilità in provincia 10 condannati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/04/2014

Indietro

PENA ALTERNATIVA

Lavori di pubblica utilità In Provincia 10 condannati

È stata sottoscritta ieri dal presidente della Provincia e dal presidente del Tribunale Luciano Alfani la convenzione che permetterà nell'arco di un triennio a una decina di persone condannate a lavori di pubblica utilità, di scontare la loro pena presso l'Amministrazione provinciale. Nel periodo 2014 - 2016, in sostanza, l'ente di Palazzo di Bagno, esplorerà la possibilità di accogliere sino a un massimo di dieci condannati (non più di due per volta) per i quali il giudice ha previsto la pena del lavoro di pubblica utilità. Quest'ultimo consiste nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato come previsto dall'art. 54 del D.L.vo 28 Agosto 2000, n. 274. «Con l'adesione alla convenzione spiega il presidente della Provincia intendiamo partecipare come hanno già fatto altri enti e associazioni al percorso di sensibilizzazione del processo di riforma legislativo che ha come finalità la valorizzazione della funzione educativa della pena e la realizzazione di un sistema sanzionatorio non detentivo. Riteniamo infatti che la persona sia il fine ultimo di una strategia di comunità da realizzarsi anche attraverso una costante attenzione al problema della convivenza sociale. Pertanto abbiamo colto l'opportunità offerta dal Tribunale di Mantova di favorire percorsi di risocializzazione come forma di riparazione che il condannato pone in essere verso la collettività. Si tratta di una iniziativa di indubbia valenza per il reo in quanto effetto e momento di un processo di reintegrazione sociale che assume significato quale atto teso a rinsaldare il patto di cittadinanza». La persona che verrà accolta presso l'ente potrà svolgere la propria prestazione di pubblica utilità nei seguenti ambiti: assistenza, protezione civile, patrimoni artistico culturale, educazione e promozione culturale, sicurezza stradale e viabilità, ambiente.

credito d'imposta per il sisma via libera alle domande

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

AGENZIA DELLE ENTRATE

Credito d'imposta per il sisma Via libera alle domande

L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile modello e software per la trasmissione delle domande per richiedere un credito di imposta per i costi sostenuti dai terremotati a fronte del sisma del 2012. Gli imprenditori e i lavoratori autonomi che, alla data del 20 maggio 2012, svolgevano attività d'impresa o di lavoro autonomo in uno dei Comuni interessati dal sisma e che hanno subito la distruzione o l'inagibilità dell'azienda, dello studio professionale, o la distruzione di attrezzature o di macchinari, possono richiedere un credito d'imposta pari al costo sostenuto per il ripristino.

L'agevolazione spetta anche alle imprese ubicate nei territori terremotati che, pur non beneficiando dei contributi ai fini del risarcimento del danno, sono tenute al rispetto degli adempimenti tesi al miglioramento sismico degli edifici. La richiesta del credito d'imposta va presentata telematicamente al Fisco o tramite i soggetti abilitati, dal 14 aprile al 30 giugno 2014, per i costi sostenuti nel 2012 e 2013 e nel 2015, dal 2 febbraio al 30 aprile, per i costi sostenuti nel 2014 e per quelli non indicati nelle eventuali richieste presentate in precedenza. (r.m.)

pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca**La Nazione (ed. La Spezia)***"pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca"*Data: **16/04/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

pignone Colletta dei dipendenti Oto Melara, risorge la biblioteca UNA "NUOVA" biblioteca per Pignone. E' stata inaugurata ieri pomeriggio la biblioteca del paese, riaperta dopo i lavori di ampliamento e rinnovo di arredi e attrezzature realizzato grazie alla donazione di 15mila euro da parte dei dipendenti dell'Oto Melara, che hanno così voluto aiutare uno dei paesi maggiormente colpiti dall'alluvione del 2011. Alla raccolta fondi, aperta all'interno dell'azienda spezzina, hanno partecipato anche il Cro, l'Avis, il Fondo di Solidarietà, l'Anla, l'associazione "San Vincenzo" e il Fondo mutuo assistenziale. La Biblioteca civica di Pignone non è stata direttamente danneggiata, ma era appena cominciato un percorso che avrebbe dovuto portare al recupero dei locali e del patrimonio librario e alla piena ripresa delle attività quando l'alluvione ha azzerato le già scarse disponibilità del Comune. La realizzazione del progetto della nuova biblioteca, firmato dall'architetto Zani, ha dovuto rallentare a causa di indispensabili lavori al tetto dell'edificio del Comune. La nuova biblioteca è costituita da due stanze, per un totale di circa 50 metri quadri, con una sala lettura che ospita anche la sezione bambini e ragazzi, e una sala che accoglie i libri disposti a scaffale aperto, ossia direttamente accessibili agli utenti. Comprende una sezione locale, con libri relativi alla Val di Vara, alla provincia della Spezia e alla Liguria, una discreta quantità di libri di narrativa e testi relativi ad argomenti diversi per un totale di circa tremila volumi. E' gestita attraverso una convenzione con la Pro Loco di Pignone: è aperta il mercoledì e il venerdì dalle 14 alle 17, e il sabato dalle 9 alle 12.

La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione**La Nazione (ed. La Spezia)***"La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione"*Data: **17/04/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

La Regione corre in aiuto alle imprese Riaperti i termini per i danni dell'alluvione LA CAMERA di Commercio informa che la Regione Liguria ha riaperto i termini per presentare le richieste di segnalazione di danno riferite agli eventi calamitosi dell'alluvione dell'ottobre del 2013. Le imprese spezzine che ancora non lo avessero fatto possono quindi presentare la documentazione (Modello E) dal 15 al 30 aprile 2014 all'ufficio Danni alluvionali dell'ente camerale. Successivamente, dal 1° al 15 maggio 2014, le imprese possono presentare le relative domande di contributo. Il modello E è reperibile sul sito della Regione Liguria (link: <http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni/attivita-produttive.html>). Per informazioni: ufficio Danni alluvionali, telefono 0187.728225 254; e mail gabriele.boni@sp.camcom.it. Orari sportello: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Nell'anno 2013 l'alluvione causò danni ingenti in Val di Magra e in Val di Vara.

Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio**La Nazione (ed. La Spezia)***"Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio"*

Data: 17/04/2014

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Profughi scappano nella notte Ricerche su tutto il territorio I 17 erano stati accolti dalla Croce Rossa a Varese e Riccò
AIUTI VANI Alcuni dei migranti

ERANO arrivati in ventuno, poco più di un giorno fa, e sono rimasti in quattro. Gli immigrati accolti nelle strutture della Croce Rossa italiana situate a Varese Ligure e a Riccò del Golfo hanno fatto già perdere le proprie tracce. Scappati durante la notte, a poco più di ventiquattro ore dal loro arrivo e ancor prima di essere identificati dalle forze dell'ordine. A Varese Ligure, nel centro polifunzionale della Croce Rossa intitolato a Giuseppe Leonardini, erano arrivati diciotto immigrati, una parte infinitesimale delle migliaia di africani sopravvissuti alle traversate della speranza nel Mar Mediterraneo, arrivando sani e salvi a Lampedusa. Dopo una notte, nel centro varesino ne sono rimaste quattro, le uniche persone, evidentemente, decise a inoltrare richiesta di asilo politico in Italia. Le altre sono scomparse nel nulla, irreperibili nonostante le ricerche dei volontari locali della Cri e delle forze dell'ordine, che hanno perlustrato tutto il territorio. Donne e uomini arrivati in Italia da Eritrea, Somalia e Sudan che dopo aver effettuato una prima visita sanitaria di ingresso all'ambulatorio allestito nel centro polifunzionale, e dopo essersi rifocillati, hanno atteso il calar del sole per scappare. Inutili per ora le ricerche. Analogo copione a Riccò del Golfo. Qui, nel centro polivalente messo a disposizione dall'amministrazione comunale e gestito in via eccezionale dalla sede locale della Croce Rossa, erano arrivate tre giovanissime donne assieme ai loro tre bambini di pochissimi anni. Dopo il viaggio della speranza terminato a Lampedusa, erano state imbarcate sull'aereo per Pisa e, da qui, trasportate al centro di Protezione civile di Santo Stefano Magra e, successivamente, a Riccò del Golfo. Tutte e tre le donne hanno soggiornato nel centro una sola giornata, prima di allontanarsi assieme ai propri pargoli (il più grande ha cinque anni) senza lasciare alcuna traccia; anche in questo caso, le ricerche hanno dato esito negativo. Nei prossimi giorni, nei due centri di accoglienza di Varese Ligure e Riccò del Golfo potrebbero arrivare altri immigrati provenienti da Lampedusa. Matteo Marcello

Image: 20140417/foto/7431.jpg

Anche la Protezione Civile alla ricerca del medico

A distanza di dieci giorni non ci sono ancora notizie del medico scomparso nel Triangolo Lariano.

Risponde la Protezione civile locale alla proposta di una mobilitazione «di massa» per ricercare a tappeto il 77enne Piero Serenthà, di Monza, scomparso il 5 aprile scorso dalla vetta del Cornizzolo. Lanciata da Giovanni Galimberti di Molteno (membro di varie realtà associative lecchesi), la proposta verrà «risottoposta stasera a livello provinciale - informa Mario Esposito, del nucleo comunale di Molteno - E' dalla mia prima missione in Abruzzo, e ne ho fatte tre - ricorda - che insisto sulla necessità di essere a disposizione del territorio senza guardare alla burocrazia; finora, alla nostra sollecitazione è stato però risposto che la Protezione civile non può intervenire se non viene allertata e che titolare delle ricerche è il Soccorso alpino. Se stasera non vedremo l'autorizzazione per portare sul Cornizzolo almeno duecento volontari addestrati, credo che dovremo tuttavia unirci in una pubblica denuncia del diniego». Finora l'anziano è stato cercato da molti, inclusi i parenti (che hanno persino noleggiato un drone e sono andati in Tv, a "Chi l'ha visto"), il Soccorso alpino, la Forestale, le unità cinofile coordinate dai carabinieri. Piero Serenthà, medico in pensione residente a Monza e che aveva lavorato per anni anche a Como, è scomparso dalla vetta del Cornizzolo - dov'era con i famigliari per una gita - attorno alle 13.30 del 5 aprile; indossava jeans e un maglione rosso-bordeaux; aveva gli occhiali; ha problemi di memoria e orientamento. Molte erano state le segnalazioni arrivate nei primissimi giorni ma tutte si erano rivelate infondate. Chi avesse notizie, deve chiamare il 3334379602, il 3358194008 o il 3285688023.n

Sentiero dei Giardini del merlo Al lavoro per la riapertura

Gli Alpini di Musso e il gruppo di protezione civile degli Alpini di Colico hanno accelerato i tempi di apertura del Giardino del Merlo, ripulendo e rendendo percorribile il sentiero principale e mettendo in sicurezza alcuni tratti di versante nella parte più vicina alla strada.

«Siamo davvero grati alle Penne Nere - interviene Gianfranco Montini, referente dell'associazione Giardino del Merlo, costituitasi negli anni scorsi per intraprendere il progetto di recupero dell'area a scopo turistico - . Contiamo, per l'ormai imminente stagione estiva, di poter aprire al pubblico almeno una parte del Giardino». I lavori, iniziati cinque anni fa grazie a 2 miliardi di vecchie lire della legge Valtellina integrati da 300 mila euro della Comunità montana, hanno permesso di realizzare l'acquedotto, fondamentale per irrigazione, gli edifici all'ingresso, destinati a fungere da biglietteria, locale mostre e abitazione del custode, e di avviare un primo intervento di conservazione e integrazione del patrimonio botanico. «Ma sono indispensabili nuovi fondi - sottolinea Montini - per il completo recupero dell'area e della sua messa in sicurezza». Costruito sui resti del Castello del Medeghino, venne così denominato dall'ideatore e proprietario, Giovanni Manzi, perché in una piccola valletta che lo attraversava nidificavano i merli. Grazie a trovate di grande genialità artistica e di perfetto equilibrio fra architettura e natura, con gradinate scavate sul ciglio di dirupi, sinuose balaustre a protezione di belvedere a picco sul lago e addirittura un intero appartamento scavato nella roccia che lo inghiotte, tra il 1858 e il 1883 il Giardino del Merlo divenne già un'ambita attrazione turistica. Dopo la morte del nobile Manzi, sua moglie continuò ad accogliere i tanti visitatori italiani e stranieri, ma con la sua scomparsa, nel 1945, l'area rimase incustodita, fino alla cessione alla società Scalini, che vi scavò all'interno per estrarre il marmo. Nel 1967 la proprietà, molto deteriorata, venne acquistata dalla famiglia Colturri, che ora ha sottoscritto una convenzione con l'associazione Giardino del Merlo per un suo utilizzo pubblico. Il progetto di recupero ha avuto un impulso in concomitanza con la santificazione di don Luigi Guanella, che alla fine dell'800, quand'era parroco di Pianello, frequentò il Giardino e ne censì tutte le specie botaniche presenti, tra cui l'agave, l'eucalipto e il dasylyron, pianta simile alla palma dalle foglie spinosissime. n G. Riv.

Con la moto nel canale di scolo

Non ha riportato ferite, ma certamente si è preso un bello spavento il motociclista di 32 anni che ieri verso le 17 in via D'Adda è finito nel canalone di scolo delle acque, fermandosi contro una struttura di cemento armato. Sul posto la Protezione civile, la Croce verde e la polizia locale.

Protezione Civile Ora Lurago lascia Arosio

Il gruppo intercomunale di Protezione Civile, "perde" un pezzo, ma nonostante questo il lavoro dei volontari non è in discussione.

L'impegno proseguirà almeno per i prossimi tre anni perché questo dice la convenzione approvata nell'ultimo consiglio comunale che ha ufficializzato l'uscita dalla squadra del Comune di Lurago d'Erba e confermato la presenza di quelli di Arosio, Inverigo, Alzate Brianza e Anzano del Parco. «Lurago ha già un gruppo di persone che segue interventi simili a quelli della Protezione Civile attivo sul suo territorio - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Roberto Brenna - e quindi ha deciso di uscire dal corpo intercomunale. Questo, però, non cambierà nulla a livello pratico perché la sede dei volontari rimane confermata in via Casati ad Arosio e per quanto riguarda la suddivisione delle spese, non prevediamo aumenti». Com'è possibile? «Ogni anno il budget complessivo che il gruppo ha a disposizione grazie ai versamenti fatti dai Comuni, è di 26 mila euro: si paga una quota fissa per le spese e una variabile in base al numero degli abitanti. Negli anni passati, però, di quella cifra sono sempre avanzati dei soldi» e quindi si riuscirà a rimanere nei costi anche per quest'anno, nonostante l'addio deciso da Lurago d'Erba. n R. Bus.

Sicurezza alle scuole In arrivo 200mila euro

Ci sono voluti due anni, ma adesso ad Arosio sono in arrivo 200 mila euro per mettere in sicurezza, sotto l'aspetto sismico e di prevenzione antincendio, le scuole elementari e medie di via Da Vinci.

Dopo 24 mesi dalla presentazione della domanda al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, con un decreto ministeriale c'è stata l'assegnazione dei fondi che a giugno permetteranno di dare il via a importanti lavori all'interno dell'edificio che accoglie le primarie e le secondarie. Secondo lo studio condotto dall'ingegner Carlo Cerati di Mariano Comense, infatti, in riferimento ai parametri di sicurezza antisismica previsti per la nostra zona, si dovrà intervenire per sostituire alcune pareti in muratura semplice con altre in calcestruzzo: sono in totale sei e si trovano tre al piano terra e tre al primo piano e coinvolgono in totale due aule. Lo stanziamento, però, servirà anche per concludere le pratiche relative all'ottenimento della certificazione antincendio relativa alla palestra e alle scuole: in questo caso è stato predisposto un progetto definitivo ora al vaglio dei Vigili del Fuoco. Se arriverà il via libera sugli interventi indicati (sostanzialmente una certificazione di alcuni materiali che risalendo a trent'anni fa possono non essere più conformi alle normative vigenti), si procederà con il progetto esecutivo. A breve, quindi, sarà bandita la gara pubblica per l'assegnazione dell'appalto perché l'obiettivo è quello di avviare i lavori entro la metà di giugno, in concomitanza con la chiusura delle scuole, visto che l'esecuzione delle opere dovrebbe durare un paio di mesi e quindi concludersi a settembre, giusto in tempo per la riapertura del nuovo anno scolastico. n R. Bus.

Calcio Csi Tornei Open Gol a valanga nei posticipi

Calcio Csi tra campionato e Coppa. Settimana scorsa si sono disputate le semifinali di Coppa Open a 7: Magiste Lipomo-Grandate 6-2, Garzeno-Valli del Ceresio 3-0. Campionato categoria Open a 11. A/A: Albate Calcio-Valbasca A 1-1, Giussano-San Giuseppe 1-0. A/B: Real Sagnino-Luisago 2-2. Campionato Categoria Open a 7. A/A: Castello-Amor Sportiva 6-5, S.Carlo A-Sanrocchese 0-2. A/B: Pol.Azzurra A-Valli del Ceresio 7-1, Gt Li Gufi-Rodero V3 3-5. B/A: S.Carlo B-S.Maurizio 5-9, Villa Romanò-Breva Cafè 2-2. B/B: Stella Azzurra Domaso-Real's 2-2, Montorfano-Piano e Valli 5-0. B/C: Mira 2000-Arco Lomazzo B 2-2, Nuova Terraneo B-S.Luigi A 5-4, Osg Guanzate-Velaweb 4-1, S.Marco Bucabelin-Senna Velox 7-3. C/C: Grandate-Intercomunale Albiolo 2-3, Muggiò Bar Fuin-Drezzo 3-3. C/D: Busnich Black Mambas B-Zio Pizza 7-6, Caslino d'Erba-Cop Ergon 8-0, Stella Azzurra Arosio-Olympic 10-1. Nel fine settimana l'attività del Csi si ferma in occasione delle festività pasquali. n S.Ant.

Il medico disperso sul monte «Intervenga la protezione civile»

Risponde la Protezione civile locale alla proposta di una mobilitazione «di massa» per ricercare a tappeto il 77enne Piero Serenthà, di Monza, scomparso il 5 aprile scorso dalla vetta del Cornizzolo.

Lanciata dal moltenese Giovanni Galimberti (membro di varie realtà associative lecchesi), la proposta verrà «risottoposta stasera a livello provinciale - informa Mario Esposito, del nucleo comunale di Molteno - E' dalla mia prima missione in Abruzzo, e ne ho fatte tre - ricorda - che insisto sulla necessità di essere a disposizione del territorio senza guardare alla burocrazia». «Finora, alla nostra sollecitazione è stato però risposto che la Protezione civile non può intervenire se non viene allertata e che titolare delle ricerche è il Soccorso alpino. Se stasera non vedremo l'autorizzazione per portare sul Cornizzolo almeno duecento volontari addestrati, credo che dovremo tuttavia unirvi in una pubblica denuncia del diniego». Finora l'anziano è stato cercato da molti, inclusi i parenti (che hanno persino noleggiato un drone e sono andati in tv, a "Chi l'ha visto"), da Soccorso alpino, Forestale, unità cinofile e carabinieri. Piero Serenthà è sparito il 5 alle 13.30 con addosso un maglione rosso-bordeaux, jeans e occhiali. Chi avesse notizie, deve chiamare il 333 - 4379602, il 335 - 8194008 o il 328 - 5688023. n P. Zuc.

Cossalter promosso. Solo per un mese

La campagna elettorale in vista del voto amministrativo del prossimo 25 maggio, si apre con un fulmine al ciel sereno per la maggioranza

Hanno detto

«Diciamo che ero un po' stanca di essere tirata per la giacca sia dal gruppo di maggioranza che dal nuovo gruppo che si sta formando in vista del voto - spiega - Ho deciso quindi di lasciare per maturare una decisione sul futuro in totale autonomia e senza pressioni. Le dimissioni comunque non hanno a che vedere con le elezioni». Lucia Morandi vice sindaco «No comment». Il sindaco, Rinaldo Meroni, che guiderà la maggioranza uscente, non intende rilasciare alcuna dichiarazione sul terremoto politico che le dimissioni della Morandi hanno generato. Meroni ha proceduto alla nomina del nuovo vicesindaco, che sarà Antonio Cossalter, attuale assessore esterno allo sport e tempo libero, Rinaldo Meroni SINDACO USCENTE Il vicesindaco, Lucia Morandi, ha infatti rassegnato le dimissioni dalla sua carica, consegnando anche le deleghe come assessore alla pubblica istruzione e ai servizi sociali. La notizia è velocemente trapelata in paese, suscitando curiosità tra la gente: la Morandi è infatti una colonna storica della politica anzanese, impegnata in paese fin dal lontano 1975. Il vicesindaco dimissionario ha infatti ricoperto prima la carica di consigliere, poi è stata assessore dal 1979 al 1994 e vicesindaco dal '94 al '99, quando venne eletta alla carica di primo cittadino: ha governato il paese fino al 2009 per due mandati consecutivi, lasciando poi il passo all'attuale sindaco, Rinaldo Meroni, alle amministrative del 2009, quando la maggioranza uscente Insieme per Anzano si affermò con il 75,8 per cento dei voti. Le dimissioni piovono quindi inaspettate e inattese e segnano un'importante novità in vista delle prossime consultazioni elettorali. La Morandi spiega le cause dell'addio alla giunta: «Diciamo che ero un po' stanca di essere tirata per la giacca sia dal gruppo di maggioranza che dal nuovo gruppo che si sta formando in vista del voto - spiega - Ho deciso quindi di lasciare per maturare una decisione sul futuro in totale autonomia e senza pressioni». Il vicesindaco dimissionario rimarrà comunque in consiglio comunale fino all'imminente fine del mandato. In questi ultimi giorni si sono rincorse una ridda di voci sul possibile passaggio della Morandi al nuovo gruppo, alternativo alla maggioranza, che si sta formando. Per ora nessuno commenta e la Morandi alla richiesta se sarà lei a guidare il nuovo gruppo glissa: «Al momento mi sono dimessa e voglio riflettere con me stessa - spiega - Le dimissioni non hanno a che vedere col futuro e con le elezioni: si vedrà». Il sindaco, Rinaldo Meroni, che ora con tutta probabilità guiderà la maggioranza uscente, non intende rilasciare alcuna dichiarazione sul terremoto politico che le dimissioni della Morandi hanno generato. Meroni ha proceduto alla nomina del nuovo vicesindaco, che sarà fino al voto Antonio Cossalter, attuale assessore esterno allo sport e tempo libero e al rapporto con le associazioni, che quindi sarà vicesindaco per un solo mese. La situazione politica in vista del voto si mantiene fluida. Anche Massimo Del Genovese, storico volontario della Pro loco, che fa parte del nuovo gruppo in vista del voto, alla richiesta sull'eventuale passaggio della Morandi con loro, rilascia un secco "no comment". I prossimi giorni saranno decisivi per capire se il voto vedrà una sfida tra il sindaco uscente e il vicesindaco dimissionario. n Simone Rotunno

Operazione "Salvacuore" con il Rotary La consegna di due nuovi defibrillatori

Si chiama "Salvacuore" e potrebbe salvare la vita a tante persone. Prosegue il progetto siglato dai Rotary club della città. Questa sera al ristorante Nh Ponte Vecchio ci sarà la consegna di due defibrillatori.

Uno verrà donato all'istituto superiore Parini e l'altro alla questura, nell'ambito dell'iniziativa che ha preso il via lo scorso anno, e che è uno dei service ad ampio respiro dei Rotary lecchesi. L'augurio chiaramente è quello che non serva mai, ma nel malaugurato caso di necessità il defibrillatore può salvare la vita. Questa sera il presidente del Rotary club Lecco Anita Discacciati, l'omonimo del Manzoni Chiara Radaelli e del Grigne Luigi Monolo, e dei vari esponenti delle forze dell'ordine con il questore Alberto Francini, il comandante della polizia stradale Mariella Russo e il prefetto Antonia Bellomo. I primi quattro apparecchi sono stati assegnati l'anno scorso alla polizia stradale, ai carabinieri, alla polizia locale e all'Ana sezione protezione civile. In concomitanza sono stati formati oltre sessanta tra agenti e volontari hanno frequentato i corsi siglati dalla Croce rossa di Lecco e dal soccorso degli Alpini di Mandello. Quest'anno i defibrillatori verranno consegnati alla questura e all'istituto Parini, insieme a un kit composto da una serie di elettrodi per adulti e per bambino, dalla memory card che registra sia i dati sia l'ambiente in caso di intervento, e dalla borsa contenente la dotazione per l'intervento: maschera per la respirazione, guanti, rasoio e forbici. I corsi per l'utilizzo del defibrillatore sono iniziati l'8 aprile e riguardano 52 agenti di polizia e 15 tra insegnanti e personale dell'istituto Parini. All'estero e nei Paesi nord europei i defibrillatori sono già posizionati sulle auto della polizia. L'impegno del Rotary è notevole anche sotto il punto di vista economico, considerato che un defibrillatore costa 1.700 euro e che i tre club di servizio si stanno accollando pure le spese di formazione dei volontari, perché senza persone abilitate all'uso i defibrillatori sarebbero inutili. Questa sera la consegna ufficiali di altri due defibrillatori, uno al Parini e uno alla questura. n P. San.

«Rischio idrogeologico, sbloccare le risorse»

Tra virgolette

«Serve una legge ad hoc per sbloccare le risorse da spendere subito contro il dissesto idrogeologico, all'interno di un Piano nazionale che guardi ad un orizzonte di 10-15 anni. alla Camera. Io sono a rischio infarto e per prevenire il medico mi ha detto di prendere una cardioaspirina. Abbiamo un Paese a forte rischio idrogeologico; ora, dobbiamo dare anche al Paese la cardioaspirina».

La convenzione con Villa «Speriamo sia il primo passo»

«Speriamo che questo sia solo il primo tassello verso la fusione dei nostri due comuni».

Guarda avanti la minoranza del consiglio comunale di Piuro, che recentemente ha approvato la convenzione che, sempre che la prossima amministrazione gli dia attuazione, la legherà a doppio filo a partire da giugno alla vicina Villa di Chiavenna. Un passaggio obbligato dalla legge entro l'anno in corso che Piuro e Villa hanno deciso di anticipare: «Ci auguriamo - ha spiegato il sindaco Paolo Lisignoli - che la prossima amministrazione voglia utilizzare questa convenzione generale come base di lavoro per arrivare ad attuarla approvando quelle particolari sulle singole funzioni». Un passaggio che per la minoranza di Omar Iacomella, ovviamente favorevole, dovrebbe preludere ad un più impegnativo progetto di fusione o di unione dei due comuni della Bregaglia italiana. Un percorso da avviare nei prossimi anni e che, ovviamente, andrebbe a scontrarsi con una ipotesi di comune unico di Valchiavenna. Cosa cambierà in concreto rispetto alla situazione attuale è presto detto. Saranno convenzionate le funzioni riguardanti l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo, i servizi pubblici di interesse generale, compresi i trasporti, il catasto, la pianificazione urbanistica e edilizia, la protezione civile, l'intero comparto riguardante i rifiuti, i servizi ai cittadini, l'edilizia scolastica e la polizia municipale. La parte di servizi che già sono convenzionati, tipo i servizi sociali, tra tutti i comuni tramite accordi con la Comunità Montana continueranno a essere gestiti in quel modo. L'attuazione concreta della gestione associata e gli aspetti di maggior dettaglio sono demandati, comunque, all'approvazione di accordi attuativi tra le giunte comunali per la definizione delle competenze specifiche delle singole aree funzionali. Per la suddivisione dei costi c'è già un'indicazione nella convenzione generale. I due criteri di cui si è tenuto conto sono la popolazione e l'estensione geografica dei due comuni coinvolti. Il 63% delle spese sarà a carico delle casse di Piuro, i due bilanci rimarranno comunque separati, mentre la parte restante sarà appannaggio di Villa di Chiavenna. «Con le convenzioni - ha concluso Lisignoli - contiamo di avere un contenimento dei costi. Sul personale non sono prevedibili aumenti, anche perché non consentiti dalla legge».n D. Pra.

Volontari in azione per ripulire il versante

Ottanta volontari in azione a Chiavenna per ripulire il versante di Pianazzola e le Giavere.

Sabato la "Giornata del verde pulito" coordinata dal Comune ha visto impegnati soci degli Alpini, del Consorzio di Pianazzola e della Protezione civile Ana nella zona di via Vanoni e alle Giavere il Cai, le Giubbe Verdi, l'Unione sportiva Chiavennese, Legambiente e il Basket Chiavenna. «In via Vanoni i volontari si sono concentrati sul taglio delle piante, di rami, rovi e sterpaglie che invadevano la sede stradale o che comunque creavano intralcio alla visibilità e quindi alla circolazione - ha spiegato il coordinatore dell'iniziativa Eugenio Bernasconi -. Dividendo i cittadini presenti in alcuni gruppi è stata interessata tutta la strada comunale . Alle Giavere i volontari dell'Us Chiavennese si sono recati nel letto del fiume Mera a raccogliere i molti rifiuti depositati. Intanto i soci di Legambiente sono stati indirizzati verso un boschetto per la raccolta di rifiuti e gli altri presenti hanno ripulito il bosco privato e demaniale fino al confine con la Mera». Come ha rilevato il sindaco Maurizio De Pedrini, «i volontari delle associazioni coinvolte hanno unito una bella dimostrazione di senso civico a un'azione utile per mantenere pulito il territorio, partendo da due zone verdi molto frequentate della città». L'amministrazione, nel corso dell'anno, garantisce un supporto alle realtà attive in ambito sportivo e culturale. Di fronte alla richiesta di supporto formulata dal Comune, determinata dalla necessità di raccogliere i rifiuti e sistemare la vegetazione, i volontari non si sono tirati indietro. n S.Bar.

Il diritto violato

Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

c'è una ragione in più per invecchiare decentemente, cercando di evitare di dover contare sull'aiuto altrui. Tra i mille pericoli che corriamo c'è ora anche quello di venir affidati, in tarda età, alle cure di un politico condannato ai servizi sociali. Non ce l'ho con Berlusconi in particolare: sarebbe troppo facile accumulare battute sul suo conto e quando le battute sono (troppo) facili da fare, difficilmente sono belle e di certo non sono memorabili. Mi limito semplicemente a denunciare il rischio corso dai nostri anziani: quello di perdere uno dei pochi diritti garantiti dalla terza età, uno di quei diritti che fino a oggi nessuno aveva osato mettere in discussione. Non mi riferisco alla pensione, diritto già pericolante a causa della spericolata gestione delle finanze pubbliche, ma a quello, ben più antico e radicato, di parlare e straparlare, di raccontare e riaccontare, di ammonire una volta e ammonire mille volte. Gli anziani hanno vissuto tanto - altrimenti non sarebbero anziani - e l'aver tanto vissuto li ha dotati di storie e aneddoti. Alcune storie sono buone, altre meno; alcuni aneddoti sono significativi, altri meno. Non importa: gli anziani, in virtù delle ferite inferte loro dal tempo, si sono guadagnati il diritto di raccontare ciò che pare a loro, quando pare a loro. Così è e così è sempre stato. Purtroppo, questa magnifica tradizione viene messa in pericolo dall'idea di affiancare agli anziani un assistente politico o ex politico. Ovvero la categoria che fa della parola l'uso più spericolato, retorico, volubile e manipolatorio possibile. Ancora: non mi riferisco necessariamente a Berlusconi. Immaginatevi, tra qualche anno, una casa anziani che si vedesse affidare Renzi quale assistente temporaneo. Immaginate da quale valanga di parole verrebbero investiti gli ospiti della suddetta casa: tutti i loro racconti, le loro storie e, in una parola, la loro vita, finirebbe sotto una slavina di eloquio toscaneggiante. E Renzi sopra che parlerebbe ancora: se non altro per promettere la mobilitazione «tempestiva» della Protezione Civile.

La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 16/04/2014 - pag: 41

La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"

Previste "finestre" di rientro nelle case. Il sindaco: "Valuteremo di volta in volta"

La frana del Monte di La Saxe, «dopo il rallentamento di sabato, ha di nuovo accelerato». Lo spiega il geologo della Regione Davide Bertolo. Ormai il movimento è in media di 50 millimetri all'ora, un metro e venti al giorno. «I crolli sono continui, molti di piccole dimensioni, alcuni un po' più grandi, nessuno più di mille metri cubi». L'allerta rimane ancora massima, perché l'aumento dei crolli superficiali è considerato come uno degli aspetti che annuncia il collasso più grande. La massa che rischia di staccarsi è di 265 mila metri cubi. Da martedì scorso novanta persone sono costrette fuori dalle loro case, ma questa mattina, dalle 7 alle 10, potranno rientrare per 15 o 20 minuti al massimo. Sono previste «finestre» in cui tornare per prendere oggetti dimenticati e controllare che tutto sia in ordine. L'amministrazione ha contattato gli sfollati interessati che saranno accompagnati dentro e fuori dalla zona rossa da vigili del fuoco e uomini della Protezione civile.

La decisione arriva dopo la riunione di lunedì pomeriggio. «Fateci rientrare a casa, per vedere se è tutto a posto, per prendere quel che ci manca» era stata la richiesta dei 90 sfollati di La Palud. «Se le condizioni lo consentiranno - spiega il sindaco, Fabrizia Derriard - potranno farlo». Come accadrà questa mattina. Precisa però Derriard: «Ma non è detto che domani mattina (oggi, ndr) quando i cittadini si presenteranno ai cancelli non saremo costretti a rimandarli indietro. Dipende dalla frana».

Anche perché la massa da 265 mila metri cubi che rischia di staccarsi dal Mont de La Saxe si muove sempre più in fretta, ormai più di un metro al giorno. Sabato notte c'era stato un rallentamento, a causa dall'abbassamento delle temperature, ma ieri la massa ha ripreso a muoversi in modo maggiore. E soprattutto i crolli, di «piccole» dimensioni, sono di nuovo in aumento: «Ormai è un continuo - spiega Davide Bertolo, geologo della Regione che studia la frana da anni - registriamo un crollo dopo l'altro». Sabato sono stati più di 200, domenica e lunedì circa 180 e ieri ne sono stati contati altri 200. I tecnici spiegano che questo, di solito, è un segnale: l'annuncio di un crollo più grande. A Courmayeur lo sperano tutti.

Ma aspettando che la frana precipiti, a Courmayeur si pensa comunque al futuro. Sulla parete le frane sono tre. Quella da 265 mila metri cubi è «appoggiata» su una di 400 mila metri cubi, e tutte e due su un'altra da 8 milioni. Quella più grande ora è ferma e non spaventa più, l'altra è assai più instabile e potrebbe tornare a dare problemi. Per questo motivo la Regione ha deciso di costruire un vallo lungo 750 metri che proteggerà Entrèves e La Palud.

Valerio Segor, dirigente dell'assessorato alle Opere pubbliche, sta seguendo l'iter. Oggi si saprà quale raggruppamento di imprese si è aggiudicato i lavori: per il vallo sono disponibili 6,5 milioni di euro. «Se ci fosse già - ha ricordato Segor - non ci sarebbe stata la necessità di procedere allo sgombero». Per questo occorre fare in fretta: «Il nostro obiettivo è partire con i lavori il 22 aprile - aggiunge - e a metà settembre dovremmo essere pronti, in cinque mesi devono essere conclusi. Questo abbiamo chiesto alle imprese».

L'assegnazione dei lavori è stata accompagnata da polemiche politiche, sollevate da Alpe e in particolare dalla consigliera Chantal Certan, che ha parlato di «strane coincidenze». «La politica - replica Segor - nell'assegnazione di questi lavori

La Saxe, la frana accelera ancora "Ormai i distacchi sono continui"

non ha messo becco. Tutto è stato fatto in modo regolare. Varie imprese hanno chiesto di partecipare, noi tecnici abbiamo deciso chi invitare, non in base alla simpatia, ma ai requisiti». Per il vallo 8 milioni arriveranno da Roma e 3 dalla Regione e serviranno anche per i controlli successivi. La Protezione civile nazionale ha dichiarato lo stato di emergenza e nominato Raffaele Rocco commissario governativo.

Pulita la zona di Cascina Cauda

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/04/2014 - pag: 40

I volontari di Protezione civile (in convenzione con il Comune, Vigili urbani e l'Asp) hanno ripulito una zona nelle vicinanze del Tanaro, in località Cascina Cauda - San Carlo di Variglie. Sono stati rimossi oltre 75 metri cubi di rifiuti. Ritrovata anche un'auto rubata. Per gli interventi è stato utilizzata anche la nuova pala caricatrice Case 1840 acquistata grazie al 5x1000 e con il contributo del Comune. [v. fa.] protez ione civile
Pulita la zona di Cascina Cauda

I volontari di Protezione civile (in convenzione con il Comune, Vigili urbani e l'Asp) hanno ripulito una zona nelle vicinanze del Tanaro, in località Cascina Cauda - San Carlo di Variglie. Sono stati rimossi oltre 75 metri cubi di rifiuti. Ritrovata anche un'auto rubata. Per gli interventi è stato utilizzata anche la nuova pala caricatrice Case 1840 acquistata grazie al 5x1000 e con il contributo del Comune. [v. fa.]

Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 15/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 15/04/2014 - pag: 39

CARABINIERI

Elena Ceste Altre ricerche nei boschi di Costigliole

Sono continuate nel week-end le ricerche di Elena Ceste, 37 anni, la mamma di San Pancrazio di Costigliole svanita nel nulla il 24 gennaio. I carabinieri e i volontari della protezione civile hanno nuovamente perlustrato i boschi e le campagne che circondano il paese. Un'area estesa, con buche, pozzi e anfratti, difficile da ispezionare completamente. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore Laura Deodato, che sta seguendo il caso dal punto di vista giudiziario, aveva interrogato per quattro ore il marito di Elena, Michele Buoniconti, padre dei quattro figli della donna. L'audizione come testimone si era tenuta in una caserma dei carabinieri della provincia, al riparo da occhi indiscreti. Al termine del colloquio non sarebbero emersi nuovi spunti investigativi di particolare rilievo. La procura da febbraio ha aperto un fascicolo contro ignoti per «istigazione al suicidio». L'ipotesi prevalente è che la donna sia allontanata volontariamente da casa [ma. c.].

I ragazzi in campeggio con gli alpini

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 16/04/2014 - pag: 45

MONASTERO. estate con la protezione civile

I ragazzi in campeggio con gli alpini

La Langa astigiana crocevia di campeggi estivi. Non solo quello organizzato dalla cooperativa «Esserci» sotto l'egida della Provincia che si terrà a Roccaverano, ma pure un secondo, con i volontari di «Vedogiovane» a Montabone. E non è finita: la Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Asti presenta a sua volta una nuova iniziativa il «Campo scuola anch'io sono la Protezione civile» che si terrà a Monastero Bormida in Regione Santa Libera, una «terrazza» a 550 metri sul livello del mare. Tre turni con una disponibilità di 25 posti ciascuno (30 giugno-4 luglio; 7 luglio-12 luglio; 14 luglio-19 luglio) al costo di 100 euro con uno sconto del 20% sul secondo figlio.

L'attività del campo è imperniata soprattutto sulle attività della Protezione civile, ma senza tralasciare animazione e sport. «I ragazzi - spiegano gli organizzatori - compiranno un vero e proprio viaggio all'interno del mondo della Protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell'intero sistema».

Tra le attività: simulazione di un incendio boschivo con l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Monastero, attività subacquea con lezioni alla piscina del paese, ricerca di persone in caso di calamità con i cani dell'Unità cinofila dell'Ana, lezioni di roccia (uso dei nodi per interventi in caso di calamità), trekking con uso della bussola. E poi piscina, auto produzione di pane e formaggio nella fattoria didattica, calcio, sport popolari e tutte le sere animazione. Giornate piene che hanno inizio ogni giorno alle 7,30 per concludersi alle 22.

Le iscrizioni si apriranno lunedì 12 maggio dalle 10 alle 18 nella casa alpina di corso Venticinque Aprile (parco Rio Corso, telefono 0141/531018; e mail asti@ana.it, fax. 0141/1855084, cellulare 377/7060740). La quota di partecipazione dovrà essere versata sul conto corrente intestato a Associazione nazionale alpini di Asti (codice Iban 62x0608510300000000002510). Per finire un consiglio a quanti vorranno vivere l'esperienza di un campo di Protezione civile: «Tanta voglia di divertirsi, molto spirito di collaborazione - ricordano ancora gli organizzatori - lasciare a casa i giochi elettronici e insieme a questi anche tutte le preoccupazioni». [f. c.]

"Meno tasse su prevenzione antisismica"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 16/04/2014 - pag: 41

Presentato un vademecum sulla sicurezza dei capannoni

"Meno tasse su prevenzione antisismica"

I capannoni della provincia di Cuneo sono sicuri? Che cosa deve fare un imprenditore per scongiurare il rischio di crolli quando la terra trema? La settimana scorsa tanti cuneesi, e in particolare i residenti dei Comuni pedemontani della Granda, hanno avvertito chiaramente il terremoto che ha avuto come epicentro la zona di Barcellonette, appena al di là del confine nel vallone dell'Ubaye. La scossa ha fatto registrare una magnitudo di 5 gradi sulla scala Richter, non tanto dissimile da quelle attorno ai 5,9 gradi che, il 20 maggio del 2012, fecero morti e molti danni in diversi centri dell'Emilia.

«Se una scossa di 6 gradi colpisse il Cuneese sarebbero moltissime le strutture industriali a rischiare crolli e cedimenti». Le parole di Sandro Dardanello, presidente della «Commissione calcestruzzo Insieme per opere durevoli», non lasciano dubbi. L'ente, composto da un rappresentante di Regione, Provincia, Ance, Confartigianato, Atecap, Ordine degli ingegneri e degli architetti, collegio dei geometri, scuola edile di Cuneo e Politecnico di Torino, ha presentato ieri un documento sulla sicurezza dei capannoni.

«Un sacco di sigle e tante teste diverse - spiega Dardanello -, che all'inizio sembrava difficile far lavorare assieme per l'obiettivo comune di garantire maggiore sicurezza a imprenditori e lavoratori. Invece, come dimostrato nella pubblicazione del Vademecum che abbiamo presentato, il gruppo ha lavorato, e l'ha fatto bene». Il «Vademecum per la sicurezza sismica dei fabbricati industriali» è stato distribuito, attraverso le associazioni di categoria, a tutti gli imprenditori e le strutture interessate dal tema del rischio sismico.

In Italia, nel 2003, è stata rivista la mappa del rischio sismico: da allora tutto il Paese è considerato a rischio. In Piemonte ci sono 44 Comuni nella zona «3s», quindi a rischio e 365 paesi nella zona «3», a basso rischio. Il resto dei centri abitati rientrano nella zona 4, dove il pericolo è quasi nullo. In Provincia di Cuneo ci sono solo due Comuni nella zona più delicata: Bagnolo e Limone. Gli altri sono nella tre e nella quattro.

«Non vogliamo sollevare paure - conclude Dardanello - ma l'obiettivo di fondo è stimolare la prevenzione. Quasi la metà del patrimonio edilizio italiano è a rischio sismico. Il problema è reale. Vorremmo che lo Stato si facesse carico dei nostri problemi: si potrebbero de-tassare gli utili investiti nella prevenzione antisismica delle aziende».

iii<

Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 16/04/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 16/04/2014 - pag: 51

VENTIMIGLIA IL MATERIALE SARÀ POI raccolto CON PARTICOLARI GRU

Protezione civile oggi in azione per spegnere i roghi sulle spiagge

Operazione-spegnimento delle cataste di legna sulla spiaggia a Ventimiglia: oggi la Protezione civile, con molti idranti, sarà impegnata per tutto il giorno a spegnere definitivamente i cumuli di legname e materiali che si trovano sul litorale, soprattutto in zona Biscione, e che da giorni continuano a prendere ripetutamente fuoco e soprattutto a emanare denso fumo. L'intervento è fondamentale perché non si possono trasportare in discarica materiali accesi o con braci ancora attive per questioni di sicurezza. Per questo, l'ente pubblico ha attivato la Protezione civile per spegnere tutti i cumuli, che da tempo stanno facendo infuriare sia gli abitanti della zona, infastiditi dall'odore pregnante di fumo giorno e notte, sia i commercianti e i baristi del lungomare, che lamentano, a pochi giorni dalle vacanze di Pasqua, una spiaggia ancora impraticabile per i turisti. Dopo che tutte le cataste saranno definitivamente spente e messe in sicurezza, una ditta specializzata con particolari gru raccoglierà il materiale e lo trasporterà in discarica. Il costo dell'operazione si potrà quantificare esattamente soltanto al termine della rimozione delle cataste. Fortunatamente, nelle scorse settimane i volontari delle associazioni di Ventimiglia hanno lavorato per vari weekend per rimuovere i rifiuti che, in spiaggia, si erano mischiati ai tronchi e grazie all'impegno di centinaia di persone oggi il volume di materiale residuo è decisamente inferiore (con costi quindi ridotti) rispetto alla situazione iniziale. [l.r.]

Pronta la squadra di Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 15/04/2014 - pag: 45

Romagnano Sesia

Pronta la squadra di Protezione civile

I componenti sono sette, pronti a entrare in servizio al termine del corso appena concluso. La città è dotata di un gruppo di Protezione civile: ne fanno parte Giancarlo Medina, Francesco Donetti, Delia De Fonso, Stefano Nicolini, Moreno Negri, Mauro Pallone, Alberto Peroni. [M. G.]

Simulazione di sisma all'aeroporto Panero

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **15/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 15/04/2014 - pag: 51

Villanova d'Albenga

Simulazione di sisma all'aeroporto Panero

Dalle 9,30 di oggi, nel centro polifunzionale di Protezione Civile dell'aeroporto Panero, si terrà la simulazione di un evento sismico promossa dal Comune di Alassio con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. [b.t.]

Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Courmayeur, per la frana di La Saxe

"finestre" bloccate dopo le 8,15

Dalle 7 era stato consentito ad alcuni sfollati di tornare nelle case per controlli oppure per prendere degli oggetti. Poi lo stop: il pericolo è troppo alto

L'incontro di lunedì sera con la popolazione sfollata a causa della frana

- + Frana del Mont de La Saxe la lunga attesa tra crolli continui cristian pellissier
- + Frana dal Mont La Saxe 200 piccoli crolli in un giorno cristian pellissier
- + Iniziato il conto alla rovescia per la frana del Mont La Saxe cristian pellissier
- + Courmayeur, la frana di La Saxe si avvicina al momento del crollo cristian pellissier
- + La frana di La Saxe accelera "Velocità più che raddoppiata"

La Saxe, distacchi
dalla frana
monitorata

VIDEO

Ancora in volo
con il drone
su La Saxe

VIDEO

Un drone per la frana del Mont de La Saxe

FOTO

Ancora in volo
con il drone
su La Saxe

VIDEO

Courmayeur, per la frana di La Saxe "finestre" bloccate dopo le 8,15

cristian pellissier

courmayeur

Ti consigliamo:

+ Le zanzariere? Montarle è un gioco

+ Soggetti al volo

+ Precipita dalla finestraArrestato il marito

Le "finestre" di ingresso sono rimaste aperte per un'ora e un quarto, poi sono state chiuse. Dalle 7 di questa mattina alle 8,15 è stato consentito ad alcuni dei 90 sfollati di rientrare per pochi minuti nelle case per prendere oggetti e controllare che tutto fosse a posto. Le persone erano accompagnate da addetti della protezione civile. Poi lo stop: il movimento della frana ha subito un'ulteriore accelerazione e il pericolo è stato giudicato troppo elevato.

Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Savona)

"Veterani e volti nuovi nella lista di Franco Orsi"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

+ Movida, ad Albisola scatta l'ora dei divieti

+ Bordighera è riabilitata dal Consiglio di Stato. Ora basta giustizialismo

+ Orsi, campagna acquisti a sorpresa

«La mia città con Orsi sindaco». Ieri ad Albisola Superiore, l'uscente primo cittadino Franco Orsi, ex Pdl e Forza Italia, nel point di corso Ferrari (Aurelia) ha presentato la lista civica che propone persone provenienti dall'attuale esecutivo e volti nuovi.

L'ex senatore, 48 anni, nella corsa elettorale che si concluderà il 25 maggio alle urne, sarà affiancato, dagli aspiranti consiglieri (in ordine alfabetico) Sara Brizzo, 37 anni, albisolese di Luceto; Cristina Taddeucci in Calci, diplomata al liceo classico Chiabrera, laureata in Giurisprudenza; Salvatore «Ciccio» Clemente, 59 anni, assessore a protezione civile, artigianato, agricoltura, patrimonio, demanio, titolare agenzia «Pubblicitalia»; Enrico Fassone, 51 anni, laureato in Economia e Commercio. Assessore con deleghe a Bilancio, Tributi. Giorgio Frasson, classe 1957, vive a Ellera, assessore uscente a strade, viabilità, polizia municipale; Nadia Freccero, nata ad Albisola 52 anni fa, opera in ambito turistico immobiliare; Roberto Gambetta, 50 anni, assessore i servizi sociali e sport; Maurizio Garbarini, coetaneo di Gambetta, dal 1986 geometra del Settore viabilità della Provincia; Marcella Maffei, 43 anni, nata ad Albisola, artigiana parrucchiera. Quindi il più giovane dell'equipe, Luca Ottonello, 24 anni, laureato magistrale in Geografia e valorizzazione culturale territorio e paesaggio, poi Bruno Pretin, 59 anni di Albisola Capo, fu capogruppo nella giunta guidata da Nello Parodi. Giovanni «Puppi» Rolandi, assessore a Cultura e Istruzione, docente a riposo; Carlo Rossi, 46 anni, residente a Ellera, laureato, agente di commercio; Antonio Saettone, 66 anni, presidente di Commissione, consulente assicurativo; Giacomo Francesco Maria Salviati, 30 anni, geometra. Infine, Calogero Massimo Sprio, 42 anni, di Luceto, lavora all'Asl.

üi<

"tutti per preganziol" sceglie la prof di canto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- PROVINCIA

Tutti per Preganziol sceglie la prof di canto

Dopo il ritiro di Piersandro Albore, la civica candida Alice Sabbadin di 27 anni «Voglio rivitalizzare aree dimenticate e creare una residenza diurna per anziani»

di Rubina Bon wPREGANZIOL Dopo il terremoto-Albore, con il candidato sindaco delle civiche che nei giorni scorsi ha abbandonato all'improvviso la corsa elettorale, Tutti per Preganziol riparte da una giovane donna. Alice Sabbadin, 27 anni, insegnante di canto, sfiderà il primo cittadino uscente Sergio Marton, il portabandiera del centrosinistra Paolo Galeano e Sandro Taverna di Aria Nuova. Laureata in Lettere, fidanzata, vive a Preganziol: «Sarò un sindaco a tempo pieno», annuncia. «Ho iniziato la mia vita politica alla fine del 2008, ho scelto di aderire a Tutti per Preganziol perché è un movimento libero dalle segreterie», spiega la neocandidata che ha già provato nel 2009 a conquistare un posto in consiglio comunale nella lista che allora schierava Massimiliano Spagnol: era arrivata seconda per numero di preferenze dopo il coordinatore della civica, Primo Rudatis, ma non era riuscita a entrare in Consiglio. È rimasta nel direttivo di Tutti per Preganziol e oggi punta nuovamente al municipio, ma per indossare la fascia tricolore. Prima di Alice Sabbadin, la storia amministrativa di Preganziol conta solo un'altra donna candidata a sindaco: bisogna tornare indietro al 1999, quando Paola Favaretto (centrodestra) venne sconfitta da Franco Zanata. Quelli appena trascorsi, per la civica, sono stati giorni non facili: l'addio di Piersandro Albore è stato un duro colpo ma, spiega Rudatis, «il nostro progetto va avanti, riprendiamo il percorso: siamo qua più arrabbiati di prima. La gente spero capisca che con Albore ci sono state incomprensioni e nulla più». Il programma della civica è lo stesso già elaborato con Albore e verrà integrato con le problematiche che i cittadini solleveranno durante le riunioni nelle frazioni. «A Preganziol mancano soprattutto proposte per under 30 e over 65, che a tutti gli effetti sono categorie dimenticate», chiarisce la giovane candidata. Cosa fare dunque? «L'Arena delle piscine è splendida e inutilizzata, Casa Michieletto è poco aperta: per studiare, i giovani devono andare a Treviso, a Mogliano o a Quinto. Eppure gli spazi ci sarebbero, spostando anche gli uffici comunali che sono stati portati là, occupando sale che altrimenti sarebbero per i cittadini», spiega Sabbadin. Per la terza età, Tutti per Preganziol propone la realizzazione di una residenza diurna per anziani «così da garantire l'assistenza pur non separandoli dalle famiglie». E poi la valorizzazione di villa Franchetti con Provincia e Cassamarca, i concorsi di idee per neo laureati.

frana e pochi iscritti: elementare a rischio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 17/04/2014

Indietro

COLLALBRIGO

Frana e pochi iscritti: elementare a rischio

CONEGLIANO Ci sono pochi iscritti e la scuola elementare di Collalbrigo rischia la chiusura. Il calo demografico e la difficoltà di raggiungere il plesso, anche a causa della frana che nei mesi scorsi ha fatto cedere la strada, hanno messo in forte dubbio la prosecuzione delle lezioni per il prossimo anno scolastico. Una classe prima con 10 bambini e una seconda con 9 è probabile facciano decidere al provveditorato che non vi siano più i numeri per la primaria Don Marcon. Lunedì c'è stato un incontro tra il dirigente del terzo istituto comprensivo di Conegliano, Mauro Puppini, e i genitori. Una sorpresa pasquale poco gradita dalle famiglie, che vorrebbero continuare a portare i figli nella frazione. Ma con 73 iscritti per il 2014/2015, è probabile che gli uffici del Miur decidano la soppressione di Collalbrigo. Da parte loro la dirigenza scolastica e l'amministrazione comunale hanno già dato la disponibilità a fornire delle soluzioni alternative. Il preside Puppini ha dichiarato la sua massima apertura al dialogo con i genitori. Le classi prima e seconda potrebbero essere accorpate a Santa Maria di Feletto, dove la scuola è stata recentemente adeguata alle norme antisismiche, o alla scuola Dei Mille, in cui vi sono aule inutilizzate. Vi sarebbe, almeno per la scuola Dei Mille, la possibilità di usufruire a costo zero del trasporto scolastico. Oltre ai costi, per tenerla aperta ci sono diverse variabili da considerare. Le statistiche dell'associazione dei dirigenti scolastici stabiliscono che, per lo Stato, mediamente una scuola di 50 bambini costa il doppio rispetto a una con 100. Nel caso specifico di Collalbrigo, il cedimento e il blocco di via Guizza, che da febbraio causa disagi, continuerà ancora per molto tempo poiché per la sistemazione sono necessarie centinaia di migliaia di euro. Sono state effettuate inoltre valutazioni in base all'età degli edifici. La struttura di Collalbrigo risente del peso degli anni e necessiterebbe di onerose opere di ristrutturazione. Nel 2011 i genitori la ridipinsero a proprie spese, lavorando per alcuni giorni. Adesso l'obiettivo per loro è di farla sopravvivere, cercando bimbi pronti a frequentare la scuola sulle colline in mezzo al verde. Diego Bortolotto

la barchessa manin ai militari in congedo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 17/04/2014

Indietro

IN CONSIGLIO COMUNALE

La barchessa Manin ai militari in congedo

MONTEBELLUNA Delle 22 mozioni all'ordine del giorno del consiglio comunale dell'altra sera, tutte presentate da Barbara Baratto Vogliano, solo due sono state discusse: una bocciata, l'altra ritirata. Quella bocciata riguardava la richiesta di istituzione di una consulta dello sport. La proponeva la Vogliano, la appoggiavano le minoranze, erano indecisi un paio di consiglieri di maggioranza. E nel mezzo tanti battibecchi tra chi la riteneva utile soprattutto per organizzare la festa dello sport, e chi invece riteneva che fosse meglio riunire tutte assieme le associazioni una volta ogni quattro mesi. Ovviamente in termini numerici ha prevalso la seconda tesi e la mozione è stata bocciata. La seconda richiedeva l'istituzione di un nucleo per il decoro all'interno del corpo di polizia locale. Ma il sindaco ha fatto notare che già gli agenti sono sotto organico, fanno pure servizi notturni anche se non c'è più l'incentivo di "Montebelluna vigila" e distogliere agenti per istituire il nucleo del decoro significherebbe diminuire la vigilanza sulle strade. In compenso è emersa l'altra sera l'intenzione di dare come sede alle associazioni dei carabinieri e dei finanzieri in congedo la piccola Barchessa Manin, con l'intento, di far sì che, come contropartita, vigilino un po' sul parco Manin e sulle piazze del centro storico. Insomma, qualche funzione di protezione civile delegate a carabinieri e finanzieri in congedo, che del mestiere sono esperti, naturalmente nei limiti delle loro funzioni. E visto che la barchessina si affaccia proprio sul parco la presenza di queste due associazioni può risultare efficace per un controllo di quella vasta area verde. (e.f.)

Operaio muore sul lavoro in Alto Adige

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Operaio muore sul lavoro in Alto Adige"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Operaio muore sul lavoro in Alto Adige

Un giovane operaio è morto mercoledì in un incidente sul lavoro avvenuto a Glorenza

Bolzano - L'incidente a Glorenza, nei pressi di Merano. L'uomo era intento al lavoro su una gru, quando ha perso l'equilibrio, cadendo da un'altezza di una decina di metri.

Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi, prestati con un elicottero della Protezione civile. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Indagini dei Carabinieri sulla dinamica della disgrazia.

Eugenio Boschini vuole fare il bis

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Eugenio Boschini vuole fare il bis"

Data: **16/04/2014**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 16/04/2014 - 15:11

Medio-alto Polesine

VERSO IL VOTO La lista è stata completata e ha lo stesso nome del 2009: "Castelmassa nuova"

Eugenio Boschini vuole fare il bis

Il sindaco uscente scopre le carte: "Voglio portare avanti e concludere i progetti"

Benedetta Franciosi CASTELMASSA - Eugenio Boschini vuole fare il bis. Il sindaco uscente di Castelmassa ha deciso ricandidarsi per dare continuità al lavoro svolto in questi cinque anni. La lista civica è al completo: il nome, "Castelmassa nuova", è lo stesso con cui si presentò alle amministrative del 2009 e anche il gruppo riconferma in buona parte l'attuale maggioranza, pur con qualche nuovo innesto. "Siamo soddisfatti del nostro operato – spiega Boschini – e penso che anche i cittadini apprezzino quanto è stato fatto. Mi riferisco, ad esempio, alla manutenzione delle scuole o all'adeguamento del sistema fognario. Alle iniziative per sociale, cultura e pubblica istruzione. O, per l'ambiente, al minor consumo di combustibili fossili, la riqualificazione delle aree verdi e la minore produzione di rifiuti urbani. Non sono mai mancati, e mai mancheranno in futuro, impegno e spirito di sacrificio". La rielezione, spiega Boschini, gli consentirebbe di "concludere i lavori in corso sull'impianto di pubblica illuminazione, sulla nuova sede della protezione civile nel fabbricato Aipo e l'adeguamento antisismico del municipio". Ma anche di puntare a nuovi obiettivi: "Una biblioteca di proprietà comunale e un nuovo palazzetto dello sport, con un occhio sempre rivolto alle scuole". In materia di programmazione urbanistica "finalmente si potranno realizzare i contenuti di Pat e Pati redatti in questi anni e sviluppare il Piano d'area vasta con gli altri comuni altopolesani". Non manca una proposta per la valorizzazione turistica del territorio: "Chiudere il transito ai veicoli sulla strada arginale non solo nei weekend estivi, ma per tutto l'anno". Traguardo chiave sarà "la riduzione delle emissioni di CO2 del 20% per rispettare l'impegno preso con l'adesione al Patto dei sindaci". Inevitabile parlare di fusione tra comuni: "Sarà necessaria una sinergia tra amministrazioni per migliorare l'efficienza dei piccoli comuni, la forma scelta conta poco". In tema di sicurezza, Boschini dice: "Abbiamo introdotto la videosorveglianza e il vigile di quartiere: ora bisogna creare una rete tra polizia locale e carabinieri". Fondamentale anche "proseguire la collaborazione con le associazioni locali". E infine, in materia di fiscalità. "Manterremo invariati i livelli di Imu, Tari e Tasi, anche se questo – conclude – dipenderà dalle decisioni statali sui trasferimenti agli enti locali".

emergenza falde in via togliatti panontin: aiuteremo i cittadini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Pordenone

Emergenza falde in via Togliatti Panontin: aiuteremo i cittadini

Cordenons, l'assessore regionale si è impegnato a seguire il caso dopo il faccia a faccia coi residenti. A breve un sopralluogo con la Protezione civile. «Il piano da 250 mila euro? Lo ritengo sostenibile»

CORDENONS L'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Paolo Panontin, si è impegnato a seguire il caso dei residenti di via Togliatti a Cordenons, e a reperire i fondi per un intervento di sistemazione idrogeologica della zona, onde evitare per il futuro altre emergenze legate all'innalzamento delle falde freatiche. Panontin ha promesso di effettuare a breve un sopralluogo, assieme ai tecnici della Protezione civile, per studiare la natura del problema. È quanto emerso nel corso di un incontro, lunedì sera a Pordenone, tra l'assessore e circa 25 residenti del quartiere, posto alle spalle di piazza della Vittoria. I cittadini. L'incontro era stato richiesto dai cittadini, i quali avevano bypassato sindaco e Comune e si sono rivolti direttamente alla Regione. Alla riunione Panontin aveva invitato anche il primo cittadino, Mario Ongaro, il quale per impegni già presi non ha potuto esserci. Già ieri tuttavia il sindaco ha contattato telefonicamente l'assessore regionale. I residenti di via Togliatti tornano quindi a sperare. Da febbraio stanno combattendo contro l'acqua in casa con le pompe di sollevamento, confrontandosi con salate bollette dell'energia elettrica, rischi per la salute e danni alle abitazioni. «Sono famiglie molto provate alle quali va la mia comprensione», ha sottolineato Panontin. «Oltre ai fondi per il ristoro delle spese (già stanziati dalla Regione, ndr), ho ritenuto di concentrarmi sulla risoluzione del problema strutturale». Con Panontin c'era quindi anche Fabio Di Bernardo, geologo e coordinatore del nucleo operativo per i piani di emergenza della Protezione civile regionale. Lo studio. All'incontro, i residenti hanno portato anche lo studio di fattibilità redatto dal Comune il 27 marzo e relativo ad un intervento urgente per il contenimento dell'acqua in eccesso nella falda del Rigolo, nelle vie Rigolo e Togliatti. Era stato lo stesso sindaco ad illustrarlo ai residenti, il 28 marzo, come soluzione al problema. Da allora i residenti non ne hanno più saputo nulla. «Non so se il Comune ha già inoltrato la richiesta di contributo», si è limitato a dire Panontin. «Mi confronterò con il sindaco. Questo studio prevede una spesa di circa 250 mila euro, che ritengo sostenibile da parte della Regione». La palla passa quindi al Comune. I cittadini intanto si dicono soddisfatti. «A differenza del sindaco per incontrare il quale ci sono voluti due mesi, Panontin in cinque giorni ci ha dato un appuntamento», hanno riferito. «Cosa ancor più importante, ha dato la sua disponibilità a seguire concretamente la nostra vicenda. Ora ci aspettiamo che ci sia la stessa volontà politica da parte dell'amministrazione comunale». Milena Bidinost
©RIPRODUZIONE RISERVATA

palapineta di lignano in preda alle fiamme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Palapineta di Lignano in preda alle fiamme

L incendio è divampato intorno alle 21: da chiarire le cause. Come pure i danni, tutti da quantificare

LIGNANO Un incendio ieri sera è divampato al Palapineta a Lignano. L allarme è scattato verso le 21. Fiamme si stavano alzando dalla struttura polifunzionale presente all interno del Parco del Mare a Pineta. Sul posto è arrivata la Protezione civile lignanese in supporto ai Vigili del fuoco della località balneare arrivati immediatamente. Il timore era che il rogo, visto il forte vento che soffiava sulla riviera friulana, si estendesse anche nella pineta circostante. E infatti le fiamme, dopo aver interessato una buona parte del Palapineta, si sono estese anche ad alcuni alberi vicini. I Vigili del fuoco e la Protezione civile sono subito riusciti a mantenere il rogo sotto controllo e a mettere l area in sicurezza. Ancora sconosciute le cause che hanno scatenato l incendio in una struttura che in questo periodo è chiusa e dove a quanto risulta non c erano dei lavori in corso. C è già chi teme che si possa trattare di un atto doloso. Sul posto ieri sera è arrivato anche il sindaco della città Luca Fanotto per accertarsi della gravità della situazione. Nell arco di breve tempo, comunque, l incendio era stato domato. Solo grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, dunque, si sono evitati danni ancora più ingenti. Solo oggi si potrà fare una prima conta dei danni e capire quale sia stata l origine delle fiamme. Un danneggiamento non da poco visto che la struttura d estate ospita molti appuntamenti della rassegna culturale Incontri con l autore e con il vino organizzata dall associazione Lignano nel Terzo millennio. Tra i big della letteratura che vi avevano fatto tappa c era stato anche lo scrittore Mauro Corona. Un brutto colpo con la stagione ormai alle porte per la Lignano Pineta, società che gestisce la struttura visto che già diversi eventi erano stati organizzati. Il vicepresidente Giorgio Ardito si è subito precipitato sul posto per verificare di persona i danneggiamenti. Un forte odore di bruciato ieri sera si percepiva distinto nell area circostante il Palapineta. Ora si spera di poter avere il tempo necessario per rimettere in piedi la struttura a stretto giro e di poterla utilizzare durante l estate. Non sarà facile, sicuramente. Quello che si spera, soprattutto, è che l incendio non sia stato doloso. È Ma questo, come si è detto, sarà tutto da verificare a partire proprio da oggi, parallelamente alla conta dei danni che ieri sera, a causa dell oscurità, non era assolutamente possibile quantificare. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormòns, trasloco in vista per la media "pascoli"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Gorizia

Cormòns, trasloco in vista per la media Pascoli

Le operazioni di sgombero di palazzo Locatelli si svolgeranno il 2 e 3 maggio. Le sette classi delle elementari concluderanno l'anno nella sede dell'Unitre.

CORMONS Venerdì 2 e sabato 3 maggio: sono le date scelte dall'amministrazione comunale in collaborazione con Istituto comprensivo e Protezione civile per procedere alla maxi-operazione di sgombero e trasloco di armadi, sedie, tavoli, lavagne e tutto il materiale scolastico dalle sedi provvisorie di Palazzo Locatelli e Ricreatorio a quella naturale di viale Roma. Gli studenti della scuola media Pascoli, infatti, da lunedì 5 maggio faranno ritorno nelle loro aule: le operazioni di messa in sicurezza dei soffitti dei tre piani dell'edificio sono infatti in fase di completamento e termineranno in settimana, proprio come le lezioni prepasquali degli scolari. Dalla prossima settimana via alle pulizie ed al riordino delle aule della Pascoli: i lavori in questo senso dureranno tutta la settimana post-pasquale, e per questo motivo studenti e professori svolgeranno le ultime tre giornate di lezioni a Palazzo Locatelli e in Ricreatorio nelle date di lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 al rientro dalle vacanze. Poi, come detto, nel ponte del Primo Maggio si effettueranno i traslochi. E da lunedì 5 si torna alle vecchie abitudini: «Mobiliteremo l'intera squadra di operai comunali e diversi gruppi di Protezione Civile del circondario - conferma il sindaco Luciano Patat - sarà un'operazione in vasta scala, come era stata quella del primo trasloco verso le sedi provvisorie all'indomani dell'emergenza. Le decisioni operative sono state prese di concerto con l'amministrazione scolastica. Siamo molto contenti di aver rispettato i tempi previsti: ci tenevamo molto a far tornare i ragazzi nelle loro aule prima possibile. Come promesso, svolgeranno le settimane conclusive di anno scolastico alla Pascoli». Questo ovviamente per quanto riguarda le scuole medie: le sette classi delle elementari attualmente ospitate alla sede Unitre di via Gorizia infatti concluderanno come da previsioni l'anno scolastico in quella sede. La messa a nuovo delle loro aule nel polo scolastico di viale Roma è prevista infatti per l'estate: da settembre anche loro potranno dunque riappropriarsi dei loro spazi naturali. Intanto per gli alunni dell'Istituto comprensivo saranno molto lunghe le vacanze pasquali per la concomitanza anche della festa del patrono: gli studenti resteranno a casa da domani, giovedì 17 aprile, fino a domenica 27 aprile. Matteo Femia

task force monitora il virus ebola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Task force monitora il virus Ebola

rassicurazioni dalla regione

Pur essendo bassissimo il rischio di estensione dei focolai di febbre emorragica da virus Ebola in Italia, la Regione ribadisce che dispone di tutte le informazioni necessarie e aggiornate e di un'organizzazione già sperimentata, in grado di far fronte a eventuali situazioni di rischio. Il ministero della Salute aggiorna le Regioni quasi giornalmente, segnalando situazioni di allerta e disponendo in caso misure cautelative e restrizioni. Ad oggi, non è stata raccomandata l'adozione di nessuna misura precauzionale. L'Organizzazione mondiale della sanità non ha consigliato nemmeno restrizioni a viaggi o a rotte commerciali per Guinea, Liberia, Mali e le aree dove sono segnalati focolai del virus. I dati indicano che il rischio di diffusione verso l'Europa è estremamente basso e risulta improbabile, anche se non impossibile, che i viaggiatori infettati possano arrivare in Europa durante il periodo di incubazione della malattia. La Regione, poi, ricorda che è attiva in Fvg una task force multidisciplinare in grado di dare in tempo reale risposte sulle modalità assistenziali, organizzative e sulle misure di profilassi. Le strutture individuate per ricoveri di casi ad alta contagiosità sono le unità di infettivologia degli ospedali di Trieste e di Udine, che hanno tutti gli standard previsti dai protocolli internazionali. Il gruppo si avvale della collaborazione di Protezione civile, Prefetture, porti, aeroporto e forze dell'ordine.

üi<

premi san marco, scelta la terna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- Pordenone

Premi San Marco, scelta la terna

I riconoscimenti a Remo Anzovino, Gino Argentin e Italo Tubero. Consegna il 25 aprile in municipio

La commissione allargata costituita in seno Propordenone ha individuato nel corso della serata di lunedì scorso i tre nominativi a cui sarà consegnato, come da tradizione, il Premio San Marco 2014 nel corso della cerimonia che avverrà il 25 aprile, nel giorno della festa del patrono della città, insalza consiliare del municipio cittadino. I selezionati di quest'anno sono stati Remo Anzovino, compositore e pianista, Gino Argentin, documentarista e Italo Tubero, benemerito del mondo dell'associazionismo. Remo Anzovino. Si avvicina alla musica all'età di dieci anni e ben presto sviluppa una naturale attitudine. Nel 1994 mentre frequenta ancora il liceo scientifico di Pordenone, viene scritturato per le sue prime musiche di scena a teatro dalla compagnia Ortoteatro di Fabio Scaramucci e trova la sua strada nel linguaggio strumentale. Nel medesimo anno comincia a collaborare con alcune agenzie per le musiche di filmati promozionali e spot pubblicitari. Nel 2002 si cimenta per la prima volta con la musica per un film muto su commissione della Cineteca di Bologna. Nel periodo che va dal 2002 al 2007 musica più di trenta film muti, la maggior parte veri e propri capolavori del periodo, collaborando con importanti cineteche e partecipando ai festival di settore, tra cui il Cinema Ritrovato a Bologna (2004) e Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone (2003). Il 15 giugno 2006 pubblica il suo primo album Dispari (che raccoglie una melodia ispirata a Tina Modotti (Que viva Tina!)) Il 26 aprile 2010 pubblica il suo terzo album Igloo - Piccola sinfonia per orchestra e duetti contemporanei, dove ai movimenti sinfonici codificati - affidati ad una orchestra di oltre 40 elementi - fanno da contrappunto i duetti tra Anzovino ed alcuni tra i più grandi strumentisti italiani sulla scena. Il 15 settembre 2013, in occasione del 50° Anniversario del disastro, Remo Anzovino viene invitato dalla Fondazione Vajont a tenere un concerto sulla diga, nel cuore della frana in località Erto, che riesce a richiamare 2000 persone, in un clima di grande emozione. Il 7 ottobre 2013 Anzovino ha ricevuto il Premio Anima Per la crescita di una coscienza etica - sezione musica. Il 7 dicembre 2013 la Fondazione Lelio Luttazzi invita Remo Anzovino a tenere un concerto speciale in piano solo in onore del grande artista triestino al Palazzo delle Esposizioni di Roma, quale evento della Mostra Lelioswing 50 anni di storia italiana. Gino Argentin. Nato a Cordenons il 14 gennaio 1937, documentarista collezionista di documenti storici e fotografie d'epoca. Iniziò a sette anni a collezionare foto e documenti e tuttora continua, in migliaia di ore di lavoro e dopo tanti decenni ha raccolto riviste, manifesti, proclami, autografi di grandi personaggi, lettere di prigionieri di guerra, interventi di politici, cartoline, giornali e molto altro di grande valore. Sempre in contatto con altri collezionisti internazionali, è riuscito a recuperare preziosi reperti che diversamente sarebbero andati perduti. Nella sua attiva vita ha collaborato con associazioni e studiosi di ogni genere mettendo a loro disposizione il suo selezionato materiale, spesso introvabile altrove, con pura passione e spirito documentarista contribuendo a numerose pubblicazioni. Fra le tante si ricorda la famosa Storia degli Alpini (1873-1973), Napoleone in Friuli, La ferrovia, Storia di Pordenone dal 1866 al 1966, L'emigrazione, La scuola d'aviazione in Comina e molte altre. Italo Tubero. Nato a Pordenone il 11 aprile 1928 studia a Trieste presso l'istituto tecnico industriale Volta. Dopo la guerra nel 1945 viene assunto presso l'ufficio tecnico del Comune di Pordenone ove resterà per ben 46 anni sino alla quiescenza con la qualifica di dirigente tecnico di nono livello. Nel 1953 si iscrive alla Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Pordenone, nel 1957 ne diventa consigliere e direttore. Eletto presidente nel 1972, rimarrà in carica per oltre 20 anni legando la sua personalità agli ottimi risultati del sodalizio. Promosse e attuò il recupero e la ristrutturazione di Palazzo Gregoris, sede della società. Innumerevoli sono state negli anni della sua presidenza le iniziative in campo sociale e culturale a favore della città di Pordenone. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

santa sabina, lavori presentati alla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 17/04/2014

Indietro

SICUREZZA IDRAULICA

Santa Sabina, lavori presentati alla Regione

SAN VITO Ieri, nella sala consiliare di palazzo Rota, è stato presentato all'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, lo studio del consorzio Cellina-Meduna per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Santa Sabina, soggetto ad allagamenti. Implicita la richiesta di finanziamenti per realizzare, anche a lotti, gli interventi necessari. Erano presenti amministratori e tecnici dei Comuni di San Vito, Sesto al Reghena (a cavallo dei quali si trova Santa Sabina) e Morsano, nonché rappresentanti della protezione civile comunale e del Cellina-Meduna. «La situazione di criticità idraulica si manifesta da tempo a Santa Sabina per la deviazione o la chiusura di alcuni fossi in zona ha ricordato l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis. Il punto critico è un condotto che attraversa la strada tra Santa Sabina e Ramuscellutto: attraverso di esso dovrebbe defluire l'acqua dai 140 ettari di campagne a monte a valle, ma non passa, così si crea un vaso artificiale che allaga l'abitato di Santa Sabina. Più volte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco o i tecnici dei Comuni. Il problema era stato esposto al Cellina-Meduna, che ha prodotto un'ipotesi di intervento presentata ai tre Comuni a dicembre. È stata chiesta la presenza a San Vito all'assessore Panontin per presentargli il progetto. Un piano importante, che prevede numerosi interventi». L'importo per realizzare tutte le opere ancora non è definito, ma Centis conferma che si parlerebbe di circa 400 mila euro. In particolare, verrebbe realizzata una sorta di cassa d'espansione: «Il Cellina-Meduna continua Centis è sempre più indirizzato a realizzare questi invasi per trattenere l'acqua che non riesce a defluire quando cadono vere e proprie bombe d'acqua». I Comuni, all'unisono, sarebbero d'accordo sugli interventi presentati a Panontin e auspicano che l'assessorato prenda in considerazione un finanziamento regionale, necessario per realizzare, anche in più lotti, le opere prospettate. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

troppi detriti nel tagliamento, intervengono le ferrovie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 17/04/2014

Indietro

LATISANA

Troppi detriti nel Tagliamento, intervengono le Ferrovie

LATISANA E bastato chiamare in causa il prefetto, al quale il Comune ha scritto qualche settimana fa, evidenziando il forte pericolo rappresentato dal cumulo di detriti fermi in mezzo all'alveo del fiume Tagliamento, perché le Ferrovie rispondessero, annunciando l'intenzione di provvedere, «quanto prima, ai lavori di pulizia della pila del ponte ferroviario». Come si legge nella lettera arrivata qualche giorno fa al vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason. Nella stessa lettera che Rfi ha indirizzato anche a Magistrato alle acque e Genio civile, si chiede di conoscere «quali interventi le competenti autorità intendano adottare, a monte del ponte ferroviario, per una soluzione definitiva e risolutiva del problema di accumulo del materiale». In pratica si chiede di pulire il letto del fiume, per evitare che il sollevamento dello stesso crei una sorta di isolotto con i detriti portati dall'acqua. A breve, ci sarà una seduta del consiglio comunale sul Tagliamento per evidenziare la necessità di procedere con una manutenzione ordinaria del corso d'acqua, con la sopraelevazione del ponte stradale e i lavori di diaframmatrice: tre questioni che saranno poi portate all'attenzione della Regione. Intanto fa sapere il vicesindaco Valvason - sarà possibile ripartire con i lavori di pulizia dell'alveo in sponda veneta, lavori che il Comune di Latisana stava eseguendo in delega amministrativa, per conto della Protezione civile regionale, interrotti a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità, quando mancava circa un mese e mezzo al completamento. Paola Mauro

üi<

le fiamme hanno distrutto il palapineta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Le fiamme hanno distrutto il Palapineta

Lignano, l'incendio dell'altra sera ha devastato la struttura: oggi sopralluogo di pompieri e carabinieri per scoprire le cause

Lignano, tanti parenti e conoscenti alla messa per Consuelo Pittacolo

Commozione l'altra sera alla messa in suffragio per Consuelo Pittacolo, la dipendente di 43 anni di Lignano, i cui genitori sono originari di San Michele al Tagliamento, scomparsa tragicamente, a causa di un malore, dopo una cena con i genitori. Il padre e la madre vogliono precisare che Consuelo non è deceduta per un male incurabile. «Al di là del fatto che queste sono cose estremamente private hanno spiegato i genitori riteniamo opportuno sostenere che quanto si è detto non corrispondeva al vero. Mia figlia è stata colta da un malore e se n'è andata». Sono giorni, settimane, mesi molto duri quelli che stanno affrontando il padre e la madre di Consuelo. Sono disperati. Per salutare Consuelo, il giorno dei funerali sono giunti conoscenti da diversi Paesi. Sono arrivati a Lignano amici di Parigi e residenti a Malta. La morte di Consuelo Pittacolo è stato un colpo duro anche per l'azienda in cui lavorava, con passione e competenza: la Bibione Termale. (r.p.)

LIGNANO Sedie e arredamenti bruciati. Un terzo della copertura completamente distrutto. Dei brandelli sono ancora rimasti attaccati. Per il resto tutto è annerito. Solo la struttura in acciaio non sembra essere stata danneggiata. Il giorno dopo l'incendio al Palapineta è tempo di fare la conta dei danni. Il sopralluogo in programma ieri dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Lignano per individuare la causa del rogo è stato rinviato a questo oggi. L'area è già stata sottoposta a sequestro. Da una prima ricostruzione si tenderebbe a escludere sia l'ipotesi del cortocircuito sia di un atto doloso. Ma al momento nulla è ancora stabilito con certezza. Un duro colpo, questo, per la società Lignano Pineta spa che gestisce la struttura realizzata all'interno del Parco del mare. Perché al suo interno ogni estate vengono realizzate numerose iniziative culturali. Non crede di riuscire a riaprirla in tempo il vicepresidente Giorgio Ardito. «È molto difficile ha affermato amareggiato -, avevamo già molti appuntamenti programmati e ora non so nemmeno se la programmazione sarà rispettata tutta o solo in parte. Noi faremo di tutto per riuscire a riaprirla, ma al momento la situazione mi sembra davvero molto critica da poter essere risolta in tempi brevi visto che i danni sono davvero ingenti». Del resto durante l'estate proprio all'interno del Palapineta vengono organizzati gli Incontri con l'autore e con il vino che ogni anno portano nel centro balneare importanti scrittori e giornalisti. L'incendio era divampato martedì, nella parte nord della struttura, quando alle 21 mancava una decina di minuti. Immediato sul posto l'arrivo dei vigili del fuoco di Lignano e dei colleghi di Latisana e della Protezione civile di Lignano. Proprio il loro tempestivo intervento aveva consentito di domare nell'arco di breve tempo il rogo che si era già esteso anche ad alcuni alberi vicini. Si temeva infatti che il forte vento che soffiava sulla località balneare potesse estendere il rogo anche alla pineta. Sul luogo erano giunti anche i carabinieri di Lignano. Purtroppo i danni sono ingenti. Ieri mattina c'era ancora un forte odore di bruciato. Annerite e sollevate le piastrelle, bruciate le sedie e i tavoli. C'è chi passa e si ferma a guardare all'interno. Scuote la testa, quasi incredulo. «E' spettrale», dice poi una signora arrivata in bicicletta. Una buona parte del telo non c'è più. Tutto distrutto. Martedì sera, appena informato dell'accaduto, si era precipitato al Parco del mare anche il primo cittadino Luca Fanotto. Ora si attende il sopralluogo per stabilire la causa del rogo. Poi si penserà alla sua ricostruzione. Per la quale, però, serviranno tempi molto lunghi. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alberi sostituiti in viale treviso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- *Pordenone*

Alberi sostituiti in viale Treviso

Il Comune rimuove le piante danneggiate dal maltempo dei mesi scorsi

Nuovi alberi in viale Treviso e in via San Giuliano. Dopo i fortunali dei mesi scorsi l'amministrazione ha disposto la piantumazione di nuovi alberi per sostituire le piante rimaste compromesse dal maltempo in modo irrimediabile. Con una determina del settore ambiente è stato deciso di mettere a dimora 10 carpini con una circonferenza tra i 40 e i 50 centimetri in viale Treviso e altri due carpini, di circonferenza inferiore, in via San Giuliano. L'intervento, del valore di circa 5 mila euro, è stato affidato (nell'ambito del mercato elettronico) alla ditta azienda agricola Vivai Olivo Toffoli di Aldo Toffoli & C. srl di Corva di Azzano Decimo. «Si tratta del secondo intervento per ripristinare le alberature in città nell'arco di qualche mese. In realtà si tratta di una fase delicata dice l'assessore Nicola Conficoni perché gli sbalzi di temperatura di questa stagione possono influire negativamente sulla piantumazione per cui dobbiamo procedere tenendo conto dell'evoluzione del clima». L'amministrazione ha poi dato il via libera ad altri due interventi, al parco di San Valentino e al parco del castello di Torre «per rendere anche le aree verdi più sicure ed accoglienti in vista della prossima adunata nazionale degli alpini» spiega Conficoni. A parco San Valentino viene fatto un intervento di ripristino del viale principale all'interno del parco, compresa la zona del parcheggio, danneggiato anche in questo caso in seguito alle piogge del periodo autunnale e invernale appena trascorso, con la rimozione della fanghiglia presente, la stesura del nuovo ghiaio per una superficie di circa 2.200 metri quadri (affidamento alla ditta Cave e Asfalti di Dell'Agnese srl di Roveredo). Al parco archeologico, invece, è stato deciso di affidare gli interventi di manutenzione dei camminamenti lignei resisi necessari dopo il deterioramento causato dall'umidità costante e dalle piogge degli ultimi mesi. Questi lavori sono stati affidati alla ditta Baviera di Azzano Decimo per un importo di 4.392 euro (più Iva). (m.mi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi

Incidente stradale a Gorgonzola: condanna per il pirata che uccise Beatrice Papetti

MilanoToday

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Travolse e uccise 16enne: condannato a tre anni e quattro mesi

Valutata la colpa per l'omicidio e il dolo per l'omissione di soccorso. L'uomo si nascose per una settimana, poi si costituì

Redazione MilanoToday 16 aprile 2014

Beatrice Papetti

Tre anni e quattro mesi con rito abbreviato (quindi con sconto di un terzo), oltre a tre anni di sospensione della patente, dopo avere rigettato la richiesta di patteggiamento a due anni. Questa la pena inflitta a Gabardi El Habib, marocchino che il 10 luglio 2013 travolse e uccise, a Gorgonzola, la 16enne Beatrice Papetti che stava attraversando la statale in bicicletta in compagnia d'un cugino, e poi per una settimana fece perdere le sue tracce, fino a costituirsi sentendosi braccato.

Omicidio colposo ma omissione di soccorso dolosa: queste le conclusioni del gup Simone Luerti, stando alle motivazioni della sentenza (emessa il 10 marzo) depositate il 16 aprile. Colposo l'omicidio, perché non vi è prova che El Habib viaggiasse oltre i limiti di velocità; e i due cugini hanno attraversato la strada di sera (alle undici e mezza), in un punto scarsamente illuminato e non regolato, con segnaletica di divieto.

Annuncio promozionale

"L'impatto - scrive il gup - è stato talmente improvviso e non accompagnato da alcuna frenata" da far pensare che il marocchino non abbia visto le due biciclette. Dolosa invece l'omissione di soccorso, dato che ha ammesso d'aver percepito l'impatto ma si è preoccupato di nascondersi e soprattutto di nascondere l'automobile. E per questa ragione sono state escluse le attenuanti generiche. L'uomo è stato condannato a tre anni per omicidio colposo e due anni per omissione di fermata e di soccorso: con lo sconto per il rito abbreviato diventano tre anni e quattro mesi. Disposto un risarcimento alla famiglia che verrà stabilito in sede civile.

Data:

16-04-2014

MilanoToday

[Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero

Incendio a Bollate: Grossa Colonna di Fumo in via (Video) Video

MilanoToday

""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

[Video]: Incendio a Bollate, alta colonna di fumo nero

Le fiamme sono scoppiate nel pomeriggio di mercoledì. Sembra che sia stato totalmente distrutto un caravan. La colonna di fumo era visibile da tutta la città. (Youreporter)

Redazione MilanoToday 16 aprile 2014

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il parapendio

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 16/04/2014

Indietro

BIELLA

Davide Barbarito, c'è speranza E' stato operato alla colonna vertebrale dopo la schianto con il parapendio

L'operazione è tecnicamente riuscita. Sono buone notizie quelle che arrivano dal Cto di Torino, dove si trova ricoverato **Davide Barbarito**, l'uomo rimasto ferito dopo il grave incidente mentre volava con il parapendio. 52 anni, residente a Ponderano (dove vive da cinque anni). Davide Barbarito è molto conosciuto in città per essere uno dei titolari della Computer Mad, il negozio di informatica di via Ferrero a Biella. «Per fortuna - spiega la figlia Alice - l'operazione sembra sia andata bene. Aspettiamo tutti di vedere come si evolve la situazione e speriamo che si rimetta al più presto». Per Davide Barbarito il parapendio è una vera e propria passione. «Non è un principiante - racconta Alice - aveva fatto un corso e dato diversi esami per potersi lanciare da solo. Andava a fare parapendio tutti i sabati e le domeniche, gli piaceva molto». L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio intorno alle 15,30 sulla Muanda, un luogo frequentatissimo dagli appassionati di questa difficile disciplina. Scattato l'allarme il primo intervento è stato fatto dai volontari del soccorso alpino. Poi, vista la gravità della situazione, è stato chiesto l'ausilio dell'elisoccorso che ha trasportato Davide Barbarito a Torino, dove si trova ricoverato ancora oggi nel reparto di chirurgia vertebrale del CTO. Domenica sera è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: l'operazione è riuscita bene e la speranza è che Barbarito si possa rimettere al più presto. La notizia, nell'arco di poche ore, è rimbalzata in tutto il Biellese: «Abbiamo sempre avuto idee politiche diverse - spiega il segretario cittadino di Lega Nord, **Giacomo Moscarola** - e ci divertivamo a punzecchiarci sull'argomento. Davide Barbarito è anche un grande tifoso di basket, quindi spesso ci incontravamo alle partite dell'Angelico». «Sono molto dispiaciuto per l'incidente - afferma il Sindaco di Ponderano, **Franco Vallivero** - siamo vicini alla famiglia. E spero che Davide Barbarito si possa riprendere al più presto».

Autore:csh

Pubblicato il: 16 Aprile 2014

Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3819 del 16/04/2014 - pag: 8

Galletti: urgenti risorse per dissesto, serve subito una legge ad hoc

ROMA - Serve una "legge ad hoc" per sbloccare le risorse da "spendere subito" contro il dissesto idrogeologico, all'interno di un "Piano nazionale" che guardi ad un orizzonte di 10-15 anni. Lo afferma il ministro Gian Luca Galletti intervenendo ad un convegno del 'Centro per un futuro sostenibile' alla Camera. "Sono a rischio infarto - dice il ministro - e per prevenire il medico mi ha detto di prendere una cardioaspirina. Abbiamo un Paese a forte rischio idrogeologico; ora, dobbiamo dare anche al Paese la cardioaspirina".

"Dobbiamo fare prevenzione - osserva Galletti - con un Piano nazionale sul dissesto per i prossimi 10-15 anni, mettendo da parte le risorse necessarie. Ci sarà probabilmente un provvedimento legislativo di qui a breve per permettere di spendere le risorse prima e meglio; risorse che ora sono intrappolate. Ma vanno spese immediatamente con una semplificazione del sistema. Per farlo credo che serva un provvedimento ad hoc". Inoltre, per evitare "quella che io chiamo l'irresponsabilità dei responsabili potremo avere anche un aiuto dalla riforma del Titolo V" che riuscirà a far capire "chi fa che cosa".

Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera"

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Attualità | mercoledì 16 aprile 2014, 11:33

Albissola Marina: scatta l'allarme per incendio in mare, ma era solo una esercitazione della guardia costiera

Condividi |

Oggi alle 10.30 fiamme e razzi avvistati al largo di Albissola che hanno comportato un momento di tensione alle linee telefoniche dei Vigili del Fuoco

Momenti di tensione al centralino dei Vigili del Fuoco che intorno alle 10.30 di quest mattina hanno avuto le linee completamente intassate.

Il "falso" allarme è scattato a seguito di una esercitazione della Guardia Costiera che al largo della costa di Albissola ha posto in essere una esercitazione per lo spegnimento di incendi su imbarcazioni.

Le fiamme ed i razzi hanno attirato l'attenzione di numerosi cittadini che prontamente hanno avvisato i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine che hanno provveduto a fornire le spiegazioni e rassicurazioni del caso

M.C.

con la bici vola dalla ponale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/04/2014

Indietro

DOPPIO SOCCORSO NELL ALTO GARDA

Con la bici «vola» dalla Ponale

Giovane recuperato con l elicottero. Incidente anche alle Zebrate

ARCO Oggi si sono verificati nell Alto Garda due incidenti per i quali è stato necessario l intervento dell'elisoccorso e, a supporto, i tecnici della stazione di Riva del soccorso alpino. Il primo incidente si é verificato intorno alle 13, lungo il sentiero della Ponale, che collega Riva Valle di Ledro, a quota 350 metri circa. A rimanere coinvolto é stato un ragazzo tedesco di 14 anni che mentre scendeva in mountain bike con la famiglia, affrontando una curva è uscito di pista, cadendo nella scarpata sottostante e rimanendo appeso con le braccia tra le fronte degli alberi. Subito i genitori hanno chiamato i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'elicottero di Trentino emergenza che, con una manovra con il verricello, ha calato il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino che ha recuperato il ragazzo, il quale per fortuna ha riportato solo delle escoriazioni. Gli uomini della stazione di Riva hanno fatto da supporto per le operazioni. A distanza di poche ore, alle 15 circa, la stessa stazione di Riva e l'elicottero sono intervenuti per un altro incidente che si è verificato su una via di arrampicata, la "Maniglia", lungo le celebri pareti delle Placche Zebrate. A rimanere coinvolto é stato un alpinista tedesco di 77 anni che procedeva da capocordata con legata la figlia. Sopra di loro un'altra cordata di amici, composta da tre elementi. Giunto al penultimo tiro di corda l'alpinista tedesco ha perso l'appiglio, facendo un volo di circa 10 metri e riportando un trauma cranico. Scattato l'allarme, la centrale operativa del 118 ha inviato l'elicottero che ha recuperato in parete il ferito con una manovra con il verricello. I tecnici del soccorso alpino hanno aiutato, nel frattempo, a scendere a valle gli altri componenti delle cordate, tra cui la figlia dell'infortunato che è rimasta incolume.

passamani: per passo brocon servono soluzioni definitive

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Passamani: «Per Passo Brocon servono soluzioni definitive»

PASSO BROCON Una soluzione definitiva per risolvere il problema delle valanghe sulla Sp79 del Passo Brocon. Lo chiede in una interrogazione il consigliere provinciale Upt Gianpiero Passamani. Documento firmato anche dalla collega autonomista Chiara Avanzo. «Frequentemente vengono segnalati forti disagi nel transito sia sul versante del Tesino che, soprattutto, su quello di collegamento con il Vanoi- si legge -. D'inverno la provinciale 79 per molti giorni viene chiusa al transito impedendo agli operatori delle Funivie Lagorai, che vivono a Canal San Bovo e che transitano ogni giorno della strada e anche quando è aperta spesso è comunque sottoposta ad un forte rischio di valanghe e questo crea una grande preoccupazione considerato che da lì transitano anche i pulmini che trasportano i bambini e i ragazzi che praticano gli sport invernali». Passamani ricorda inoltre i danni economici per il Tesino in generale e per la località sciistica in particolare, con i turisti che non possono raggiungere il Brocon dal versante del Vanoi. «Credo sia nostro dovere trovare soluzioni concrete e percorribili per dare una vera soluzione definitiva a questo problema», conclude. (m.c.)

montes, riapre la strada: resta la paura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Provincia

Montes, riapre la strada: resta la paura

La provinciale torna percorribile. Gli abitanti: «Ogni anno c'è rischio valanghe. Vogliamo un tunnel di protezione» di Francesca Tomaselli wMALÉ Riaperta senza limitazioni di orario, dopo oltre tre mesi la strada che collega l'abitato di Bolentina a quello di Montes, la cui chiusura era determinata dal forte rischio valanghe, che di fatto ha lasciato isolato il paese di Montes per tutto l'inverno. Una situazione difficile quella dei quindici abitanti del paesino solandro che ogni inverno devono rivivere le medesime difficoltà. Nel corso degli anni la popolazione del paese ha dovuto oltrepassare a proprio rischio e pericolo nei giorni di chiusura, la famosa Valle di San Valentino, per recarsi alle proprie case o andare al lavoro. Un anno fa è stato incaricato un tecnico che ha elaborato un piano di emergenza valanghe (su tipologia della Pat) che interessa i comuni di Dimaro, Monclassico, Commezzadura e Malè. «La valanga che parte dalla cima di Val San Nicolò è la stessa che nel 1986 ha raggiunto il centro di Monclassico - racconta Attilio Gosetti abitante di Montes - dove sono presenti alcune case a rischio valanghivo. Dopo quell'episodio la Provincia ha quindi realizzato una serie di paravalanghe spendendo circa 6 milioni di euro». Purtroppo questo intervento non ha impedito nel marzo del 2009 di fermare la neve che ha raggiunto nuovamente l'abitato di Monclassico. Negli anni successivi la valanga è sempre discesa regolarmente dalla montagna raggiungendo la strada per Montes, fino al caso eclatante dell'aprile di un anno fa, quando la valanga ha letteralmente strappato cinque file di paravalanghe portandole con sé lungo la discesa sino alla strada provinciale 141 sommergendola. Il fatto che i paravalanghe abbiano ceduto ha creato grande allarme negli abitanti del paese. «Quello che ci si chiede - prosegue Gosetti - è se le distanze fra le varie file di paravalanghe siano adeguate alle forti pendenze e alle portate cui il pendio è sottoposto nei vari periodi dell'anno, soprattutto quando, come negli ultimi anni, la neve è molto bagnata e pesante». Secondo Gosetti questa potrebbe essere una delle motivazioni per cui durante l'inverno la strada è rimasta chiusa molto più a lungo che negli altri anni. «Anche la Commissione Valanghe ha iniziato a dubitare di tali strumenti - aggiunge l'abitante di Montes - ha alzato il grado di pericolo e indotto il sindaco di Malé a chiudere la strada. Il risultato paradossale è che a fronte di costosi interventi di messa in sicurezza siamo sempre più spesso isolati. Il problema si è aggravato quando anche i mezzi di sgombero neve provinciali hanno provato ad intervenire nell'ultimo chilometro di strada, lasciando isolati i cittadini del paese. Del problema è stato informato il presidente Ugo Rossi da cui abbiamo avuto grande disponibilità. Ancora non abbiamo però ricevuto risposta dall'assessore competente Gilmozzi al quale avevamo chiesto un incontro tramite il nostro sindaco. Pochi giorni fa ci siamo messi in contatto anche con l'assessore Daldoss, con il quale abbiamo avuto un incontro. A lui abbiamo inviato tutta la documentazione in nostro possesso. Speriamo che l'iter per la messa in sicurezza definitiva della strada possa partire, come da lui auspicato». Grande disponibilità anche da parte del Comune di Malé che per tutto l'inverno ha curato la pulizia della strada con i mezzi che aveva a disposizione, anche nei giorni di chiusura, mentre il Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco di Malé ha fornito l'importante presidio che garantiva l'apertura in alcune ore del giorno della strada. Secondo gli abitanti del paese di Montes la soluzione potrebbe essere quella di costruire un tunnel protettivo lungo i cento metri di strada interessati alla valanga così da risolvere definitivamente il problema. Sarebbe una risposta importante - conclude Gosetti - e un messaggio forte nei confronti di tutte quelle persone che scelgono di continuare a vivere nei paesi di alta montagna. Economicamente, poi, non servirebbe molto. Dai miei conti basterebbe il 3 % dei vitalizi».

Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano**TrevisoToday***"Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano"*

Data: 16/04/2014

Indietro

Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano

Mercoledì, alla presenza del presidente del Veneto Luca Zaia, è stata presentata la nuova elisuperficie: "Risparmio di 20 minuti nei soccorsi"

Redazione 16 aprile 2014

La nuova elisuperficie

CONEGLIANO - In Veneto, quando un elicottero giallo con il nome "leone" e il numero "118" stampigliati sulle fiancate atterra sull'elisuperficie di un ospedale, significa che una vita è stata salvata, o che si sta facendo davvero tutto il possibile per salvarla. Di questi voli se fanno centinaia all'anno e tra pochi giorni, concluse le esercitazioni di atterraggio e decollo degli equipaggi, potranno scendere anche sulla nuova elisuperficie dell'Ospedale di Conegliano, in provincia di Treviso, realizzata sulla sommità (sesto piano) della piastra chirurgica e inaugurata dal presidente della Regione del Veneto, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il Presidente della Provincia di Treviso, i Sindaci di Conegliano e Vittorio Veneto e il direttore generale dell'Ulss 7.

La nuova struttura consentirà un risparmio nei tempi di soccorso di un paziente di circa 20 minuti rispetto a prima, quando gli elicotteri venivano fatti atterrare in un'area distante più di 500 metri, con la necessità di inviare un'ambulanza per trasportare il ferito all'interno dell'ospedale. Dalla piazzola d'atterraggio il malato viene invece direttamente introdotto nell'ospedale e si trova immediatamente nell'area della rianimazione e delle chirurgie.

"In una sanità del futuro organizzata in una rete di Hub & Spoke come quella delineata nel Piano Sociosanitario Veneto - ha rimarcato il Governatore - il sistema dell'urgenza-emergenza ha un ruolo fondamentale: raccogliere il malato in tempi brevissimi e altrettanto in fretta, come detta la regola dalla 'Golden Hour' (l'ora d'oro considerata il tempo ideale per salvare una vita), farlo arrivare nell'ospedale per acuti più adatto alla sua patologia. In Veneto - ha aggiunto - ci riusciamo grazie al fatto che siamo una delle poche Regioni d'Italia ad avere una rete così diffusa di piazzole dell'elisoccorso, praticamente una per ogni ospedale per acuti, e un sistema organizzato in maniera efficace, con personale medico e infermieristico altamente specializzato, che riceve nei pronto soccorso 2 milioni di malati l'anno ed eroga quasi 14 milioni di prestazioni".

Annuncio promozionale

Allargando l'orizzonte del suo intervento, il Presidente della Regione ha sottolineato anche che "il sistema sanitario veneto può vantarsi di bilanci in attivo in ben 13 delle sue Ullss, quando solo pochi anni fa non se ne contavano più di tre o quattro. Stiamo ottimizzando l'uso dei soldi dei veneti - ha detto - e sinora siamo riusciti a spendere meno e curare meglio. Ora ci concentreremo anche sull'assistenza nelle sale d'attesa, dove tra pochissimo entreranno in funzione gli steward per tenere informati i presenti sulla loro situazione e su quella del reparto, reti wi-fi, erogatore di bevande e prese per la ricarica di telefoni e tablet: un segnale forte di efficienza e umanizzazione del rapporto con la gente". Il Governatore ha infine tenuto a tranquillizzare tutti sul futuro dei due ospedali dell'area, Conegliano e Vittorio Veneto. "Non esiste

Inaugurata la nuova elisuperficie dell'ospedale di Conegliano

concorrenza tra loro ma integrazione virtuosa all'interno di una rete ospedaliera, pur mantenendo la giusta autonomia operativa".

üi<

Lignano: in fiamme il Palapineta

Il Palapineta di Lignano in fiamme

UdineToday

""

Data: 16/04/2014

[Indietro](#)

Lignano: in fiamme il Palapineta

Un incendio, di cui sono ancora ignote le cause, è scoppiato la scorsa notte bruciando parte della struttura immersa nel parco di Lignano Pineta

Redazione 16 aprile 2014

L'immagine della tensostruttura danneggiata

Storie Correlate Rissa da far west a Manzano per un regolamento di conti Testa di maiale appesa fuori da casa, rinuncia a candidarsi a sindaco Il Palapineta, struttura polifunzionale immersa nel verde del Parco del Mare a Lignano Pineta, è andato a fuoco la notte scorsa intorno alle 21 per cause ancora da accertare. I Vigili del fuoco non escludono per il momento l'atto doloso. L'incendio è stato spento dal pronto intervento dei pompieri e della Protezione Civile, ma ha distrutto parte del telaio che avvolge la struttura. Nonostante il vento, non si sono verificati, fortunatamente, danni agli alberi che circondano l'infrastruttura.

Tensostruttura che, ricordiamo, viene utilizzata per convention, meeting, mostre ed eventi come ad esempio il tradizionale appuntamento di giugno "Incontri con l'autore e con il vino". Ora sarà da capire dove verranno spostati gli appuntamenti in programma durante questa imminente stagione estiva, o se sarà possibile ripristinare la location entro tempi brevi.

[Annuncio promozionale](#)

Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge"

Data: **15/04/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | martedì 15 aprile 2014, 14:49

Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge

Condividi |

Finanziato dal Comune di Lavagno, il sistema può prevedere la criticità del torrente Mezzane con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge. In questo modo, si allerta la popolazione in tempi utili e si ottimizzano le risorse degli enti preposti alle emergenze e della Protezione Civile..

In seguito all'alluvione del 16 maggio 2013, si è pensato di aggiornare il piano comunale di Protezione Civile. L'affidabilità del sistema precursore permetterà di attivare il C.O.C (Centro Operativo Comunale) 12-24 ore prima allo scopo di limitare il danno al territorio. Le condizioni di pericolosità del torrente Mezzane si manifestano quando la precipitazione complessiva nei tre mesi antecedenti ha superato i 300-400 mm. In caso di allerta meteo, attraverso il precursore, è quindi possibile determinare la portata massima attesa in funzione della distribuzione delle precipitazioni spazio-temporale prevista dai modelli meteorologici a scala locale.

Il sistema è stato tarato in base ai tre eventi alluvionali conosciuti (1926, 1986 e 2013) e utilizzando i dati climatici delle stazioni pluviometriche più vicine al bacino. Per aumentare l'affidabilità è indispensabile procedere ad una continua taratura dei parametri climatici e, per tale ragione, all'interno del bacino idrografico del torrente Mezzane, nel comune di Tregnago, è stato installato una centralina meteorologica.

Il sistema precursore rappresenta la capacità di infiltrazione media del bacino che può passare da 25 mm/ora nei periodi secchi per abbassarsi a 5-10 mm/ora nelle stagioni estremamente piovose. Tale parametro è determinato mediante un modello concettuale di bilancio idrologico stagionale nel bacino che tiene conto della precipitazione, dell'evapotraspirazione, dell'infiltrazione profonda, della capacità di immagazzinamento nel terreno e nel substrato roccioso, dei deflussi ipodermici e superficiali del fiume. A fianco al modello di bilancio idrologico stagionale è stato definito un modello geomorfologico di afflussi-deflussi, in grado di simulare un'onda di piena specifica per un determinato evento pluviometrico.

Assessore – Zigiotto: “A seguito dell'alluvione del 16 maggio 2013, a Lavagno si è sentita l'esigenza di fare qualcosa affinché non si ripettesse più una simile disgrazia. Il sistema precursore, già operativo, nasce per rispondere a questa impellente necessità ed è stato reasalizzato con il contributo degli alpini del gruppo ANA. Il Comune di Lavagno, primo fra tutti nell'area veronese ad aderire a questa iniziativa, è un caso esemplare di proattività in caso di criticità. Il merito, quindi, va riconosciuto a questa attiva amministrazione e a tutti i volontari. Il sindaco è la prima autorità di Protezione Civile e rappresenta un importante riferimento sul territorio per tutti i membri della comunità. È, quindi, indispensabile attuare misure preventive e allertare la popolazione in tempi utili. La direttiva principe da estendere a tutto il territorio deve essere quella di dotarsi di strumenti sempre più sofisticati: avere preventivamente informazioni aiuterà a gestire i momenti di allerta con maggiore lucidità e prontezza”.

Sindaco Lavagno – Albi: “La realizzazione di questo sistema è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. La fase di progettazione è servita per

Lavagno previene le criticità del torrente Mezzane Presentazione del nuovo sistema di monitoraggio delle piogge

comprendere a fondo le criticità che si sono presentate durante l'alluvione dell'anno scorso. Il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700.000 euro. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel 'Centro di Tregnago', individuato come punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge”.

Ingegnere – Merzari: “Tre sono le caratteristiche peculiari del torrente di Mezzane: un bacino medio, una superficie di 54 km2 e 2/3 ore di tempo di risposta. Proprio per tali motivi, quindi, è difficile stabilire un sistema di prevenzione in corso d'evento. Approfondendo le caratteristiche idrauliche, si constata che il torrente ha una capacità di deflusso inversa: la portata, superato un certo valore, tende a tracimare a valle piuttosto che a monte. Tuttavia, il bacino di Mezzane non è a rischio come altri nel territorio della Lessinia durante la stagione autunnale. Le maggiori criticità, infatti, si manifestano anche nel caso di temporali di modesta entità: l'accumulo delle precipitazioni dei tre mesi precedenti è il fattore scatenante che può portare a risposte violente e questo strumento ci darà l'opportunità concreta di agire preventivamente”.

Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"

Verona Sera.it

"Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie""

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"

Intesa di Lavagno, Mezzane e Caldiero: il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700mila euro

La Redazione 16 aprile 2014

La rottura dell'argine del torrente Mezzane a Lavagno (foto youreporter.it)

Storie Correlate Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori Verona, inverno mite, primavera dispettosa: arriva prima grandinata tra Sommacampagna e Valeggio Verona, maltempo: Montorio ha paura. Manca ancora il sistema di allertamento per la popolazione Verona, maltempo: lite dopo la piena e gli allagamenti a Terrazzo. La Regione contro il Consorzio 1 Verona, danni da maltempo, Zaia scrive a Letta: "Il governo faccia partire i soldi per i veneti" Verona, operazione "Safety 2014": al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni Lavagno, nasce la task force di "volontari civili" contro le calamità Giuseppe Maschi morto annegato a Lavagno nel garage di casa sua Dopo le alluvioni, i danni e purtroppo una vittima, è stato messo a punto il sistema precursore di monitoraggio per le criticità di esondazione del torrente Mezzane. Finanziato dal Comune di Lavagno, il sistema può prevedere la criticità del corso d'acqua con un anticipo di 24-48 ore grazie al monitoraggio delle piogge. In questo modo, si allerta la popolazione in tempi utili e si ottimizzano le risorse degli enti preposti alle emergenze e della Protezione Civile.

In seguito all'alluvione del 16 maggio 2013, si è pensato di aggiornare il piano comunale di Protezione civile.

L'affidabilità del sistema precursore permetterà di attivare il C.O.C (Centro Operativo Comunale) 12-24 ore prima allo scopo di limitare il danno al territorio. Le condizioni di pericolosità del torrente Mezzane si manifestano quando la precipitazione complessiva nei tre mesi antecedenti ha superato i 300-400 mm. In caso di allerta meteo, attraverso il precursore, è quindi possibile determinare la portata massima attesa in funzione della distribuzione delle precipitazioni spazio-temporale prevista dai modelli meteorologici a scala locale.

Il sistema è stato tarato in base ai tre eventi alluvionali conosciuti (1926, 1986 e 2013) e utilizzando i dati climatici delle stazioni pluviometriche più vicine al bacino. Per aumentare l'affidabilità è indispensabile procedere ad una continua taratura dei parametri climatici e, per tale ragione, all'interno del bacino idrografico del torrente Mezzane, nel comune di Tregnago, è stato installato una centralina meteorologica.

Il sistema precursore rappresenta la capacità di infiltrazione media del bacino che può passare da 25 mm/ora nei periodi secchi per abbassarsi a 5-10 mm/ora nelle stagioni estremamente piovose. Tale parametro è determinato mediante un modello concettuale di bilancio idrologico stagionale nel bacino che tiene conto della precipitazione, dell'evapotraspirazione, dell'infiltrazione profonda, della capacità di immagazzinamento nel terreno e nel substrato roccioso, dei deflussi ipodermici e superficiali del fiume. A fianco al modello di bilancio idrologico stagionale è stato definito un modello geomorfologico di afflussi-deflussi, in grado di simulare un'onda di piena specifica per un determinato evento pluviometrico.

Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"

"La realizzazione di questo sistema - spiega Simone Albi, sindaco di Lavagno - è il frutto dell'intesa delle realtà di Lavagno, Mezzane e Caldiero. Due sono state le fasi da seguire: progettazione e prevenzione. La fase di progettazione è servita per comprendere a fondo le criticità che si sono presentate durante l'alluvione dell'anno scorso. Il progetto, i cui lavori partiranno a settembre, è stato interamente finanziato con i fondi regionali e del Consorzio di Bonifica per una somma pari a 700mila euro. La fase di prevenzione, invece, ha riguardato principalmente l'installazione della centralina pluviometrica nel 'Centro di Tregnago', individuato come punto idrogeologico più idoneo al monitoraggio delle piogge". A seguito delle alluvioni dell'anno scorso un pensionato di Lavagno era morto annegato nel suo garage.

LA SITUAZIONE DEL TORRENTE - Tre sono le caratteristiche peculiari del torrente di Mezzane: un bacino medio, una superficie di 54 km² e 2/3 ore di tempo di risposta. Proprio per tali motivi, quindi, è difficile stabilire un sistema di prevenzione in corso d'evento. Approfondendo le caratteristiche idrauliche, si constata che il torrente ha una capacità di deflusso inversa: la portata, superato un certo valore, tende a tracimare a valle piuttosto che a monte. Tuttavia, il bacino di Mezzane non è a rischio come altri nel territorio della Lessinia durante la stagione autunnale. Le maggiori criticità, infatti, si manifestano anche nel caso di temporali di modesta entità: l'accumulo delle precipitazioni dei tre mesi precedenti è il fattore scatenante che può portare a risposte violente e questo strumento ci darà l'opportunità concreta di agire preventivamente

GLI ALLAGAMENTI A LAVAGNO

Annuncio promozionale

Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"

Bomba day a Vicenza il 25 aprile: rischi

VicenzaToday

""

Data: **16/04/2014**

Indietro

Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"

Analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo: è estremamente potente. Due spolette sono ancora armate: "Sarà un caso di studio per l'intera Nato"

Redazione 16 aprile 2014

Una fase dell'incontro (foto Comune di Vicenza)

Storie Correlate Bomba day a Vicenza il 25 aprile: "Disinnesco tra i più delicati e complessi" Bomba day, Cicero lancia l'allarme: "L'ordigno è già aperto" Bomba day, indicazioni per la sicurezza: finestre chiuse e nastro adesivo Bomba day a Vicenza: il programma di evacuazione

"Quello squarcio risale a manomissioni di recuperanti del primissimo Dopoguerra". A smentire le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal consigliere comunale Claudio Cicero è un protagonista di quello che si preannuncia come uno dei disenneschi più complessi e delicati affrontati in Europa, il capitano Salvatore Toscano del Secondo reggimento genio guastatori di Trento.

BOMBA DAY: LO SPECIALE

L'ESPLOSIVO L'artificiere, alle richieste di delucidazioni del sindaco Achille Variati in seguito alle dichiarazioni del consigliere comunale in merito alla bomba rinvenuta all'ex Dal Molin, ha infatti risposto: "Sull'ordigno non sono state rilevate manomissioni recenti. L'apertura è stata praticata subito dopo il lancio durante la Seconda Guerra Mondiale o negli anni immediatamente successivi. Quello squarcio, però, ci ha permesso di fare analisi dettagliate sulla tipologia dell'esplosivo che, per il particolare contenuto di alluminio, si è rivelato estremamente potente. Anche la terza spoletta, inoltre, è risultata essere armata. E ciò aumenta ulteriormente la pericolosità della bomba da disinnescare con modalità che diventeranno un caso di studio per l'intera Nato. Il rischio è reale".

QUERELA Contemporaneamente anche la ditta G.A.P. Service srl, incaricata dal Comune della bonifica bellica, ha scritto al sindaco, respingendo in maniera categorica le accuse di manomissione mosse dal consigliere comunale Cicero e informando l'amministrazione comunale di aver dato mandato ai propri legali di valutare eventuali azioni a tutela dell'immagine aziendale.

RISCHIO "E' evidente - è la conclusione del sindaco - che non esiste alcun giallo: la bomba così è stata trovata e così è stata conservata, in attesa dell'intervento di disinnesco che potrà avvenire soltanto attraverso il despolettamento e il successivo svuotamento dell'esplosivo ad opera di artificieri qualificatissimi. Poiché il rischio di deflagrazione non può essere azzerato del tutto, l'evacuazione è obbligatoria per 27 mila persone nel raggio di 2 chilometri e mezzo. Il 25 aprile serve la collaborazione di tutti. Chi non collabora può rischiare addirittura la vita".

Annuncio promozionale

IL CENTRO DIREZIONALE Prosegue, nel frattempo, la pianificazione relativa all'allestimento del Centro direzionale di coordinamento da cui saranno dirette tutte le fasi dell'evacuazione. "D'accordo con il prefetto - conferma il sindaco - per l'assoluta particolarità dell'evento abbiamo ritenuto più strategico non attivarlo in Prefettura, ma negli ampi e attrezzati spazi messi gratuitamente a disposizione dalla Fiera che ringrazio". La grande hall di via dell'Oreficeria, dunque, dalle 5 del mattino del 25 aprile ospiterà il CDC, cioè il Centro direzionale di coordinamento formato dai referenti di tutte le funzioni essenziali alla riuscita dell'evacuazione: mobilità, assistenza alla popolazione, sanità, coordinamento delle

Bomba day a Vicenza il 25 aprile, evacuazione: "Chi non collabra rischia la vita"

associazioni di volontariato, ordine pubblico, coordinamento del disimpegno, servizi essenziali come luce, acqua, gas e telefonia. Insieme al sindaco Variati, commissario delegato al coordinamento dell'evacuazione, in Fiera opereranno anche tutte le massime autorità del territorio, dal prefetto al delegato regionale per la predisposizione del piano da attivare in caso di deflagrazione. Un'apposita sala sarà attrezzata per comunicare direttamente con la protezione civile nazionale e con il Governo.

üi<

LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRAD E DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“

| marketpress notizie

marketpress.info

"LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“

Data: **16/04/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 16 Aprile 2014

LIGURIA: IN ARRIVO ULTERIORI 2,2 MILIONI PER RIPRISTINO STRADE DANNEGGIATE DAL MALTEMPO“

Genova, 16 aprile 2014 - Ammontano a 2,2 milioni di euro i finanziamenti stanziati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture, Raffaella Paita per ripristinare le strade interrotte a seguito delle alluvioni che si sono succedute dall'ottobre 2013 al gennaio di quest'anno. Le risorse provengono dai fondi Par-fsc 2007-2013 (ex Fas) e serviranno a mettere in sicurezza e ripristinare la viabilità, sia comunale che provinciale. In particolare 1 milione e 94mila euro andranno a favore delle Province di Imperia, Savona, La Spezia. Per la provincia di Genova erano già state stanziati le risorse per la strada delle Ferriere e per il Ponte di Carasco. Ulteriori 655mila euro sono stati stanziati per interventi su strade comunali riguardanti il Comune di Gorreto, Sestri Levante, Rocchetta Nervina, Moconesi, Lumarzo e Carpasio. Infine 455mila euro, provenienti da un vecchio finanziamento Fas dell'alluvione 2011 nello Spezzino, saranno riutilizzati per ripristinare strade nei Comuni dello Spezzino di Arcola, Lerici, Varese Ligure e Ortonovo. "Stiamo cercando di andare incontro a tutte le richieste piu' urgenti provenienti dai territori – ha spiegato l'assessore Paita – e con questi finanziamenti siamo riusciti a far fronte alle situazioni piu' di emergenza. Nelle prossime settimane contiamo di procedere con altre richieste".